ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 107 · Numero 36 · Sabato 15 Febbraio 1975

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

MONDIALI DI BOB "ITALIA 1" (Alverà-Perruquet) AL COMANDO

(Servizio a pagina 11)

MEDIA INFERIORE DOMANI SI VOTA

Tornano a scuola i genitori, questa volta nelle medie inferiori. Domani eleggono i loro rappresentanti per i Consigli di classe, di istituto e di disciplina. E' la seconda domenica dedicata al rinnovamento della scuola.

● Ieri è terminata la propaganda elettorale e domani, dunque, dalle 8 alle 20, si vota. Per che cosa si vota? Gli organi da insediare sono tre.

● Consiglio di disciplina degli alunni (in carica un anno): composto di 2 docenti, 2 genitori; il preside è membro di diritto. La funzione: decidere sulle punizioni.

● Consiglio di istituto (in carica tre anni): composto di sei genitori, sei docenti, un non docente. Se gli alunni dell'istituto sono più di 500, i rappresentanti diventano 8 per genitori e docenti, 2 per non docenti. Funzione: delibera sul bilancio e organizza attività extra, para e interscolastiche. Esprime pareri sull'attività didattica e amministrativa. Elegge, tra i suoi membri, la giunta esecutiva.

● Consiglio di classe (in carica un anno): composto da tutti gli insegnanti della classe interessata e da 4 genitori degli alunni. Ogni elettore vota due nominativi di genitori. Funzione: esprime pareri e fa proposte sull'attività didattica ed educativa.

PER TORINO A PAGINA 5

La malattia delle mani sporche

PARATIFO A TORINO?

« Non è paratifo », dicono i medici dopo che in città si è diffuso l'allarme per un'ondata di ricoveri negli ospedali di bambini con disturbi intestinali. C'è allarme anche a Moncalieri e a Pinerolo e in altri centri piemontesi. Al Regina Margherita e all'Amedeo di Savoia i casi più numerosi.

Conferma il direttore sanitario del Regina Margherita, dott. Odasso: « Siamo di fronte ad un aumento delle malattie gastrointestinali. Il fenomeno è diffuso. Rispetto all'anno scorso il rapporto è di uno a dieci. Sono colpiti soprattutto i bambini più piccoli, ma guariscono in due giorni. Va precisato poi che occorre fare distinzione fra malati veri e propri, con sintomi clinici e dati di laboratorio positivi, e semplici portatori sani, cioè individui che albergano nel proprio organismo il germe e lo diffondono nell'ambiente. Noi cerchiamo di individuare questi portatori, che sono molto più numerosi degli ammalati, attraverso una ricerca sistematica su tutti i bambini che vengono accettati in ospedale per altre cause ».

La « salmonella » è all'origine di questa quasi epidemia. Spiega il prof. Di Nola, primario all'Amedeo di Savoia: « Ce ne sono circa 1500, ma escluse quelle del tifo e del paratifo, le altre dànno per lo più semplici enteriti, non facilmente tipizzabili. I casi che hanno creato l'allarme appartengono a queste forme; l'incremento riguarda i malati di salmonellosi e soprattutto i portatori ».

I timori sarebbero quindi ingiustificati, anche se non si escludono casi isolati di tifo e paratifo. Il dott. Odasso aggiunge un consiglio: « Noi definiamo queste forme di salmonellosi "malattie delle mani sporche". Si tratta di un'infezione oro-fecale, per cui la miglior cura preventiva è la pulizia, il lavaggio delle mani con acqua e sapone ».

r. s.

La bimba negra non è un caso isolato

Dunque, siete razzisti. Lo siete da trent'anni, ma c'è voluta una bimbetta negra per sollevare la questione. Un'assemblea di genitori ha votato la sua esclusione da una scuola e il cardinale Pellegrino ha commentato: « E' una vergogna per la nostra città ». Sembra un episodio isolato, ma non è così.

Una ragazza della Giamaica va in una banca centralissima e deve aspettare davanti ad uno sportello dove non c'è coda, tra le risatine degli impiegati. Un signore che ha la ventura di accompagnarsi con un'altra ragazza di colore, riceve alcune telefonate che lo sconvolgono: « Ma queste cose falle di nascosto ». E ancora « I negri devono andare con i cani », e « Ma ti vuoi proprio squalificare? ».

Domenica 2 febbraio, Piergiorgio Gili su « La voce del popolo » scrive: « *Sabato 21 dicembre nella sede del "Movimento sviluppo e pace" c'è un caso da risolvere con urgenza: trovare una camera mobiliata per un giovane studente africano, borsista. Un'occhiata agli annunci economici, un giro di telefonate, alcuni "sopralluoghi" a pensioni e mansarde dagli affitti sempre altissimi e dai servizi spesso carenti. Puntualmente, appena si dice che la camera servirà al nostro amico africano, il discorso viene troncato: noi non affittiamo a negri* ».

E poi cita altri casi. Una signora grida « *Al ladro* » in un mercato rionale e subito un venditore fracassa una cassetta di legno in testa ad un negro che sta comprando la verdura: con tante scuse, « non aveva visto altri sospetti che lui ». Un laureato, ex console del proprio Paese oltre il Mediterraneo, chiede una indicazione stradale in inglese e poi in francese; mostra la piantina di Torino, si ferma solo una signora che fruga nel borsellino e gli caccia in mano 100 lire. Uno studente che si ferma in un portone per infilarsi una maglia pesante tirata fuori dallo zaino, provoca un'ondata di telefonate ai carabinieri: « *C'è un negro sospetto...* ».

E' orribile, vero? Siete indignati. Soprattutto per via della crudeltà di quei genitori che, mascherandosi da democratici, con l'assistenza del Pilato preside, votano l'esclusione della bimbetta da scuola. Siete tutti papà e mamme. Quanti sono i negri a Torino tra studenti, venditori ambulanti, ufficiali della Scuola d'Artiglieria, cameriere? Cinquecento? Mille? Sono abbastanza da fornire un alibi.

Mi assale infatti il dubbio fondato che questa indignazione resti un fatto impietosamente folcloristico. Inteso a gratificare anche chi non affittava i propri alloggi, spesso carissimi e privi di servizi, ai meridionali.

Nei salotti-bene, in questi ultimi tempi, ricorre spesso il discorso dell'adozione di una bimba senegalese, max tre anni: così bellina e « hai visto che occhi grandi e dolci hanno? ». Ne parlano le stesse signore che vanno a fare la cura del sonno perché hanno scoperto che la figlia frequenta un ragazzo siciliano.

Difendere i negri fa bene al cuore. Ma se a Torino ci fosse una Harlem con 500 mila negri inquieti, se essi fossero davvero un problema come gli immigrati, come reagireste?

Emilio Donaggio

UNA SETTIMANA SENZA FRANCOBOLLI

Roma, 15 febbraio.

(a. r.) Da domani fino a domenica prossima i tabaccai non venderanno francobolli. Chi vorrà spedire lettere, dovrà rivolgersi agli uffici postali. La « serrata del francobollo » è la seconda azione di protesta organizzata dai tabaccai, impegnati in questi giorni a strappare al governo aumenti della percentuale di guadagno (aggio) che loro spetta sulla vendita dei tabacchi e dei valori bollati.

La prima tappa dell'agitazione è stata la chiusura totale delle tabaccherie per due giorni; segue ora il blocco dei francobolli. La terza fase di agitazione sarà il rifiuto di vendere le carte bollate.

I tabaccai chiedono che il loro guadagno aumenti dal 2,5 al 4 per cento sui francobolli; dal 2-3 al 4 per cento sui valori bollati; dal 7,35 all'8 per cento sui tabacchi. L'associazione della categoria fa notare che su un francobollo da 50 lire il tabaccaio guadagna una lira e 25.

Per il momento il governo non ha risposto alle richieste dei tabaccai. Non è escluso, però, che le percentuali di aggio dei rivenditori possano essere maggiorate contemporaneamente agli aumenti dei francobolli che il ministro delle Poste Orlando ha dato come sicuri proprio due giorni fa. Si parla di aumenti considerevoli: l'affrancatura-lettera dovrebbe passare da 50 a 100 lire.

Esentasse

Come ha riferito ieri «Stampa Sera», una prostituta nota per le sue altissime tariffe è stata condannata per evasione fiscale a due mesi di prigione seguiti da due anni di libertà condizionata. La donna, Carol Ann Citrin di 27 anni che ha subito provveduto a pagare 128 mila dollari di tasse arretrate al fisco texano, ha accolto la condanna a due mesi di prigione in lacrime.

Da noi l'amore è libero (da imposte).

u. s.

E' MORTO Wodehouse

Servizio a pagina 3

Maria Schneider caccia l'amica del cuore e poi la rincorre

CLAMOROSA SCENATA A FIUMICINO DELL'ATTRICE DI "ULTIMO TANGO,,

Roma, 15 febbraio.

«Io ti ho usata, e adesso non ti voglio usare più. Vattene. Marian». *Questo scarno biglietto scritto dall'attrice Maria Schneider (la protagonista di «Ultimo tango a Parigi», assieme a Marlon Brando) alla sua amica del cuore, una spilungona americana di 29 anni, ha provocato ieri un putiferio all'aeroporto di Fiumicino.*

Joanne Patricia Townesen, infatti, appena ha letto il biglietto che la liquidava, ha infilato in un sacchetto di plastica da supermercato cosmetici, medicinali, il passaporto e un mazzo di dollari; poi, tutta scarmigliata, con indosso un giaccone di lana sporchissimo, è andata all'aeroporto di Fiumicino per fuggire da Roma.

Piangendo e farfugliando frasi sconnesse, Joanne ha comprato un biglietto per Londra e uno per Los Angeles, quindi si è presentata al Banco di Santo Spirito ed ha preteso di non fare la fila sbattendo un mazzo di dollari davanti al cassiere: «Ti regalo, non aspetto». A questo punto, gli agenti del commissariato dell'aeroporto, hanno cominciato a preoccuparsi ed hanno invitato la ragazza in ufficio.

Qui Joanne si è sfogata urlando: «Me ne vado dall'Italia. Basta. Qui tutti porci, grossi maiali. Terribile, in quel giro». *Ed ha cominciato ad elencare una serie di nomi noti nel mondo dello spettacolo che, a suo dire, le insidiavano Maria.*

Poi ha dato alla polizia il numero di telefono dell'amica: 87.97.379. L'attrice è stata chiamata dal dottor Macera, capo del commissariato di Fiumicino, il quale ha spiegato la situazione. « Non fatela partire, per carità », ha urlato Maria al microfono, « vengo subito ». Ma Joanne non aveva ormai più alcuna possibilità di andarsene da Roma. Visitata dal medico del pronto soccorso, è stata giudicata in precarie condizioni mentali e accompagnata in manicomio.

A questo punto piomba all'aeroporto Maria Schneider, con profonde occhiaie, imprecando: « Porca..., dove avete rinchiuso la mia Joanne? », le danno la notizia e lei si stringe la camicetta, urla, rovescia sedie e scappa all'inseguimento dell'ambulanza che ha portato Joanne al manicomio.

Dieci minuti dopo arrivano i funzionari della società produttrice di Carlo Ponti, per la quale Maria Schneider sta lavorando attualmente a Roma. « Fermate gli aerei, non fatela partire » implorano al posto di polizia, credendo che Maria fosse fuggita con la amica. Poi, rassicurati, narrano i retroscena del tempestoso « ménage » tra le due donne.

Maria Schneider si è sempre vantata di essere « bisessuale ». Attualmente il suo interesse era rivolto verso Joanne, con la quale conviveva. Ma la spilungona americana non era fedele, ed improvvisava rapporti anche con uomini e con spregiudicate gentildonne dell'alta mondanità romana. L'altro ieri sera c'è stata l'ultima scenata tra le due, con lancio di profumi e con appassionata riconciliazione finale, da sole, nel bagno dell'appartamento dove erano ospiti. Tornate a casa, Maria ha però deciso di scacciare l'amica.

Ora, i funzionari della Casa produttrice stanno cercando di far ricoverare Joanne in una clinica privata in una stanza a due letti, in modo che Maria Schneider possa assisterla.

a. rap.

TORINO-UNIVERSITÀ

IL RETTORE PARLA DELLE ELEZIONI

Servizio a pagina 5

Bomba "nera,, a Roma contro consigliere psdi

Roma, 15 febbraio.

Attentatori, molto probabilmente fascisti, hanno cercato di uccidere questa notte — con una bomba molotov lanciata all'interno dell'auto sulla quale viaggiava con la moglie — il capogruppo del psdi alla Regione Lazio, Franco Galluppi. L'esponente socialdemocratico, che ha 53 anni, è ora ricoverato in una clinica romana. Ha riportato solo ustioni non gravi ed ecchimosi, ma le sue condizioni sono preoccupanti perché da tempo soffre di cuore (ha un pace-maker) e l'esplosione gli ha causato uno choc. I medici si sono riservati la prognosi. La moglie è rimasta illesa.

E' la seconda volta che Franco Galluppi (che milita nella corrente della sinistra saragattiana) viene preso di mira da commandos fascisti. L'anno scorso, dopo la strage di Brescia, era stato aggredito per le vie del centro da una banda di picchiatori « neri », che volevano punirlo per il suo deciso impegno nelle manifestazioni antifasciste di quei giorni.

L'attentato è avvenuto questa notte alle 24 e 45 mentre Galluppi rientrava a casa con la moglie Maria Grazia Ferlizzi, a bordo di una « Renault 1600 » dopo aver tenuto un comizio a Fiano Romano, a pochi chilometri dalla città.

Molto probabilmente l'accanimento dei fascisti contro Galluppi è dovuto al fatto che l'esponente socialdemocratico guida la commissione della Regione Lazio che sta compiendo un'inchiesta sul fascismo a Roma.

a. r.

Il villino comprato alla periferia di Tortona

Ventidue milioni per allestire la prigione al giudice Sossi

L'atto notarile firmato il 3 aprile scorso - L'acquirente, il brigatista rosso Pietro Bertolazzo, si presentò con documenti falsi

Il giudice Sossi dopo la visita alla cella delle Brigate rosse

DALL'INVIATO

Tortona, 15 febbraio.

« Per tanti mesi ho desiderato trovare il luogo dove mi hanno tenuto segregato. Oggi sono stato ripagato ». Così, nella tarda serata di ieri, ha detto il dott. Mario Sossi, sostituto procuratore a Genova, quando ha riconosciuto la « cella » dove le « Brigate rosse » lo avevano tenuto prigioniero per trentacinque giorni, dal 18 aprile al 23 maggio dello scorso anno. La « cella » era al pianterreno di un villino alla periferia di Tortona, lungo la strada provinciale per Sarezzano. I carabinieri l'hanno scoperta una settimana fa, ora si ha la certezza che quella era la « prigione del popolo », dove Mario Sossi è stato interrogato e fotografato.

Si può anche ricostruire il percorso fatto dai brigatisti con il loro prigioniero: Genova, Crocefieschi, Mongiardino Ligure, Garbagna, Viguzzolo; di qui alla regione Cocalina di Vho alla periferia tortonese, la zona residenziale dove benestanti tortonesi e lombardi hanno costruito la seconda casa per i mesi estivi.

A duecento metri dalla provinciale, al termine di una strada ripida e scoscesa, col fondo di grossa ghiaia, c'è il villino dove le « brigate » avevano montato la « prigione del popolo ». Uno stanzino di due metri per tre, con le pareti di legno e trafilati metallici; due prese d'aria e una porticina. All'interno una branda, il bugliolo, una lampadina.

Al momento della scoperta, la « cella » era smontata, le tavole, tutte numerate, hanno però potuto essere rimontate con facilità dai carabinieri e quando è stata mostrata al magistrato genovese, questi non ha avuto esitazioni nel riconoscerla. « In genere controllo bene le mie sensazioni — ha detto Sossi: — ritengo di aver riconosciuto la cella dove sono stato tenuto prigioniero per trentacinque giorni. Ho riconosciuto molti oggetti e particolari ».

La scoperta del villino ha quasi dell'incredibile. Per mesi nella zona si era cercato senza risultati, anche se molti indizi facevano ritenere che potesse essere una pista giusta. Alla fine della scorsa settimana, interessati da una persona di Tortona, i carabinieri si portavano al villino. Appariva disabitato, una finestra però era aperta. Si pensò ai ladri. Con l'autorizzazione del magistrato, i carabinieri entravano nella casa. Al piano terreno nulla di interessante; al piano superiore una radio ricetrasmittente e alcuni appunti con i nomi convenzionali delle autoradio dei carabinieri: era evidente che doveva essere stata usata per controllare i movimenti delle forze dell'ordine. Poi quattro cappucci (tre con buchi per gli occhi, uno senza), tute mimetiche, libri rivoluzionari, documenti, fotografie e altri oggetti; lo stendardo con la scritta « Brigate rosse » e la stella a cinque punte. Infine in un angolo le assi di « panforte » numerate e i trafilati metallici. Poteva essere il materiale con cui era stata costruita la cella di Sossi? Il sospetto trovò subito conferma. Le assi montate toglievano gli ultimi dubbi. Lo stendardo si adattava sullo sfondo dello stanzino.

Il villino, sino al 3 aprile dello scorso anno, era di proprietà di una signora di Tortona, Anna Pensa, titolare di una boutique in via Fracchia. Qui la donna era stata avvicinata dal mediatore Gino Bagnasco che le aveva presentato un possibile acquirente, certo Luigi Bertini, che diceva di essere ingegnere nucleare. La casa gli sarebbe servita per trascorrervi brevi periodi di riposo.

Dopo avere visitato il villino, l'ing. Bertini si dimostrò interessato all'acquisto e l'accordo venne trovato su 22 milioni, una cifra che Anna Pensa non avrebbe mai pensato di realizzare. L'atto di vendita (notaio Pino Pernigotti di Tortona) venne firmato dal Bertini che presentò documenti falsificati in modo perfetto. Il sedicente ing. Bertini, infatti, non dovrebbe essere altri che uno dei brigatisti già arrestati.

Franco Marchiaro

Acquistavano le armi anche all'estero

A Torino il giudice istruttore Giancarlo Caselli e il sostituto procuratore generale, Bruno Caccia hanno fatto il punto nelle indagini sulle « Brigate ». « Non occorrerà più di due mesi per completare l'istruttoria », ha detto Caselli. I rapitori di Mario Sossi sono tutti identificati. Uno solo, una donna, è latitante. Le indagini si sono estese anche all'estero. La polizia del Canton Ticino indaga per individuare le persone che hanno fornito alle « Brigate rosse » le bombe a mano trovate nel covo di Robbiano di Mediglia. Altre armi i brigatisti le hanno acquistate servendosi di documenti falsi sia all'estero che in Italia. A Torino sono state comprate quattro pistole in quattro diverse armerie.

700 milioni nel pattume

Milano, 15 febbraio.

Emilio Gestra, ventitré anni, da Stazzona Germasino (Como), conosciuto dalla Mobile come contrabbandiere, aveva sulla sua auto un sacco della spazzatura pieno di « traveller's cheques » e valuta straniera per settecento milioni di lire. Lo hanno scoperto ieri, durante un normale controllo in via De Gasperi.

Erano da poco trascorse le 11 quando poliziotti e tutori del traffico hanno intimato l'alt a una Giulia. L'autista, appunto il Gestra, ha ubbidito. Il vigile Gianni Marazzi stava chiedendo al giovane i documenti, quando la sua attenzione è stata attirata da un sacco della nettezza urbana abbandonato sui sedili posteriori. « E lì dentro che cosa c'è », ha subito chiesto il vigile. « E' pieno zeppo di soldi », è stata l'immediata risposta del guidatore.

Il conseguente controllo ha fatto così scoprire che all'interno c'erano « traveller's cheques » per mezzo miliardo di lire e dollari americani, dollari australiani, marchi, scellini austriaci, franchi svizzeri, corone svedesi e dinari tunisini per altri duecento milioni. Condotto in questura con il « tesoro », Emilio Gestra, prima di essere dichiarato in arresto per ricettazione, ha raccontato una strana storia.

« Il sacco — si è giustificato — me lo ha consegnato in piazza San Babila una persona che conosco solo di vista. Incontrandomi, mi ha chiesto la cortesia di portarglielo fino a Como ». Gli inquirenti non hanno naturalmente dato molto credito alle argomentazioni del giovane. Proseguono ora le indagini per accertare la provenienza della valuta e dei « traveller's cheques ». La Mobile non ha escluso che il contenuto del sacco sia il frutto di un recente sequestro.

c. b.

Dopo una requisitoria di tre giorni

Le richieste del pm per gli imputati del caso Lavorini

Omicidio preterintenzionale e calunnia: 12 anni a Baldisseri; 15 a Della Latta - Sarebbe perciò escluso ogni movente politico

CORRISPONDENTE

Pisa, 15 febbraio.

Le richieste del pm al processo Lavorini, formulate alle 11 di stamane, dopo una requisitoria che ha occupato tre udienze, hanno completamente ribaltato l'impostazione che al delitto aveva dato il giudice istruttore: gli imputati maggiori non rapirono il ragazzo e poi l'uccisero a scopo di estorsione (non sono insomma configurabili come un gruppo politico omogeneo né capaci di ordire un disegno criminoso nel quadro della eversione nera della Versilia); l'omicidio fu preterintenzionale: a commetterlo furono Baldisseri e Benedetti (il ragazzino tredicenne all'epoca dei fatti, e quindi non imputabile), con la complicità di Della Latta, il quale adescò il bambino convincendolo ad andare all'appuntamento con la morte.

Ecco le richieste del pm:

Marco Baldisseri, 12 anni per omicidio preterintenzionale e soppressione di cadavere, 4 anni per calunnia continuata;

Rodolfo Della Latta, 15 anni per omicidio preterintenzionale e soppressione di cadavere (a differenza di Baldisseri, l'ex necroforo era già penalmente adulto nel '69, e quindi la pena è maggiore), 5 per calunnia continuata, 1 anno e 4 mesi per atti di libidine.

Fra gli imputati minori, le richieste più severe sono per Giuseppe Pezzino: 1 anno e 4 mesi, per favoreggiamento. Sono stati chiesti 8 mesi (falsa testimonianza) per Maurizio Ranucci, Roberto Galli e Luigi Noschese, la « banda del sacco a pelo »; 4 mesi ma per falsa testimonianza, per Carmen Milani, l'anziana affittacamere; ancora 8 mesi per Alfonso Baroni, per oltraggio a pubblico ufficiale.

Marco Baldisseri, accusato d'omicidio preterintenzionale

Assoluzione per insufficienza di prove, invece, per Pietro Vangioni, l'unico al processo in veste di detenuto. Secondo la sentenza istruttoria era responsabile di omicidio volontario e sarebbe stato il « cervello » del gruppo che organizzò il delitto. Assoluzione per insufficienza di prove anche per Luciano Bigicchi, imputato di falsa testimonianza, e per Ranucci dall'accusa di minacce nei confronti di un testimone.

La richiesta della Accusa ricalca le tesi della Procura della Repubblica di Pisa, che nel corso dell'istruttoria erano state profondamente divergenti, fino ad apparire inconciliabili, rispetto a quelle scelte dal giudice istruttore.

La prossima settimana cominceranno a parlare gli avvocati che difendono gli imputati minori. La sentenza è prevista per la prima settimana di marzo.

g. u.

I documenti trovati vicino a Viareggio

Mario Tuti forse è sepolto nella spiaggia di Vecchiano

Firenze, 15 febbraio.

La caccia all'assassino fascista, Mario Tuti, continua senza soste. Finora, i risultati sono però deludenti. Ma gli inquirenti non demordono: Mario Tuti ha assassinato, per mantenere la libertà, due sottufficiali di polizia: quindi deve pagare un grosso conto.

Mario Tuti

Sono di ieri due notizie di questa caccia all'uomo. Una strana telefonata, intercettata dagli inquirenti, ha fatto drizzare le orecchie. Qualcuno aveva chiesto una comunicazione transoceanica e la conversazione che è poi seguita tra un apparecchio di Empoli e una cittadina brasiliana aveva fatto pensare ad una pista buona per trovare Tuti. Invece si è accertato che si trattava di un imprenditore che, coinvolto in una bancarotta fraudolenta, era fuggito in Brasile e di là si era messo in contatto con i familiari i quali, passandosi l'un l'altro il telefono, cercavano di convincerlo a rimpatriare per costituirsi.

E' di ieri, comunque, la prima traccia del passaggio di Mario Tuti dopo il ritrovamento della sua auto a Lucca. La traccia è stata trovata a Marina di Vecchiano su quella spiaggia dove alcuni anni fa venne ritrovato il corpo di Ermanno Lavorini, il ragazzo viareggino del cui assassinio si sta occupando in questi giorni l'assise di Pisa.

Un uomo ha trovato su quella spiaggia dei documenti dell'ufficio del comune di Empoli dove lavorava il Tuti; documenti che il geometra fascista aveva in tasca la sera in cui fuggì dopo avere ucciso i due poliziotti andati per arrestarlo. I documenti sono stati subito presi in consegna dagli agenti del nucleo antiterrorismo in questi giorni a Viareggio impegnati nelle indagini per gli attentati dinamitardi.

Oggi la zona a mare fra i comuni di Torre del Lago e Vecchiano viene passata « al setaccio » alla ricerca di altri indizi. Certo è che il ritrovamento dei documenti ha lasciato una forte impressione: potrebbe essere un fatto depistante, potrebbe significare che il Tuti prima di imbarcarsi su qualche natante da quel tratto di spiaggia si è disfatto di quelle carte compromettenti, altra ipotesi da non scartare visto l'ambiente di cui il Tuti faceva parte, al geometra assassino è capitato qualcosa di grave. E se abbiamo ben compreso gli inquirenti partono proprio da quest'ultima ipotesi: la ricerca sul lungo tratto del litorale sarà compiuta con la partecipazione di numerosi uomini coadiuvati anche da cani poliziotti.

u. c.

SI PARLA DI VOI

Carnevale dei bimbi: rinnovando una simpatica tradizione, le Associazioni degli Attrazionisti e dei Torronai operanti in p.zza Vitt. Veneto hanno gentilmente offerto, in occasione del Carnevale, ad oltre 4000 bambini delle scuole cittadine ed agli ospiti di istituti cittadini, giostre gratuite e torroni.

L'iniziativa assume un valore particolare in considerazione anche del grave danno subito dalla categoria con l'incendio della Fiera dei viali.

Concerto all'Auditorium: oggi alle 16 secondo concerto di musiche per organo di Bach nella interpretazione dell'organista Arturo Sacchetti.

Piccolo Regio: questa sera alle 21,15 al Piccolo Regio, replica di « Fantagleise » di M. de Ghelderode. Regista Julio Zuloeta Hurtado.

Unione Meridionali: domani alle ore 10, al Carignano, convegno su « I problemi dell'immigrazione a Torino ». Parlerà... Alessio, Enzo ..., presidente dell'Unione meridionale e immigrati in Piemonte, e Pianlasmura. Presiedera l'on. Magliano.

Testimoni di Genova: domani alle 14, nel 4° padiglione di Torino Esposizioni al Valentino, Giuseppe Cialini, parlerà sul tema: « State fermi e volete la salvezza di Genova ».

Arte della Melancolia, sino al 15 marzo alla galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18).

Eugenio Comencini: una cinquantina di dipinti dell'ultimo biennio alla galleria « L'Approdo » (via Maria 17) presentati da Paolo Levi.

CHE TEMPO FARÀ

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo. Una perturbazione proveniente dalla Spagna determinerà un marcato peggioramento delle condizioni del tempo. Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, poco nuvoloso. In serata aumento della nuvolosità con precipitazioni sul Piemonte e sulla Liguria. Sulle altre regioni centro-settentrionali e su quelle meridionali, generalmente nuvoloso con piogge intermittenti. Temperatura in lieve diminuzione. Venti sulle regioni settentrionali deboli variabili. Mari mossi con moto ondoso in aumento.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+10,7
minima	+ 4
media	+ 5,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1011 mb; temperat. 5; umid. 78%. Cielo sereno. Temper. mass. +9,8; min. −0,3; media +4,7. Previs.: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Bollettino della neve

Su tutto l'arco alpino sono continuate in questo settimane le precipitazioni a carattere nevoso, per cui anche le piste di bassa quota sono praticabili.

PIEMONTE - VAL D'AOSTA

Località	cm.	Località	cm.
Artesina-Frabosa	170-250	Sestriere	80
Crissolo	70-130	Alagna-P. Indren	40-70-150
Limone Piemonte	140-250	Alpe di Mera	20-100
Lurisia-C. Pigna	100-250	Bielmonte	20-130
Prato Nevoso	200-220	Oropa-L. Mucrone	50
Alpe Devero	175	Cervinia-P. Rosa	180-280
Macugnaga	50-180	Champoluc-Crest	85-150
Mottarone	100	Courmayeur-C. Arp	30-430
Piana Vigezzo	180	Gressoney la Trinité	35-80
Bardonecchia	40-120	Gressoney St. Jean	30-120
Claviere	100	La Thuile	45-210
Sauze d'Oulx-Sportinia	40-120	Pila	80-140

LOMBARDIA

Località	cm.	Località	cm.
Conca Alben	100	Temù	20-80
Cusio-M. Avaro	180	P. Artavaggio-Bobbio	60-170
Foppolo	100	P. Resinelli-Betulle	30-120
Gromo-Spiazzi	60-100	Val d'Intelvi	50
Lizzola	100-150	Aprica	50-250
Presolana-M. Pora	50-140	Bormio	30-100
Piazzatorre	150-180	Caspoggio-P. Cavalli	20-100
Schilpario	50-100	Chiesa Valm.-S. Alto	150-180
San Simone	100-280	Livigno	50-180
Bagolino-Gaver	100-170	Madesimo-L. Azzurro	80-130
Borno-M. Altissimo	10-100	Colmenetta-Groppera	160-290
Montecampione	60-240	S. Caterina Valfurva	55-145
Tonale-Paradiso	80-130	Valgerola-Pescegallo	130-210

La domenica mi lasci sempre sola

ANASTASI, CAMPIONE VENUTO DAL SUD

Nella Juve da tutta Italia - I sudisti sono tanti - Il caposcuola

La Juventus è di tutta l'Italia. Zoff e Capello sono di Gorizia, Cuccureddu di Alghero. Gentile è nato un po' più in là, a Tripoli in Africa da padre e madre italiani, Furino è di Palermo, Morini di Pisa, Scirea di Milano, Damiani di Brescia, Causio di Lecce, Anastasi di Catania, Bettega e Viola di Torino, Longobucco di Scalea, Pileni di Ancona, Altafini di Piracicaba in Brasile. Ovunque vada la Juventus ha tifosi, un po' perché è la più popolare, un po' perché non c'è regione che non individui nei componenti la squadra bianconera il simbolo di un successo personale.

I «sudisti» sono tanti. I «sudisti» portano calore in squadra e pubblico allo stadio perché metà popolazione di Torino trae origine dal Centro-Sud. Quando segna Pietro Pietruzzu, tutta la colonia siciliana e la Sicilia stessa sono in festa e non c'è rivalità che tenga fra Catania e Palermo. Quando Causio gioca bene tutti i pugliesi e la Puglia esultano. Cuccureddu ogni sera accetta e rifiuta inviti dalla colonia sarda che lo vorrebbe sempre con sé, a pranzo e cena, per coccolarlo e ringraziarlo.

Ma i «sudisti» sono anche irrequieti. Si portano dentro la focosità e l'ansia, alternate, di una storia che scorre dentro il loro sangue. Tenerli a bada, moderarli non è facile. Hanno conosciuto il successo e temono di perderlo da un momento all'altro. Sono usciti dalla miseria e adesso hanno un conto in banca, l'affitto già pagato, la macchina di lusso, gli autografi da firmare e non vogliono pensare ad un giorno diverso. Così Anastasi dopo essere escluso quando aveva giocato bene per far posto ad un trentaseienne, lui che ha ventisette anni, piange e strepita, allude chi lo paga e chi lo allena, pur conscio di rischiare la multa e il posto in squadra.

Longobucco è calabrese. Non accetta le offese, né le provocazioni. Mentre piovono mortaretti e cianfrusaglie varie sul terreno di San Siro, lui restituisce con gli interessi a Gorin uno spintone e un insulto. Vola un destro sul viso del malcapitato rossonero che uscirà in barella e gli occorrerà una sutura di dodici punti. Longobucco non è popolare come Anastasi, non è affermato come Anastasi, non ha soltanto parlato, ha provocato, e la Juventus, che lotta contro il malcostume degli stadi visto che ne è direttamente interessata, lo punisce, lo avvilisce. Un milione di multa e subito fuori squadra.

Oltre a tutto Anastasi è un caposcuola, il pioniere dei calciatori che dal Sud vengono al Nord e fanno fortuna. Gli altri sono arrivati sulla sua scia, con meno fatica anche. In Sicilia era soltanto un ottimo centravanti e sarebbe servito a poco se qualcuno non l'avesse notato. Una donna incinta determinò il suo successo. Quella donna incinta una sera si presentò all'aeroporto di Catania supplicando che la lasciassero partire nonostante non avesse un posto, perché doveva assolutamente recarsi a Milano. Da gentiluomo qual era e qual è, Casati, allora general manager del Varese, le concesse il suo posto accettando di partire la sera dopo. Lunedì pomeriggio volle assistere ad una partita delle categorie minori dove giocava Anastasi e l'affare fu fatto in poche ore. Pietro Pietruzzu dovette comprarsi la valigia nuova e una giacca per salire al Nord.

Anastasi con il bimbo e la moglie all'uscita dello Stadio, dopo un allenamento

In breve diventò famoso a suon di gol e il suo trasferimento dal Varese costò alla Juventus seicento milioni. Venne a trovarsi con tanti soldi in tasca. Non era abituato a vederli tutti insieme e per paura che glieli rubassero non li portava neanche in banca. Fino a quando un giorno non rischiò di perdere sei milioni in assegni e allora i dirigenti della società bianconera, suo padre anche, gli consigliarono di depositare tutto in banca così di notte almeno avrebbe potuto dormire tranquillo.

Anastasi è stato grande campione. All'esordio in campionato con la Juventus segnò a Bergamo gol bellissimi, uno dei quali gli valse la fama del «Pelé bianco». Ora, con il trascorrere degli anni e qualche infortunio, Anastasi non è più il goleador di un tempo, la sua fama di uomo inafferrabile un poco si è spenta, anche se si batte sempre con il massimo impegno. E così è diventato un poco più nervoso, ma anche più maturo e se gli scappa di dire qualcosa contro Parola o la società è perché teme che la terra gli sfiti sotto i piedi ritrovandosi così sull'orlo del baratro.

Questo per capire la Juventus, Longobucco e soprattutto Anastasi. Il quale non potrebbe giocare in un'altra squadra che non sia quella bianconera perché lo accetta così com'è, come un simbolo e come un estroverso. Come un simbolo gli assegna la fascia di capitano, come estroverso lo perdona sempre e non lo multa.

Si dice che negli spogliatoi Anastasi non sia simpatico a tutti i compagni alcuni dei quali gli preferirebbero Altafini. Di ciò Pietro Pietruzzu soffre molto e la signora Anna gli rinfaccia di essere fin troppo buono *«perché in partita ti danno poche palle e tu ne meriteresti di più»*. Così Pietro alla domenica sera quando torna a casa si vede anche costretto a giustificare i suoi compagni di fronte alla moglie.

E' la vita agrodolce di un calciatore che ha dovuto pagare, pur bravo, l'inserimento al Nord. Gli è rimasta dentro una punta di rabbia per la fatica che ha fatto e se i compagni non gli offrono palloni giocabili non riesce a sfogarsi come la signora Anna, ma ingoia e tiene dentro fino al giorno in cui si sfoga, come ha fatto la scorsa settimana. Quando si sfoga parla per due o tre giorni perché ne ha tante da dire e non può farlo in una volta sola.

Boniperti e Parola per tutta la settimana hanno pensato di multarlo. Fino a quando non l'hanno visto uscire in barella, colpito da un petardo. Allora hanno temuto per la sua salute. In modo che si sono accorti di voler sempre bene a quel matto d'un picciotto.

Franco Costa

IL GRANDE UMORISTA INGLESE

Morto Wodehouse

New York, 15 febbraio.

P. G. Wodehouse, il celebre umorista inglese, è morto ieri sera per collasso cardiaco, in un ospedale alla periferia di Long Island, in cui era stato ricoverato a causa di un'infezione della pelle. Era nato in Inghilterra, nel Surrey, il 15 ottobre 1881: aveva quindi più di 93 anni.

Infinita la sua produzione: novantasei volumi, trentatré commedie musicali, innumerevoli racconti, saggi, articoli. Mondiale il successo e la sua rinomanza: le tirature delle sue opere migliori toccano i diecimilioni.

Ebbe una vita felice, oscurata da una grave nube. Fatto prigioniero dai nazisti, partecipò a cinque trasmissioni dal territorio occupato, dicendo tra l'altro che era «trattato bene». Per questo fu chiamato «sporco traditore» e, liberato dai tedeschi, non volle mai più tornare in Inghilterra. La riabilitazione era giunta poche settimane fa, con la nomina a «sir» — assieme a Chaplin — da parte della Regina Elisabetta. Troppo tardi: Wodehouse non ha potuto rivedere la sua patria.

"Molto bene, Jeeves!„

Ha inventato Jeeves: questo resterà la gloria principale di Pelham Grenville Wodehouse. Jeeves, il maggiordomo che tutti conoscono, colui che sceglie le cravatte per il padrone, gli consiglia il colore delle ghette, ed eventualmente, in tempi di bolletta, gli fornisce qualche spicciolo. Ma un maggiordomo che mai si abbasserà a prendere lo zucchero senza mollette, che torce il volto con disgusto da chi taglia il pesce con il coltello. «Molto bene, signore» diceva Jeeves. «Benissimo, Jeeves» rispondeva Bertie Wooster: e il destino era pronto a scaraventarlo in labirintiche avventure, al termine delle quali, inevitabilmente, Bertie sarebbe stato salvato per l'ennesima volta dal maggiordomo.

Dietro di lui una miriade di figure minori, che ci tornano alla mente sul ricordo delle risate scroscianti che suscitavano con il solo presentarsi sulla pagina. Ricordiamole insieme: mister Mulliner, l'imperterrito frequentatore del «Riposo del Pescatore» dove incontra sportivi fanatici, milionari svaccati, scrocca-tori di professione, fanciulle in imbarazzo (cose lievi, però, da innamorati all'antica, perché P.G.W. ignorava il sesso, che, a pensarci, è proprio la negazione dell'umorismo); l'ineffabile Psmith («la "P" non si pronuncia, come in "ptarmigan", fagiano»), nato per cacciarsi nei pasticci più folli inseguendo ereditiere oppresse da zie enormi e facoltose; Ukridge, lo squattrinato protagonista di «Amore tra i polli», e poi «L'Imperatrice di Blandings», nientemeno che una scrofa, gigantesca e pacifica, una maialona che di quando in quando grugnisce, ma sempre con estrema distinzione, conscia dell'onore di essere presentata al concorso annuale dall'ottavo baronetto di Blandings in persona.

Wodehouse maneggiava questo mondo fatuo, livellato su un'intelligenza piuttosto bassa, in un ambiente ritagliato in vecchie stampe vittoriane, con una maestria unica. Si divertiva a ficcare il protagonista in una situazione senza uscita, ma soltanto per rigirarvelo fino in fondo, e poi all'ultimo, con un colpo di bacchetta magica, tutto si risolveva in modo perfetto, senza lasciare residui di dubbio. Arte che è ben viva, non per caso, in quell'altra illustrissima sua contemporanea che è Agatha Christie, felicemente regnante.

Se l'intreccio era quasi sempre sbalorditivo di abilità, il linguaggio non lo era meno. Alcune frasi sono rimaste impresse e tornano ancora nella conversazione dei non più giovani: «Se l'intelligenza di Freddie fosse di seta, ce ne sarebbe appena abbastanza per fare le mutande a un canarino». «L'ignoranza di Bertie era tale, che avrebbe potuto riempire intere biblioteche». «I due cominciarono a colpirsi con tutto quello che c'era nella stanza, eccetto la tappezzeria». «Nella fuga, tre persone cercavano di passare contemporaneamente per una porta, prevista dall'architetto per una sola persona».

E così di seguito, in una fredda girandola di trovate, che molti provavano ad imitare senza riuscirci, neppure in Inghilterra, che pure è la matrice di quest'umorismo staccato, da laboratorio. Creò in questo modo un impero, popolato da sudditi fedeli: i suoi lettori, che imparavano a memoria intere pagine, che si scambiavano le battute, che attendevano frementi l'uscita di un nuovo volume, certi di nuove risate. Non riuscì invece con il cinema, e questo deve essere un motivo di orgoglio, per lui: segno che il suo umorismo era troppo puro, tutto da leggere, non da vedere.

Inutile nascondersi che gli anni avevano appannato la sua vena, che gli ultimi romanzi sono lontanissimi dalla qualità di un «Quattrini a palate», di un «Giovanotti con le ghette». Ma non solo era invecchiato P. G. W.: erano morti i suoi personaggi. La guerra è stata la pietra tombale. Dove sono i maggiordomi imperturbabili? Li hanno sostituiti cameriere giunte dagli ex Dominions. Dove sono i conti neghittosi, i baronetti che allevano scrofe? Costretti ad affittare i castelli aviti, si accontentano di impieghi nella City. Dov'è quell'atmosfera britannica, in cui ogni cosa era immutabile, al suo posto, fissata per l'eternità dalla regina Vittoria e dal «Rule, Britannia»? Dissolta in un'ondata di scioperi, di carestia, di stagnazioni. Ecco perché P.G.W., in realtà, non voleva tornare in Inghilterra: non l'avrebbe riconosciuta.

Carlo Moriondo

RACCONTO DEL SABATO

OSTERIA DEL PO

di Tino Richelmy

IN un quadrivio sullo stradale tra il Po e la collina, dove un accumulo di smisurate escrescenze edilizie ha sopraffatto il primitivo abitato rustico, si salvò la casuccia anacronistica d'una cinquantenaria Osteria. Il suo primo padrone, già commerciante di vini, l'aveva aperta per adescare qualche pescatore o cacciatore di passaggio, ma principalmente per riunire amici e contadini conterranei. Suo figlio gli successe nell'anno in cui s'impiantavano una fabbrica e il cantiere d'un impresario. Allora l'umile e sovente solitaria osteria, ormai coperta dall'ombra crescente e ineluttabile del primo casamento in costruzione, incominciò ad essere frequentata da un capomastro e da qualche muratore anziano.

Poi giunsero alcuni begli omoni: reggevano il *baracchin* della minestra e qualcos'altro portato da casa. Entrarono per il piacere d'un vino imbottigliato o per la birra fresca e, più ancora, per confortarsi nella socievolezza dell'osteria. Ma dopo qualche giorno alcuni di costoro, quindi tutti, arrivarono a mani vuote, senza *baracchin*. «Ehi — disse uno — tua moglie sarà contenta, vero?». «No — disse un altro — volete credere? Piange!». Fu molto breve lo scrupolo di fare piacere o dispiacere, di scoprire la freddezza o di ferire gli umori e gli amori moglieschi... Anzi, poiché si propagò la voce che lì dentro si stava bene e la spesa era modica, nel tempo di poche settimane quasi tutta la maestranza del cantiere si ritrovava stipata nell'osteria. Quando, non più di cinque minuti dopo il mezzogiorno, la frotta dei muratori sfociava nel locale, quel festoso assalto confuso di uomini e di bocia, visto dall'interno, cioè dalla soglia della cucina, appariva terrificante. Nondimeno il giovane oste, con la moglie giovane e intraprendente, con il soccorso di due cognatine servizievoli graziose svelte, con vino della cantina paterna, con anguille in carpione, con incessanti pattuglie di «roulati-m-e» e verdura e frutta casalinghe... Per un paio d'anni sembrò vittorioso. Poi la soddisfazione, la lena, il piacere del guadagno si guastarono. Capitarono la sfacciataggine e la petulanza di certi giovanottacci che comparivano nelle solitarie straore del mattino o del pomeriggio, contraffatti da avventori ma facendo i musconi con insistenti spudoratezze torno torno alle cognatine e persino verso l'ostessa. Costei e suo marito si sentirono improvvisamente logorati dalla terribile lotta meridiana contro la quantità la voracità l'urgenza dei consumatori. Cedettero l'azienda. Da allora l'Osteria, pur senza mutare metodi e ambiente, cambiò altre due volte padrone.

Funziona anche oggigiorno, onestamente volgare e redditizia. Il vino è «potabile» come afferma uno dei più vecchi clienti. Le specialità o attrattive prima che di sapori sono di odori: quello degli arrosti ingarbugliati d'aglio e rosmarino, quello quasi secretivo di certi formaggi acri e deliquescenti. Tra le 12 e le 13 sulle gracili sedie attorno ai vecchi tavolini si accalcano e brulicano più di cinquanta pagatori.

Perciò in quell'ora vertiginosa si concentrano le richieste e le offerte e il consumo; si struggono l'udito la favella il cervello le gambe le braccia l'intera vita di tre persone: i coniugi padroni e un loro allampanato ragazzo. Nella mezz'ora dopo le 13 si sbriciola la pausa dei muratori esaltata e minacciata dall'imminente traguardo della ripresa lavorativa. Un pandemonio: due o tre gruppi trascinano le sedie verso altri tavolini per fare una partita a carte o per assistere da vicino al giuoco altrui, a costo di pigiare il ritardatario ancora rimasto al desco. Alzano il tono della radio, cercano il giornale, lo arraffano a un lettore lento. Fumano voluttuosamente, ordinano il caffè o il grappino, altercano con battibecchi scherzosi, gridano. Quattro o cinque giovani discutono e fanno letteratura sugli avvenimenti sportivi. Un compagno barbuto s'è accostato al davanzale d'una finestra: adagio, con aria ispirata, compila la schedina del Totocalcio.

Là vicino c'è un assopito sulla sedia: la testa dondola, poi pencola verso la dimenticanza di tutto. Un giovanotto sta in piedi accosto al muro, accostato al telefono. Da quanto tempo? Assorto, incantato. E' alto e scarno, rossiccio di capelli, e ha due lievi punte di baffi pure rossigni. Parla basso, e tutti rimane in ascolto, con bocca aperta e ferma contro il microfono, e gli occhi semichiusi. Da alcolizzato? da drogato? No, da innamorato. Lo guarda, lo osserva un uomo anziano che è pur lì, e vorrebbe telefonare. Lo vede così teneramente giovane, gli sembra che rassomigli a un amico, o che glielo rimedi: un amico qual era, giovane, vivace, bello, trent'anni fa.

La tensione del giovanotto attuale pare delicata dalla potenza d'udire, da lontano, forse da molto lontano. Tuttavia guarda l'orologio — l'osteria è già vuota — egli deve concludere. «Anita, ciao...». Fa pausa, per ascoltare. Che cosa ode? Spalanca gli occhi, esclama «Ah?» interrogativo, quindi un «Oh!» lungo. Che cosa ha udito? Di nuovo, come interdetto fa pausa, incantato nel silenzio proprio e della voce segreta. Poi «O cara, grazie», sussurra.

Tino Richelmy

DETTO FRA NOI

Anche il tempo si è svalutato

Lettera della signora Noemia B., Livorno:

«Sono nata nel 1923. Mia madre era dell' '88, mia nonna del '48. La nonna mi raccontava delle storie di quando era bambina e io l'ascoltavo beatamente, non mi ci voleva un grande sforzo per immedesimarmi in quelle vicende e non mi ci sentivo spaesata. Ma quando mia madre parlava della sua infanzia ai miei figli, loro ci rimanevano di stucco e non le dico che cosa succede a me coi nipotini, di otto e undici anni. A sentire che quand'ero piccola le biciclette rappresentavano un lusso, che le automobili erano più rare delle carrozze oggi, che si leggeva a lume di candela (vivevo con la famiglia in un paese della Toscana), che ci si lavava in un mastello perché la stanza da bagno era cosa da nababbi e il telefono manco a sognarlo, i nipotini mi guardano con un'aria di superiorità impietosita come se uscissi dall'Età della Pietra. Non riesco mai a prendermi una rivincita e mi piacerebbe assai, lei lo comprende, non è vero? Per questo chiedo il suo aiuto, lei ha certo più fantasia di me».

Non meno del Denaro, il Tempo si è svalutato. Ci scivola tra le dita peggio delle dieci, delle cinquantamila lire. Tra il 1880 e il 1920 intercorrono solo quarant'anni; ma la distanza è più notevole (lo afferma uno storico) che tra il 1880 e il Direttorio. Si può aggiungere che, tra il 1920 e i giorni nostri, corre una distanza doppia rispetto a quella compresa tra il 1920 e l'epoca del re Sole. La lettrice di Livorno riusciva a identificare la propria infanzia con quella di sua madre o di sua nonna ed è facile crederle. I borghesi fine secolo coltivavano le stesse placide abitudini dei borghesi vissuti sotto Napoleone. Si scambiavano le stesse piccole idee davanti allo stesso fuoco di legna e le stesse visite con lo stesso vecchio calesse; si sottoponevano il mattino alle stesse sommarie abluzioni e si riunivano la sera per la stessa cerimonia «igienica» al lume della stessa lampada a olio.

Sarà conveniente insistere su questa cerimonia, dettagliata da certe cronache provinciali ottocentesche; ma la trovo degna di nota perché esilarante e in netto contrasto con la pudibonderia dell'epoca. Dunque: le comodità di marca inglese essendo ancora ignorate nel resto d'Europa, Italia, ovviamente compresa, le famiglie dabbene usavano raccogliersi, prima di andare a letto, in una stanza che chiamerò del trono. I troni, rappresentati da alti recipienti di coccio, erano individuali; per grandi e per piccoli. Ognuno vi s'installava solennemente, accudendo alle proprie necessità col medesimo raccoglimento dedicato alla preghiera serale, anche quella fatta in comune. Chi ha sottomano qualche novantenne di buona memoria può sincerarsene. Prima dell'89, anno dell'Esposizione, non c'era niente. Tutto è venuto dopo, l'elettricità, gli aeroplani, le automobili, il telegrafo senza fili, il riscaldamento centrale, il telefono, le vitamine, i virus.

Tutto è venuto in trent'anni. E dopo di allora il progresso si è precipitato su di noi alla velocità, sempre più accelerata, che regola la caduta dei corpi. Quindi, se l'infanzia della nonna sembrava immaginabile alla signora Noemia B., quella di sua madre era già inimmaginabile per i suoi figli e la sua propria risulta, ai nipotini, più remota della Luna. Comunque, non occorre una gran fantasia per concedersi qualche «rivincita» con questi figli del secolo. Basterà dirgli: «Quand'ero piccola, con una moneta da cinque e dieci centesimi potevo comprarmi delle cose. Non c'erano pullman per andare da un paese all'altro, ma la diligenza passava tra due siepi fiorite, non tra due file di pannelli-réclame; e l'aria, non inquinata dal fumo delle ciminiere, né dagli scappamenti delle macchine, era deliziosamente respirabile. La gente non aveva il riscaldamento centrale, né le lavastoviglie, però mangiava pane che era pane e pollo che era pollo, innaffiandolo con vino che era vino. Oggi bisogna esser molto ricchi per concedersi dell'autentico vino: e quanto al pollo *ruspante* se ne parla come una volta si parlava dei nidi di rondine. Quand'ero piccola, non esisteva la televisione e i bambini andavano a letto presto, cullati da ninnenanne. Ma i loro sogni erano veri sogni. Nei sogni dei bambini da carosello, frastornati d'immagini, ho idea che invece delle fate compaiano bolidi da corsa, jets e missili, cioè nient'altro che "realtà", eccetera. Il discorso può esser lungo. E, come si vede, abbastanza crudele.

Clara Grifoni

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 36

Molinette, uno dei problemi più assillanti

Gli anziani in parcheggio

"Qui una bronchite finisce per costare parecchi milioni"

Lunedì scorso abbiamo accennato [illegible] una parte dei gravi problemi del reparto di degenza temporanea (medicina) delle Molinette. Ormai da anni tutti i corridoi attigui al reparto originario [illegible] stati chiusi [illegible] divisori e trasformati in corsie. Il reparto-corridoio non si è però rivelato all'altezza della situazione che è frutto dei numerosi errori dell'attuale organizzazione sanitaria.

I medici, non sapendo a quale [illegible] votarsi, chiedono ospitalità, per i ricoverati, ad altri reparti dove c'è ancora qualche letto libero. Uno di questi reparti è quello di Patologia medica II (sezione donne), uno dei tanti dove università e ospedale vivono in una strana simbiosi.

Le ricoverate sono per ora 76. Quasi tutte in camere a sei letti dove se ne volevano aggiungere altri. Il personale si è opposto: «Non sarebbe stato possibile fare neanche le pulizie» dice Vincenzo Cutri, delegato del reparto. «Tra un letto e l'altro sarebbe rimasto soltanto lo spazio per il comodino». Vi sono però delle stanze singole. Erano quelle dei pensionanti paganti in proprio. Sono state cedute ai mutuati [illegible] per uno slancio di generosità, ma soltanto perché sono rifiutate in un [illegible], crediamo, sarebbe [illegible] disposto a pagarne la retta giornaliera. Su alcuni balconi di queste camere i piccioni hanno lasciato uno spesso strato di escrementi. Se il livello continuerà a salire fra non molto raggiungerà l'altezza dei vetri.

Questi vetri, secondo quanto ci è stato detto dagli inservienti, vengono puliti ogni due o tre mesi. Fanno eccezione quelli del «laboratorio», adibito anche a camera mortuaria, deposito di barelle e dispensa dei degenti. Non si conoscono statistiche in merito ma sappiamo che sono stati lavati per l'ultima volta sei mesi fa.

Nel laboratorio c'è un frigorifero. Sul ripiano superiore vengono conservati [illegible] contenenti l'orina degli ammalati (da analizzare) e i campioni di feci. Sul ripiano inferiore ci sono invece i cibi che i familiari dei degenti portano ai loro cari in ospedale.

Sorprese nel frigorifero: cibi degli ammalati e «prelievi» da esaminare

Lenzuola

L'intera clinica medica non ha una propria camera mortuaria e così i morti di alcuni altri reparti vengono tenuti nel laboratorio di Patologia medica II. «Se un decesso avviene di sabato — dicono i delegati di reparto — il cadavere resta nella stanza fino al lunedì».

«Non è il solo inconveniente causato dalla domenica» dice il prof. Giovanni Pescetti, che nel reparto esplica l'attività di docente. «Se al sabato sera arriva un ammalato che ha bisogno di una medicina che non abbiamo, bisogna aspettare fino al lunedì, quando la farmacia dell'ospedale riapre».

«Lo stesso discorso vale per la lavanderia» interviene Bruno Peila, uno degli inservienti. «Talvolta siamo costretti a mettere un nuovo arrivato nelle lenzuola usate da un altro perché la lavanderia è chiusa». «Anche quando è aperta — dice Peila — le cose non vanno nel migliore dei modi. Ci danno 25-30 lenzuola al giorno e 30 federe. Troppo poco per 76 ammalati, molti dei quali anziani che, loro malgrado, sporcano il letto con grande frequenza». «Anche per quanto riguarda la nostra biancheria — dice l'inserviente — le cose non funzionano. Ho portato tre divise a lavare da un mese e non le ho ancora viste. Mi sono fatto prestare la giacca da un collega e i pantaloni da un altro».

I muri delle stanze sono [illegible] stati e denunciano anni di abbandono. Un'incuria [illegible] si pensa che l'intero quarto piano di quel ramo di ospedale (dal lato di corso Polonia) è stato abbandonato a se stesso da oltre sei anni e chissà per quanto tempo [illegible] resterà inutilizzato mentre ammalati in coma agonizzano nei corridoi. I lavori del quarto piano sono incominciati con i fondi (parecchi miliardi) dell'eredità Marangoni. Per il suo completamento occorre un miliardo. Il miliardo sembra ci sia (parliamo sempre del donato del lascito), ma si discute [illegible] soldi dove sborsarli l'Università, l'ospedale, o se possono essere prelevati dal patrimonio Marangoni. Questo quarto piano è la più celebre opera incompiuta delle Molinette.

Ma torniamo al reparto di Patologia. Per gli ammalati infettivi c'è una stanza di due metri per tre dove, quando è ricoverato un caso contagioso, si affigge sulla porta il biglietto con scritto «infettivo». Si spera che questo bigliettino sia sufficiente a trattenere i microbi.

Anche il modo di custodire i veleni colpisce. Sono in un grande armadio a muro nel corridoio. La serratura della porta non funziona, le ante sono fermate con alcune strisce di cerotto. Un ricoverato, che sospetti di avere un male incurabile, potrebbe facilmente impossessarsi di un veleno per porre fine alle sue sofferenze.

In fondo al reparto, al confine con Patologia chirurgica, c'è una specie di «terra di nessuno» che ospita il distillatore d'acqua del rene artificiale che si trova al piano superiore. Il pavimento non esiste e tutto ha l'aspetto di un ambiente in cui i muratori hanno sospeso i lavori per l'ora del pranzo. I lavori invece sono stati sospesi dieci anni fa. Basterebbero alcuni sacchi di cemento e pochi metri quadrati di piastrelle, ma c'è il solito conflitto di competenze. Così quando i ricoverati escono dalla sala operatoria e vengono portati in corsia, la lettiga deve attraversare questa specie di percorso di guerra.

Il montacarichi, che passa dalla cucina, è inattivo da anni. «Potrebbe essere utilizzato per portare i bidoni dell'immondizia fuori dal reparto — dice Vincenzo Cutri — invece bisogna farli passare nel corridoio».

Servizi

Dopo anni di insistenze la caposala ha ottenuto che due vecchie vasche da bagno fossero sostituite con due docce. Non sono un'opera d'arte, ma è già molto meglio di prima. Il lavello del bagno invece non ha la vaschetta nel pavimento che serve a trattenere le scorie. Lo scarico in tal modo è sovente ostruito e l'idraulico, come tutti sappiamo, si fa attendere.

I servizi sono quattro (uno è guasto) in due locali. Al mattino c'è la coda. Un'operazione che assorbe un'infinità di tempo al personale è lo svuotamento delle «padelle». «Occorrono cinque o sei ore» dice Cutri. «Se disponessimo della macchina elettrica come quelle del reparto di degenza temporanea, basterebbe un'ora soltanto».

L'aspetto più negativo però, come per il reparto di degenza temporanea, è dato dalla presenza di tante persone anziane: 40 su 76. Restano in media due mesi e mezzo. Si tratta di casi ai quali sarebbe sufficiente una visita settimanale del medico. Qui invece hanno a disposizione un'intera équipe.

L'inverno è la stagione di punta. Le ferie estive invece sono considerate, per gli anziani, il periodo di parcheggio. I giovani partono per il mare e lasciano i genitori in ospedale.

Chi ha veramente bisogno delle cure di questo personale altamente specializzato resta invece in anticamera. «Una donna che aveva un tumore — racconta Bruno Peila — era stata sistemata in una delle stanze del pronto soccorso. Il marito telefonava tutti i giorni per chiedere se avevamo un letto. Un giorno, mentre passavo dall'accettazione, ho visto l'uomo in un angolo che piangeva. "Avvisi la caposala — mi disse — che non si preoccupi più per quel letto. E' morta questa mattina". Sono cose che succedono qui».

La ricoverata [illegible] 3 è una donna di 92 anni. E' cieca, sorda ed ha un'ulcera da varice. Nella [illegible] in cui viveva, camminava spingendo avanti una sedia per non urtare contro i muri. «E' un caso pietoso — dice il prof. Pescetti — ma non certo da clinica universitaria. La Regione spenderebbe molto meno versando agli anziani una cifra con la quale provvedere alla propria assistenza. Addirittura potrebbero pagare il mantenimento ai parenti. Il costo in ospedale è astronomico. Con la stessa cifra in un pensionato si potrebbero mantenere nel lusso tre anziani». Così come viene attuata l'assistenza sanitaria oggi, la bronchite di un vecchietto costa alla società parecchi milioni. Uno sperpero assurdo quando non si hanno i soldi per [illegible] una valvola cardiaca.

«Talvolta — dice il professor Pescetti — ci mancano i reattivi per il laboratorio. La tubercolina ad esempio, che arriva da Berna contrassegno».

Il prof. Giovanni Pescetti

Cosimo Mancini

Barriera Milano

Si compra a prezzi minori

Appoggiata dal comitato di quartiere della Barriera di Milano, comincerà oggi un'iniziativa che ci auguriamo abbia vita lunga e felice. Le intenzioni, almeno, sono le migliori. Alla Coop Piemonte, di [illegible] Vercelli 83, sono in vendita prodotti agricoli al semingrosso. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra le cooperative contadine Cuneo carni, la cooperativa Ris. I. (produttrice di riso), Carp (prodotti avicoli) e IP (prodotti ortofrutticoli). Uno degli slogan di [illegible] iniziativa è: «Dalla cascina alla cucina».

I prezzi sono concordati con l'Assessorato all'Annona e con i [illegible] di Torino. I volantini pubblicitari, con cui si porta l'iniziativa a conoscenza del pubblico, sono firmati dalle tre grandi confederazioni sindacali. Ci sono quindi tutte le carte in regola perché l'esperimento abbia un seguito. Per dare un quadro concreto pubblichiamo alcuni prezzi: polli di prima scelta L. 890 al kg; cosce di pollo L. 980; petti di pollo L. 2680 al kg; fegatini L. 600.

Le carni sono vendute in pacchi famiglia, di peso e composizione differenti. Facciamo qualche esempio: pacco da 5000 lire. Contiene 800 grammi di coscia (a 3700 lire al chilo), 700 grammi di arrosto (a 3150 lire al chilo), 700 grammi di bollito a 1780 lire al chilo, 580 grammi di spezzatino (a 2200 lire al chilo). In totale 2 chili e 880 grammi di carne sufficienti a una famiglia media per tutta la settimana.

Il riso [illegible], in confezione da 5 chili, costa 1000 lire, il semifino 1400 e il superfino 1500. Presto verrà costituita la sezione soci dove verranno distribuiti buoni per ottenere il 7 per cento di sconto. Ai pensionati iscritti alla Cgil, Cisl e Uil vengono offerti buoni sconto del 10 per cento.

Il prof. Chierici parla della "Versailles torinese"

Venaria, problema aperto (ma da risolvere presto)

Al ministro dei Beni Culturali: "Venga a vedere e provveda"

Abbiamo un tesoro, in Piemonte, la Venaria Reale, giustamente considerata per la sua bellezza "la piccola Versailles torinese", ma i saloni e la meravigliosa "Galleria di Diana" che nel '700 fecero da sfondo a feste e balli, cui si alternavano animate partite di caccia, fin dal primo Ottocento vennero trasformati in stalle e camerate.

Tutto sommato i giorni felici di questa dimora non erano certo stati molti. Costruita nel suo nucleo originale come "palazzina di delizie" da Amedeo di Castellamonte per Carlo Emanuele II e per la consorte Maria Giovanna di Savoia-Nemours, era sorta tra il 1660 e il '70, ma a più riprese, fin dal 1695, aveva subito incendi e distruzioni per cause di guerra; ciò che non le impedì di venire di lì a poco superbamente ampliata, prima dal Garove poi da Filippo Juvarra.

Il peggio venne però soltanto alla fine dell'ultima guerra quando fu sottoposta a vandalismi d'ogni specie.

Era in queste ben misere condizioni — come ha ricordato l'altra sera il prof. Umberto Chierici, soprintendente ai Monumenti del Piemonte, parlando ai consoci del Rotary Club — quando nella ricorrenza del centenario dell'Unità d'Italia si poté dar inizio ad una grandiosa opera di restauro che disgraziatamente, per mancanza di fondi, dovette poi essere sospesa. Vi si spesero allora circa 200 milioni che servirono alle più urgenti opere di copertura e di consolidamento murario, e al ripristino di alcuni ambienti: il salone centrale affrescato dal Miel e la "galleria grande" che, iniziata dal Garove, venne portata a compimento dal Juvarra, rivelandosi uno straordinario capolavoro barocco. Lunga 83 metri, larga 12, alta 14 superava d'una decina di metri quella famosa di Versailles.

I lavori, diretti dal prof. Chierici, con la collaborazione dell'arch. Gallo, durarono, come si sa, un paio d'anni. Finiti i fondi, si calcolò che per completare il salvataggio d'un così insigne monumento ci sarebbero voluti ancora cento milioni che oggi, naturalmente, non basterebbero più.

Al compimento del restauro del Castello della Venaria Reale — ha detto l'altra sera il prof. Chierici — oggi occorrono circa due miliardi. Impossibile averli dallo Stato. Il problema vero non è, però, quello finanziario. Ciò che va deciso, se si vuole assicurare un domani a questo stupendo monumento barocco, è la sua destinazione. Un problema, ha sottolineato il Soprintendente, che rimane aperto a tutte le proposte.

Da parte sua ne ha avanzata una di indubbio interesse: farne il centro storico del giornalismo italiano; non tanto come un museo, quanto come punto di raccolta e di documentazione di preziosi materiali di archivio che a pochi chilometri da Torino potrebbero fornire ad ogni studioso un'importante «fonte» cui sarebbe facile accedere.

Un'ala da salvare del palazzo reale di Venaria

Tra sale, saloni e salette ci sarebbero disponibili circa 160 ambienti. Sulla futura utilizzazione del Castello della Venaria, si sono cimentati anche numerosi studenti della facoltà di architettura, nell'ambito dei corsi di restauro tenutivi dallo stesso professor Chierici. Sarà forse il caso di riesaminare le diverse proposte; sollecitandone anche di nuove, se si vuole, con un concorso di idee. Ma si faccia intanto conoscere il monumento anche all'infuori della sfera degli specialisti che ne sono già stati conquistati. Ed è un sopralluogo che non dovrebbe mancare nel programma di una prossima visita a Torino del ministro dei Beni culturali senatore Spadolini, perché se proprio si vuole lasciare andare in rovina la meravigliosa «reggia di Diana», s'abbia almeno coscienza piena del misfatto: non imputabile questa volta — come i furti del Raffaello e del Piero della Francesca — all'iniziativa di qualche malfattore o ricattatore, ma ad una [illegible], anche politica, della nostra società; ad una inazione sciagurata che, non meno del furto di Urbino, può acuire, come ha detto molto bene Spadolini, «la malinconia di tutti gli uomini di cultura», continuando tuttavia ad impoverire la nazione intera.

Angelo Dragone

Interessa ottomila lavoratori

Raggiunto l'accordo per le Ferriere Fiat

Un'intesa sugli organici, le festività, gli orari e le verifiche della produzione alle Ferriere Fiat (8 mila dipendenti) è stata raggiunta tra l'azienda e la Flm. In tre reparti è stato [illegible] il ricorso alla Cassa integrazione.

Ecco, in sintesi, i punti dell'accordo. *Festività*: si potranno [illegible] lavorative, qualora lo richiedano le [illegible] lavorative, le festività dell'8 e 29 maggio, 24 giugno, 4 novembre e (per le sole acciaierie e «blooming») il 29 giugno.

Turni: ogni tre mesi le parti faranno il punto sugli orari. Le variazioni verranno esaminate con i sindacati (tre giorni di preavviso minimo).

Cassa integrazione: nei reparti «treno moietta», «tubi», «molle elica», «balestre vetture» e collegati le giornate di sospensione del 27 e 28 febbraio sono state spostate al 17 e 18 marzo; «larghi nastri» e collegati: Cassa integrazione il 17, 18, 20 e 21 marzo, con recupero dei turni di sabato 22 marzo in un altro periodo da concordare; «nastri inox», «treno barre», «treno 550» e collegati: Cassa integrazione il 21 e 28 febbraio, il 20 e 21 marzo. I turni del 22 febbraio, 1 e 22 marzo saranno recuperati in seguito; «acciaierie», «blooming», «condizionamenti» e collegati: gli impianti [illegible] inattivi il 20, 21, 22 e 23 marzo (gli operai delle «acciaierie» e del «treno di laminazione 1100» saranno retribuiti normalmente perché i riposi individuali saranno concentrati in queste quattro giornate, mentre quelli del «treno di laminazione 950-750» e «condizionamento» saranno posti in Cassa integrazione»); «[illegible] zioni di zona», «officine di manutenzione», «servizi generali» e collegati: si deciderà entro il 19 febbraio.

La valutazione dei sindacati è positiva. «Era dal 1972 che non si faceva un accordo sugli orari e sulle festività alle Ferriere Fiat», ha commentato Chiuminatto della segreteria Flm.

FERROVIE — Scioperi articolati di due ore sono stati proclamati da Cgil, Cisl, Uil per il personale di [illegible] della provincia da giovedì 20 a domenica 23 febbraio. L'agitazione è stata programmata in modo da non creare disagio ai pendolari. Motivo della protesta: [illegible] inadeguati, lentezza nelle assunzioni, ambiente di lavoro.

VALLESUSA — Mercoledì 19, otto ore di sciopero. Una delegazione si recherà alla Regione per protestare contro la decisione di porre in Cassa integrazione a zero ore gli stabilimenti di Susa e Lanzo. Nella stessa giornata saranno in sciopero tutti gli altri dipendenti del gruppo Montefibre.

PENSIONATI — Mercoledì alle 15, nel salone della Camera del lavoro, assemblea dei pensionati indetta da Cgil, Cisl, Uil.

Stamane in via Andrea Doria: un bandito catturato

Assaltano agenzia ippica i clienti li mettono in fuga

Tentata rapina, stamane alle 10,30 in una agenzia ippica di via Andrea Doria 15. Il colpo è andato a vuoto per il pronto intervento di una volante e di un vigile che hanno catturato uno dei rapinatori.

Nel locale superiore ci sono pochi clienti. Due giovani entrano, e scendono le scale della sala sotterranea. Dietro il banco delle scommesse c'è il concessionario Giovanni Botto, 65 anni: «Li ho visti entrare. Avevano la pistola, e sul volto un passamontagna nero. "Stai fermo è una rapina" mi hanno detto». Il concessionario resta calmissimo, sta leggendo il giornale. «Ma cosa volete — chiede senza scomporsi — qui non c'è denaro» e riprende a leggere.

I due rapinatori, restano frastornati, non si attendono una simile reazione. Si rivolgono all'altra persona che in quel momento è nell'agenzia. E' il direttore Ugo Bortot. «Dacci i soldi, non fare storie» gli dicono. Risponde Giovanni Botto. «Vi ho detto che non ci sono soldi, avete sbagliato indirizzo». I banditi si guardano indecisi. Uno dei due ha un gesto di stizza, afferra buste di scommesse che sono sul tavolo e le straccia. Corrono sulle scale.

Per uscire nella strada devono attraversare il bar. Una porta con battenti a molla divide la scala del seminterrato dal locale. Il primo rapinatore spinge con violenza il battente a molla che torna indietro di scatto e colpisce, come in una gag di film muto sul volto il secondo bandito che lo sta seguendo. Il colpo lo lascia leggermente stordito. Dal basso il concessionario urla: «Fermateli, sono rapinatori». Il barista è dietro il bancone. Si chiama Gaudenzio Bruno. «Ho deciso di saltargli addosso, ma lui deve averlo capito. Mi ha puntato l'arma e ha sparato. Il colpo mi ha mancato per caso e si è conficcato nel banco».

I banditi riescono a uscire in strada. Sono però inseguiti ormai da un gruppo di gente che urla. Poco distante è appostata la volante 1 con l'appuntato Sanna, che li insegue. Interviene anche un vigile. Testimoni li vedono correre strappandosi il passamontagna. Uno scaglia la pistola sul marciapiede. In piazza CLN l'appuntato e il vigile riescono a fermarlo. L'altro si infila nello «Standa» di corso Vittorio angolo via Carlo Alberto, e riesce a far perdere le tracce. In questura il bandito arrestato è identificato per Renato Foglio Celozzi, 19 anni, abitante in via Roveda 10.

Renato Foglio Celozzi

CARIGNANO

Assassinato per rapina?

Soltanto l'autopsia potrà dire se l'uomo trovato morto nella casa «Escosa» a due chilometri da La Loggia vicino a Carignano, è stato vittima di un delitto. Il corpo ritrovato in avanzato stato di decomposizione è quello di Pietro Buffa, 74 anni, che era scomparso in circostanze misteriose il 3 dicembre scorso da un ricovero di Carignano.

Si è scoperto che proprio la sera della scomparsa, Pietro Buffa aveva ricevuto degli arretrati della pensione: circa trecentomila lire. In tasca, al momento del ritrovamento, gliene sono state trovate 100 mila soltanto. Il denaro mancante ha fatto supporre agli inquirenti che l'uomo sia stato seguito e aggredito. Anche alcune ecchimosi sul collo avvalorano questa ipotesi. Pietro Buffa era noto a Carignano per il suo carattere estroverso.

Dicono i suoi amici della piazza Carlo Alberto. «Non aveva famiglia ed era senza grandi esigenze. Risparmiava quasi tutta la pensione. Sapevamo che aveva incassato gli arretrati. Ce l'aveva detto lui stesso». Alle suore dell'Istituto Frichieri che l'ospitava, la sera della scomparsa aveva chiesto di uscire per andare al bar.

CRONACA INFORMAZIONI

Si vota per consigli di classe, istituto, disciplina

Domenica elettorale per la media d'obbligo

Tempo di decreti delegati. Domani, seconda domenica elettorale. Sono di turno le medie inferiori. Si voterà, dalle 8 alle 20, in 74 scuole di Torino e 116 della provincia.

I genitori chiamati alle urne a Torino sono 96.427, i docenti 3526, i non docenti 863, gli studenti delle serali 737. Le liste presentate in città sono 172 per i genitori, 144 per i docenti e 107 per il personale non docente, mentre i seggi risultano complessivamente 191.

In provincia i genitori elettori sono 100.453, i docenti 4032, i non docenti 949. Le liste presentate sono rispettivamente 281 per i genitori, 304 per i docenti, 140 per i non docenti, con un totale di 231 seggi.

Particolarmente rilevante il numero di elettori che voteranno «dall'interno» (insegnanti e personale non docente) della scuola: dal loro voti deriverà un orientamento forse più «politicizzato» di quello formulato domenica scorsa nelle elementari.

Seconda novità è l'intervento della componente studentesca (per le scuole serali), che permetterà di sondare le tendenze dei giovani (che si riveleranno poi più ampiamente con le elezioni nelle medie superiori): gli allievi delle serali sceglieranno tra i compagni i rappresentanti per i consigli di classe (tre, ogni sezione).

Com'è noto, i decreti delegati sono nati «per portare nella scuola più democrazia e per aprirla al mondo esterno, stabilendo rapporti con realtà e persone che non si possono più ignorare od escludere d'autorità». Una serie di modifiche di cui la media (che dieci anni non sono bastati a configurare in modo unitario e omogeneo) ha particolare bisogno.

La media attuale, che fa parte del ciclo dell'obbligo, dovrebbe servire alla formazione, al di là di ogni criterio selettivo. Ma così non è. E lo dimostra il fatto che ancor oggi circa il 40 % dei ragazzi non riesce a completare gli studi. Alla base di questa situazione, una quantità di carenze strutturali anacronistiche: la disapplicazione del «tempo pieno»; la mancanza di collegamento con le classi inferiori e gli istituti superiori; l'alto costo del materiale di ricerca; la scarsità di corsi di recupero e di sostegno.

Domenica gli elettori saranno chiamati ad eleggere i rappresentanti per il consiglio di classe, quelli di istituto e di disciplina. Nascerà di qui una partecipazione democratica che contribuirà a rinnovare la formula della scuola dell'obbligo?

Tre, come si è detto, gli organi da eleggere.

Il consiglio di classe, che rimarrà in carica un anno, ha il compito di discutere sull'attività didattica, far proposte per la sperimentazione, esprimere pareri sui libri di testo, occuparsi dei rapporti scuola-famiglia. Ne fanno parte il preside (presidente), tutti gli insegnanti della classe, 4 rappresentanti dei genitori.

Il consiglio di istituto, che rimane in carica 3 anni, si occupa invece di questioni che riguardano tutta la scuola: approva i bilanci e decide sull'impiego dei fondi. Vi partecipano il preside, 6 rappresentanti dei docenti, un rappresentante del personale non docente, 6 genitori (di cui uno con la qualifica di presidente). Negli istituti con più di 500 alunni sia gli insegnanti sia i genitori sono 8.

Il consiglio di disciplina, infine, è composto da 2 genitori (più 2 supplenti), due insegnanti e dal preside. Dura in carica un anno, decide sulle punizioni disciplinari più gravi.

Non si voterà, invece, per la Giunta di Istituto, che verrà eletta in un secondo tempo dal Consiglio di Istituto, con il compito di predisporre il bilancio (che il Consiglio deve approvare).

* *

Ogni elettore riceverà tre schede: una per il consiglio di classe, una per il consiglio di istituto, una per il consiglio di disciplina.

La scheda per eleggere i rappresentanti di classe non conterrà né numeri di lista né nomi di candidati. Vi si troveranno invece stampati con il nome della scuola, il numero di seggio, la scritta «genitori» e la precisazione che si tratta del consiglio di classe. Il voto si esprime scrivendo due soli nomi e cognomi scelti tra i genitori della classe interessata.

Per il consiglio di istituto può darsi che sotto ogni numero di lista siano riportati i nomi di tutti i 6 (o 8) candidati. Può darsi invece che nella scheda siano riportati i numeri delle varie liste espressi, come vuole la legge, in numeri romani (I, II, III, IV). Nel caso in cui sulla scheda siano riportati i nomi di ogni lista, i 2 prescelti andranno contrassegnati con una croce. Se ci si trova di fronte ad una scheda con su stampato solo il numero d'ordine delle varie liste bisogna cancellare con una croce il numero della lista che si intende votare e indicare per esteso (ma è facoltativo) i due nomi prescelti. Nel caso in cui la scheda sia del tutto in bianco, sarà necessario scrivere di proprio pugno il numero romano corrispondente alla lista prescelta e, se si vuole, anche due nomi di candidati.

Per il consiglio di disciplina, infine, si vota scrivendo due nomi scelti fra quelli dei genitori di tutta la scuola sulla scheda.

SCUOLE SEGGI E LISTE

Questi i dati raccolti dall'ufficio «decreti delegati» del Provveditorato.

SCUOLA MEDIA	LISTE				
	Tot.	Genitori	Docenti	Non doc.	SEGGI
Alberti L. B.	6	2	2	2	4
Alighieri	6	3	2	1	3
Antonelli	6	2	2	2	4
Ariosto	6	2	2	2	1
Balbo	6	3	1	2	3
Baretti	5	1	2	2	3
[illegible]	5	2	2	1	3
Capuana	5	2	2	1	3
Casalis	7	3	2	2	3
Casorati	6	3	2	1	2
Chiara	6	2	2	2	3
C. Colombo	7	4	2	3	4
Corelli A.	6	2	2	2	3
Croce B.	4	3	2	1	2
De Nicola	6	2	2	2	3
De Sanctis	7	4	2	1	3
Don Orione	6	2	2	2	2
Fenoglio	5	2	2	1	3
Fermi E.	6	3	2	1	2
Fontanesi	7	4	2	1	2
Foscolo U.	6	2	2	2	3
Frassati F. G.	6	2	2	2	3
Gandhi	7	3	2	2	3
Giacosa	5	2	2	1	3
Giovanni XXIII	7	3	2	2	2
Iovine F.	6	2	2	2	2
Ist. Ciechi	3	1	1	1	1
Juvarra F.	7	2	3	2	3
Lagrange	5	2	2	1	2
Leonardo da V.	5	3	1	1	2
Lorenzo Magn.	6	3	2	1	2
Mameli	5	2	2	1	3
Manzoni	6	2	2	2	3
Marconi	6	4	1	1	3
Martiri Mart.	7	3	2	2	2
Massari	5	2	2	1	3
Matteotti	6	2	2	2	2
Meucci	4	3	2	1	2
Michelang. B.	5	2	2	1	3
Modigliani	7	3	2	2	3
Morelli	5	2	2	1	3
Negri	5	2	2	2	3
Neruda	5	2	2	1	2
Nievo	6	2	2	2	3
Nigra	6	3	2	1	3
Nosengo	6	3	2	1	3
Olivetti	6	3	2	1	3
Pacinotti	7	3	2	2	3
Pascoli	5	2	2	1	3
Pavese	7	3	2	2	3
Perotti	4	2	2	–	3
Peyron	5	2	2	1	3
Pezzani	7	3	3	2	3
Pola	6	3	3	3	3
Quasimodo	4	2	1	1	3
Righi	6	2	2	2	3
Romita	7	3	3	2	3
Rosselli F.lli	5	2	2	1	2
Saba	5	2	2	1	3
Salvaneschi	6	2	2	1	2
Sauro N.	5	3	2	1	2
Schweitzer	7	2	2	3	3
Ungaretti	8	3	3	2	2
Vallrè	4	2	1	1	2
Verga	7	2	3	3	4
Vian I.	6	2	3	1	3
Vico G. B.	5	2	2	1	3
Vivaldi A.	7	4	2	1	2
Via Magnolie	4	1	2	1	2
Via Monte Or.	6	2	2	2	3
Via Postumia	5	1	2	2	2
Convitto Naz.	3	1	1	1	1
Ist. Arte	3	2	–	1	1

Come votare domani

1) I genitori devono votare solo candidati genitori. Le liste sono appese nelle aule di seggio: sarà bene consultarle in precedenza, facendo attenzione a scartare quelle dei docenti e del personale non docente.

2) L'impegno dei decreti delegati non esclude i genitori che hanno già votato domenica scorsa per i figli delle elementari. Chi ha anche un figlio nella medie inferiori deve tornare a votare questa domenica; lo stesso deve fare chi sarà chiamato alle urne domenica 23, avendo due o più figli rispettivamente nelle medie inferiori e superiori.

3) Quando si vota per il Consiglio di classe e per quello di disciplina è necessario scrivere sempre oltre al cognome del candidato anche il suo nome di battesimo. Domenica scorsa è accaduto che molte schede siano state annullate non potendosi capire se l'elettore voleva indicare il marito o la moglie, tutti e due eleggibili.

4) Per il Consiglio di disciplina vanno assolutamente votati due nomi (né uno né tre). Si vota infatti per eleggere tutti i quattro membri (due effettivi e due supplenti) del Consiglio. La legge prescrive che si debba esprimere un voto rispondente alla metà degli eleggibili. Attenzione però a scrivere solo e unicamente i due nomi prescelti: l'aggiunta del termine «effettivo» o «supplente» annullerebbe la scheda.

5) Sempre a proposito dei candidati al Consiglio di disciplina, per non disperdere i voti è consigliabile informarsi in precedenza presso i rappresentanti delle liste prescelte per il Consiglio di istituto su quali nomi è utile concentrare il voto.

6) Non conoscendo nessuno dei genitori della classe, qualcuno domenica scorsa ha votato scheda bianca. Per evitare questa eventualità, è utile informarsi in precedenza, anche negli ultimi minuti, presso la Segreteria della scuola. Nel peggiore dei casi si potrà comunque evitare di «sprecare» la scheda votando per se stessi e per il proprio coniuge.

7) Durante le elezioni nelle elementari sono accaduti moltissimi casi di elettori che non sono stati ammessi a votare perché privi di documenti di identità e non conosciuti dai membri di seggio o da altri elettori. Ricordarsi perciò che un documento è indispensabile.

8) Il numero di lista, quando non sia già stampato sulla scheda, deve essere rigorosamente scritto in numeri romani (I, II, III) e non arabi (1, 2, 3).

9) Chi ha più figli che frequentano la stessa scuola media in classi diverse riceverà una scheda per ogni bambino solo per quanto riguarda il Consiglio di classe. In ognuna di esse si dovranno scrivere i due nomi scelti tra i genitori della classe. Sarà sempre una sola (anche per chi ha più figli) la scheda per il Consiglio di istituto e quella per il Consiglio di disciplina.

10) Mettere nell'urna una scheda con cancellature o altri segni che possano farla annullare vuol dire perdere il voto. Chi ha commesso qualche errore può comunque chiedere al presidente di seggio (che è obbligato a farlo) di cambiare la scheda errata, consegnata ben chiusa, con una «nuova».

Servizi di
LUISELLA RE

Le elezioni all'Università

Maggioranza alla lista proposta dalle sinistre

Il rettore prof. Sasso: "Elezioni di eccezionale importanza"

Nelle prime ore di stamane, dopo una giornata e una notte passate nel suo ufficio con i telefoni in continua attività, il rettore dell'Università, prof. Guido Sasso, ci ha rilasciato alcune dichiarazioni sull'andamento e l'esito delle elezioni.

«Considero queste elezioni di importanza eccezionale» ci ha detto Sasso. *«Finalmente i responsabili dell'università potranno dialogare con studenti eletti dalla base. Ho sempre ricevuto tutti: ma come sapere, prima di queste elezioni, quale tipo di rappresentanza avessero i vari gruppi che chiedevano di parlarmi dei problemi dell'ateneo?»*

Il clima di aperta intimidazione in cui si sono svolte le elezioni spiega in parte la bassa percentuale di votanti? *«Non ho mai drammatizzato»* risponde il rettore. *«C'è stata intolleranza, anche qualche violenza, ma non bisogna esagerare. Ieri giungevano nel mio ufficio notizie drammatiche che sono poi state ridimensionate. Tutt'al più, c'è stato qualche bernoccolo. Ho ricevuto piuttosto minacce di denuncia perché non avrei garantito e tutelato l'incolumità dei votanti. Secondo queste persone avrei dovuto chiamare la forza pubblica».*

E' chiaro che se il prof. Sasso avesse davvero chiamato la polizia, le conseguenze avrebbero potuto essere gravi: dato il clima di tensione gli «ultrasinistri» avrebbero potuto reagire in un modo imprevedibile.

Il rettore si riserva altri commenti a risultati ufficiali proclamati. Le sue valutazioni, comunque, non saranno certo politiche: *«Rispetto in pieno la scelta fatta dagli studenti. Non sta a me dare giudizi sui loro diritti democratici».*

Risultati ufficiosi

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Voti validi: 5103, così distribuiti:

Per la riforma dell'Università: 2241.

Università democratica: 1291.
Comitati laici riformisti: 786.
Destra universitaria: 561.
Federaup: 202.

OPERE UNIVERSITARIE

Voti validi: 5094, così distribuiti:

Per la riforma dell'università: 2254.

Università democratica: 1282.
Comitati Laici riformisti: 789.
Destra universitaria: 578.
Federaup: 189.

Come si vede, l'elezione per le opere universitarie ha rispettato, con uno scarto di pochi voti, quella per il consiglio di amministrazione. Quanto l'orientamento politico delle liste:

Per la riforma dell'università: comunisti e cattolici di sinistra (i giovani socialisti hanno proclamato l'astensione, al rimorchio degli extraparlamentari).

Università democratica: democristiani e cattolici di destra.

Comitati laici riformisti: liberali, socialdemocratici, repubblicani.

Destra universitaria: neofascisti.

Federaup: goliardi, apolitici.

La vittoria è andata quindi al blocco comunista-cattolici di sinistra, uniti «Per la riforma dell'università».

CONSIGLI DI FACOLTA'

Economia e commercio — Comitati laici riformisti: 122 voti; Studenti lavoratori: 138; Collettivo democratico studenti progressisti: 161; Rinascita universitaria: 90; Università democratica: 47; Alesec: 28.

Lettere e Filosofia — Riforma dell'Università: 362 voti; Federaup: 58; Università democratica: 110.

Magistero — Riforma dell'Università: 233 voti; Università democratica: 116.

Medicina e Chirurgia — Riforma dell'Università: 712 voti; Comitati laici e riformisti: 305; Destra Universitaria: 203; Università democratica: 337.

Scienze matematiche fisiche e naturali — Riforma dell'Università: 361 voti; Università democratica: 136.

Farmacia — Università democratica: 137 voti.

Agraria — Democrazia e tecnica per l'agricoltura: 149 voti.

Medicina e Veterinaria — Riforma dell'Università: 37 voti; Lista autonoma: (10); Università democratica: 32.

Ieri a Condove

Un dibattito sull'informazione

Vivace dibattito ieri sera a Condove sui problemi dell'informazione, la riforma della Rai-tv e il caso «Gazzetta del Popolo». Vi hanno preso parte Franco Gheddo, della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Cesare Roccati, della «Gazzetta del Popolo», Alberto Perino, del «Dialogo in valle» e Marziano Cavallina del Consiglio d'azienda della Rai-tv.

Cavallina ha sottolineato «il pericolo di una privatizzazione della Rai-tv, che finirebbe con l'essere monopolizzata da oligarchie di poteri economici, con accentramento del diritto di informazione in poche mani. Solo un decentramento regionale — ha detto — potrebbe fronteggiare queste manovre».

Roccati ha descritto la lunga battaglia svolta in sei mesi di autogestione dai poligrafici e giornalisti della «Gazzetta del Popolo».

Franco Gheddo ha riconosciuto che tra i lavoratori dell'informazione è sorta una nuova coscienza nel discutere i metodi di diffusione delle notizie.

Perino, del «Dialogo in Valle», ha descritto l'esperienza di un giornale locale, autogestito e finanziato solo dagli abbonati, con una redazione formata da elementi «liberi» ma aperti ai problemi sociali, economici, politici dei 38 comuni della Valle di Susa.

L'incendio alla "Fiera dei vini"

"Dateci una mano,,

I commercianti con stand alla Fiera dei Vini, che hanno avuto tutto distrutto durante il furioso incendio, hanno rivolto un appello singolare: «Non abbiamo più niente: tutti i blocchi delle ordinazioni sono andati perduti. Non sappiamo più a chi spedire la merce. Preghiamo pertanto i clienti che avevano effettuato gli ordini in Fiera di telefonarci. Provvederemo subito per le consegne».

Per gli orchestrali della Fiera dei Vini ha parlato Elda Putero: «Gli strumenti musicali distrutti costano un patrimonio. Non sappiamo come fare a lavorare. Chiediamo che qualcuno ci aiuti. Il nostro lavoro è fermo, io suono il Cordovox, uno strumento che adesso costa 3 milioni: una somma per me irraggiungibile. Tutti sono nelle mie condizioni. Dateci una mano».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Faustino martire (patrono di Chiari), S. Giovita (protettore di Brescia), S. Giorgina, S. Sigfrido.

OGGI sabato 15 febbraio: il Sole è sorto alle 7,31 e tramonta alle 17,53. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13:

Officine: via Gené 3/5 (tel. 85.20.121); corso Brunelleschi 20 (tel. 79.08.91); via Bidone 2 (tel. 63.27.82).

Elettrauto: corso Rosselli 133 (tel. 58.83.64); corso Marche 4 (tel. 71.18.151); corso XI Febbraio 4 (tel. 85.16.521).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Sofia corso Taranto 184 (tel. 200.497); con orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 16.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 581.9851) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Mezzenile 17 (tel. 443.2211).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30: c.so Regina Margherita 206; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; via Reggio 1; c.so Racconigi 118; v. Mosca 1 ang. c. Coppino; v. Boccaccio 10; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 155-157; c.so Corsica 9; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 182; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/c; v. Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; v. Sanremo 37; c.so Re Umberto 38; v. Tolmino 71; p.za Adriano 12; corso Francia 365; v. S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; via Berino 6 ang. v. Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 183; v. Candiolo 31.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Vigili 533.333; Carabinieri (Radiomobile) 518.888; Polizia Stradale 533.833.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.791) dalle 7 alle 22.

Disponibilità di sigarette

	Regio Parco	Moncalieri
MS	scarsissime	scarse
Stop	scarse	scarse
Stop filtro	scarsissime	scarse
Colombo	scarsissime	scarsissime
Gala	niente	scarsissime
Lido	niente	scarsissime
Bis	scarsissime	scarse
Presidente	niente	niente
Zenit	niente	niente
Pack	niente	niente
Super Filtro	normale	normale
Esport. Lunghe	niente	niente
Titano	scarsissime	scarsissime
Esport. Filtro	niente	limitate
Nazionali Filtro	scarse	scarse
Nazionali	normale	normale
Diana	scarsissime	niente

	Regio Parco	Moncalieri
Roy	scarsissime	scarse
Mercury	normale	normale
Estere al ment.	limitate	limitate
Marlboro	limitate	normale
Muratti	scarse	normale
Alfa	niente	scarsissime
Cadum	niente	scarse
Astor blu	scarsissime	scarse
Peer	scarsissime	scarse
Milde Sorte	normale	normale
Branca sigaretti	niente	niente
Avana sigaretti	niente	niente
Burno sigaretti	niente	niente
Astor	normale	normale
Rothmans	normale	normale
H. S.	normale	normale
Trinciato forte	niente	scarsissime

LA GARA A PREMI DI STAMPA SERA

Le vostre ricette

Coniglio saporito

Ingredienti: un coniglio medio peso - 10 olive nere piccole - 50 gr. di pancetta - 4 cucchiai di pangrattato - un bicchiere di vino bianco secco - un fegato di coniglio un cucchiaino di semi di finocchio.

Esecuzione: Salare e pepare internamente il coniglio, dopo averlo lavato ed asciugato.

A parte insaporire il fegato, pancetta e olive nel burro, il tutto tritato. Aggiungere a metà cottura il pangrattato e i semi di finocchio. Riempire con il trito il coniglio, cucirlo e farlo rosolare in olio e burro, bagnarlo con il vino bianco far evaporare e ultimare la cottura in forno.

Elda Negro
Largo Francia 114, Torino

Sposo un nebbiolo con questo coniglio saporito. Un nebbiolo non asciutto elegante dalla straordinaria stoffa e carattere. Bevo il cru Ochetti di Monteu del vignaiuolo Renato Ratti in La Morra. Temperatura 18°. Apro la bottiglia due ore prima del servizio.

Roberto Biasiol

COMPRAVENDITA giovane

Compero ____________________

Vendo ____________________

Cambio ____________________

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________

N. telefono ____________ Età ____________

VENDO mangiadischi Lesa 2 velocità, 33 e 45 giri. Tel. 297.234.

VENDO proiettore microscopio elettrico Max come nuovo, L. 10.000. Telefonare 797.950 ore pasti.

VENDO sci Formidable 1,95 con attacchi Marker, scarponi Tecnica misura n. 41. Tel. (011) 67.408.

COMPERO sacco a pelo usato a poco prezzo. VENDO rarissimo «Revolver» dei Beatles (concerto del 1964) disco 33 giri registrazione molto buona L. 5000. Tel. 655.300.

COMPERO poster Ted Neeley con libri Jesus Christ Superstar, C. [illegible], P.F.M., H. Berger, cerco [illegible] vari. CAMBIO [illegible] e [illegible] per chitarra, con [illegible] 12 corde e con banjo. Tel. (0121) 91.432.

VENDO [illegible]. Tel. 30.95.651.

COMPERO scarponi da montagna n. 36 o [illegible] con n. 33. Telefonare 376.307.

VENDO [illegible] (ancora 7 puntate). Telefonare 616.422.

scacchi

Soluzione del problema N. 948: 1. C5f6 (min. 2 Ah5)

N. 949 (7+7)

G. Musanic (Argentina '50)
Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

la dama

Miniature

Il Bianco muove e vince (D.v.d. Berg)

SOLUZIONE: 48-43, 38-48; 40-34, 48-13 (migliore); 34-5, 13-35; 1-40!!, 35-44; 49-40 B+.

c. b.

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Una vialla trasportata; 10. La pipa della pace; 16. Quelli maestri vanno dalle fondamenta al tetto; 17. Indovino; 18. Ha sede nel palazzo del municipio; 19. Cacciatorpediniere; 21. Arcano; 22. Trasforma il grano in farina; 24. Bologna; 25. Sì per le miss; 27. La bella... danzatrice internazionale; 28. Il cavo a cui è legata l'ancora; 29. Mezza dozzina; 30. Il fumo della grande metropoli; 32. Simboleggia il volo; 33. Componimento arguto o... ingiurioso; 34. Un vecchio tipo di carro armato; 36. Si estrae dai semi di papavero; 37. Assalto di cavalleria; 38. Vi si attacca l'amo; 39. Pregiato pesce di mare; 40. Utile, guadagno; 41. Sì; bene; però; 42. Un frutice spinoso; 43. Città della Svizzera; 45. Bel giovane della mitologia; 47. E' simile a seta; 48. L'innamorato della favola; 49. Cantante inglese trasferitosi definitivamente da noi; 51. L'Azienda Autonoma delle Strade Statali; 52. Genero di Maometto; 53. Zingaro spagnolo; 54. Divinità degli Ammoniti; 56. Grido d'esultanza di greca origine; 57. Si offre la tazza; 58. Nome d'uomo; 59. Antica città della Cilicia; 61. Monogramma del compositore Respighi; 62. Costante, ostinato; 63. Manca in certe mucche vuote; 64. L'arrotano i francesi; 66. Lo è un giorno pieno di sole; 67. Nozioni superficiali di scienza e dottrina.

VERTICALI: 1. Intagliato col bulino; 2. Pubblico Ministero; 3. Liquore per fare il ponce; 4. Il nome di Vergani; 5. E' protetta da Santa Lucia; 6. L'antico nome di Termini Imerese; 7. Il nome dell'attore Ursi; 8. Quello della bussola si volge sempre a Nord; 9. La fine di Agosto; 10. Il morbo del Vibrione; 11. Personaggio dell'opera «La sonnambula»; 12. Può essere pallida, rosea, o d'argento; 13. Apre la nostra serie numerica; 14. Mezzina in auto; 15. Slitta russa trainata da renne; 19. Lo è Nino Manfredi; 20. Scoppia con tuoni e fulmini; 22. L'arciere della mela; 23. Aria musicale; 24. E' addetto ad una pompa di rifornimento; 26. Atti di prepotenza; 28. Autorimessa; 31. E' ricordato con Dalila; 31. Il dio bifronte; 33. Comune in provincia di Pordenone; 34. Si drizza al campeggio; 36. L'orecchio nelle parole composte; 37. Il... nasuto di Bergerac; 38. Il nome della Zoppelli; 40. Della campagna; 42. Grande parco viennese; 43. Rozzo, villano; 44. Arnese del fornaio; 46. Governatore bizantino in Italia; 48. Con «Gerais» è uno Stato del Brasile; 49. Aldo, decano del pedale; 50. La Sophia... internazionale; 53. Paladino (r)editore dei nostri poemi cavallereschi; 54. Un frutto; 55. Prodotto dell'arnia; 58. Facevano corona a Giove nell'Olimpo; 59. Organo giudicante sportivo; 60. Abbreviazione di articolo; 62. Le consonanti in... lelio; 63. Senza numero (abbrev.); 65. Bene... nelle parole composte.

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — *«Strip» di Mell* [Copyright «Marka»]

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi («News Blitz»)

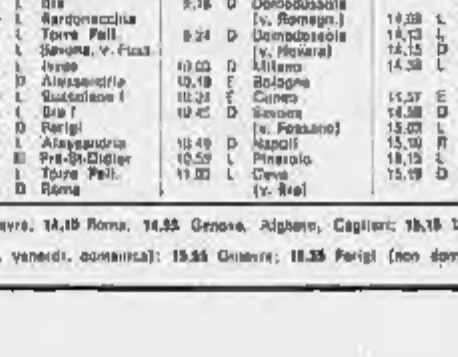
QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Doucelle incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(458 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Gli influssi astrali apporteranno una nuova carica di energia necessaria per poter realizzare i desideri e progetti più nascosti ed ardui. Avvantaggiati i nati in Ariete, Gemelli, Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Decisamente positivo il campo professionale ed affettivo. Tutto sembra proseguire secondo le vostre aspettative ed i vostri desideri. Per alcuni i contrasti familiari si risolveranno facilmente. Molti di voi dovranno prestare particolare attenzione alla salute: possibili disturbi agli arti inferiori ed alla circolazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Contrasti ed incomprensioni caratterizzeranno la giornata. In famiglia da tempo c'è un dispiacere, ma presto tutto si risolverà: cercate di avere tanta pazienza. Nel lavoro è anche previsto un netto miglioramento. La situazione economica ritroverà il suo equilibrio in primavera.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi prevalentemente positivi vi aiuteranno a risolvere questioni in sospeso in campo professionale. Previste anche nuove iniziative per investire i vostri capitali. Attendete comunque qualche giorno prima di prendere decisioni che potrebbero poi risultare troppo affrettate. Ascoltate in proposito i consigli di chi vi vuol bene.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Chi sta affrontando nuovi problemi o sta iniziando trattative di un certo rilievo, sarà meglio che agisca con una certa prudenza e che interpelli anche persone addentro alla materia trattata. Difficilmente tutto si svolgerà secondo le vostre previsioni. Per alcuni perdite di denaro. Riconciliazioni sentimentali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Un influsso di Marte e di Urano, vi contrasta soprattutto nel lavoro, ma questo solo per poco tempo. Presto entrerà Mercurio nel vostro oroscopo e vi faciliterà soprattutto nel risolvere le vostre difficoltà economiche. Nuove conoscenze di un certo prestigio, vi aiuteranno a risolvere più velocemente i progetti che ultimamente si erano incagliati.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Contrasti per una certa sistemazione d'affari. Vi sarà anche qualche discussione con la persona cara: ma presto vi sarà anche una riconciliazione. Attenzione agli incidenti stradali. Difficoltà all'apparato digestivo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Con un certo ritardo, finalmente vi riconcilierete con la persona amata, evitate quindi in seguito di peccare nuovamente d'orgoglio e quando discutete siate più chiari. Ritrovate l'equilibrio sentimentale, riprenderete con più serenità anche il lavoro di tutti i giorni. Per alcuni è previsto un lieto evento.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Spesso è meglio seguire le proprie intuizioni piuttosto che lasciarsi influenzare da consigli non sempre sinceri. Fate attenzione anche alla falsità di alcuni parenti che sembrano ricoprirvi di gentilezze. Un viaggio di lavoro che da tempo rimandavate, vi porterà nuovo lavoro con conseguenti guadagni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Depressioni e scoraggiamenti dovuti ad un influsso negativo di Marte in congiunzione con la Luna. Questa presenza vi contrasta sia nella vostra attività che nel campo affettivo. Cercate di essere più prudenti fra lunedì e martedì. Non discutete eccessivamente coi vostri superiori, loro hanno già le idee molto chiare. Soddisfazioni familiari.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata sembra inizialmente presentarsi negativa, e questa influenza potrà protrarsi fino a lunedì. Malinconie sentimentali vi abbattono talmente il morale che riescono a compromettere anche la vostra efficienza professionale. Cercate di reagire subito perché prima di quanto pensate vi sarà una riconciliazione sentimentale.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Depressione momentanea, ma non è il caso di angosciarsi. Siete anche amareggiati da una mancata promozione che ritenevate di meritare. Non abbiatevene a male coi superiori perché non ne sono i diretti responsabili. Presto ritroverete anche una certa tranquillità familiare. Periodo positivo per un cambiamento di casa anche se non subitaneo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Soddisfazioni nel campo professionale, dovute anche in parte all'appoggio di amici validi ed influenti. Non deprimetevi se per qualche periodo qualcosa non andrà perfettamente bene nel vostro lavoro, presto tutto si equilibrerà. Non pretendete troppo dall'uomo che amate. I suoi sentimenti sono sinceri anche se non sa dimostrarvelo.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Questa smazzata è capitata nel corso di un torneo a coppie, al circolo di Torino. La dichiarazione (Nord-Sud in seconda): Sud (Giorgio Sarti): passo; Ovest: 1 Cuori; Nord (Roberto Pomponi): passo; Est: 2 Fiori; Sud: 2 Picche; Ovest: 3 Cuori; Nord: passo; Est: 3 S.A.; Sud: passo; Ovest: 4 Cuori; Nord: contro.

Nord: ♠ 10 7 6 — ♥ D F 5 — ♦ F 10 5 — ♣ A 7 6 3

Ovest: ♠ 3 — ♥ A R 9 8 4 3 2 — ♦ D 7 6 — ♣ R 10

Est: ♠ R F 4 — ♥ 10 — ♦ A 9 3 — ♣ D F 9 8 4 2

Sud: ♠ A D 9 8 5 2 — ♥ 7 6 — ♦ R 8 4 2 — ♣ 5

Dopo il passo iniziale, Sud — pur essendo in situazione di zona sfavorevole — è intervenuto a «2 picche»; e quando la coppia Est-Ovest è approdata al contratto di 4 Cuori, Nord ha pensato che il «top» fosse a portata di mano ed ha contrato. In un torneo a coppie il «contro» di Nord è giustificato. Le probabilità che gli avversari realizzino la partita sono minime e il «contro» procura molti punti anche se il contratto è battuto solamente di una presa.

Sull'attacco del compagno di 7 di picche, Giorgio Sarti ha così controgiocato: Donna di picche (superando il Fante del morto); 5 di fiori per l'Asso del compagno che ha rinviato fiori; taglio di Sud e Re di quadri!! E il contratto è battuto di 2 prese. Ovest, infatti, dopo la presa di Asso di quadri non ha più ingressi al morto e deve cedere ancora una presa di atout e una presa a quadri. E se cerca di scartare sulle fiori franche la quadri perdente, Sud, con la sua ultima atout, glielo impedisce.

VIAREGGIO - Il torneo internazionale, disputato sabato e domenica scorsi, è stato vinto dalla Mursia (Benito Bianchi, Mancucci, Burgay e De Falco), che ha preceduto gli juniores spezzini guidati da Cecchi, la milanese Fir (Fenghe, Gazzilli, Milani, Cesati, Denna) e Jabès (la olimpionica Rina con il marito Sacco, più Barbarisi e Fiuzi). Al settimo posto la squadra torinese di Revelli (Antonelli, Valle, Longo).

TRENI: partenze e arrivi nelle stazioni di Torino, Porta Nuova e Porta Susa

PARTENZE DA PORTA NUOVA PER:

Ora	Tipo	Destinazione
0,01	L	Bra
0,04	L	Ivrea
0,04	L	Santhià (1)
0,05	L	Asti
0,08	L	Bussoleno
0,10	L	Torre Pell.
0,43	E	Parigi
2,17	D	Alessandria
2,17	D	Genova F
2,35	E	Roma
2,39	L	Savona (v. Bra)
2,46	L	Novara
3,10	E	Firenze (v. Bol.)
3,20	L	Savona (v. Fossano)
3,43	L	Casale
4,20	L	Torre Pell.
4,35	L	Ceva (v. Bra)
4,58	E	Roma
5,10	L	Alessandria
5,10	E	Milano
5,15	L	Casale
5,34	L	Modena
5,42	D	Arona
6,00	E	Bologna
6,22	D	Ventimiglia
6,28	L	Bardonecchia F
6,30	D	Venezia
6,30	L	Ceva (v. Bra)
6,34	D	Roma
6,37	L	Modena
6,40	L	Savona (v. Fossano)
6,42	D	Pré S. Didier
6,44	L	Alessandria
6,47	D	Biella
6,48	L	Torre Pellice
7,10	D	Aosta
7,10	L	Susa
7,10	L	Bardonecchia F
7,20	D	Alessandria (v. Alba)
7,30	R	Milano
7,33	D	Limone
7,37	L	Casale
7,40	L	Bra
7,41	L	Bussoleno F
7,50	R	Ventimiglia
8,00	E	Bologna
8,04	L	Torre Pell.
8,10	R	Napoli
8,25	D	Limone
8,30	E	Venezia
8,36	R	Lione
8,55	D	Aosta
9,10	E	Roma
9,16	D	Limone
9,24	L	Pinerolo
9,30	D	Trieste
10,00	D	Savona (v. Fossano)
10,05	D	Aosta
11,20	D	Genova
11,30	D	Milano
11,45	E	Parigi
11,49	L	Ceva (v. Bra)
11,50	L	Bardonecchia
11,54	L	Alessandria
11,58	D	Cuneo (v. Airasca)
12,08	L	Limone
12,19	L	Savona (v. Fossano)
12,30	E	Genova
12,30	D	Venezia
12,34	L	Torre Pell.
12,35	D	Pré S. Didier
12,40	D	Albenga
12,55	R	Biella
13,00	L	Casale
13,05	D	Alba
13,07	L	Bra S.
13,24	L	Casale (2)
13,25	E	Roma
13,30	E	Milano
13,34	D	Arona
13,35	D	Piacenza
13,40	L	Modena
13,41	L	Alessandria
14,08	L	Torre Pell.
14,12	R	Savona
14,12	R	Varazze (3)
14,20	D	Albenga
14,25	L	Aosta
14,30	E	Venezia
14,38	D	Genova
15,03	L	Limone
15,10	L	Chieri F
15,15	L	Savona (v. Fossano)
15,25	D	Genova
15,30	E	Milano
15,30	L	Torre Pell.
15,34	L	Susa
15,34	L	Bra F
15,38	L	Asti
15,55	D	Domodoss. (v. Novara)
16,05	L	Cuneo
16,30	R	Venezia
16,30	D	Alba
16,40	D	Domodoss. (v. Romagn.)
16,45	D	Lione
16,50	R	Roma
16,54	D	Pré S. Didier
17,00	D	Firenze (v. Genova)
17,01	L	Aosta
17,04	L	Ceva (v. Bra)
17,10	L	Alessandr. F
17,22	L	Torre Pell.
17,25	L	Bussoleno
17,28	R	Savona
17,30	E	Venezia
17,32	L	Savona (v. Fossano)
17,48	L	Bra (2)
17,48	L	Ivrea F
17,55	L	Milano
17,58	E	Bologna
18,00	D	Cuneo
18,04	L	Ceva (v. Bra)
18,12	L	Bardonecchia
18,18	L	Asti (1)
18,22	E	Milano
18,29	D	Genova
18,30	R	Biella
18,32	D	Limone
18,36	L	Torre Pell.
18,40	D	Milano
18,41	L	Ceva (v. Fossano) F
18,47	L	Torre Pell. F
19,01	D	Aosta
19,05	D	Savona (v. Fossano)
19,08	L	Ivrea F
19,12	L	Alessandria
19,15	L	Bardonecchia
19,24	D	Santhià
19,30	L	Torre Pell.
19,35	L	Cuneo
19,45	E	Milano
19,46	D	Napoli
19,54	D	Casale
19,58	E	Bari (4)
20,04	L	Asti
20,12	D	Savona
20,16	L	Bra F
20,16	L	Ceva (v. Bra) F
20,27	D	Ivrea F
20,38	L	Bussoleno
20,45	E	Reggio Cal.
20,50	E	Lecce
21,10	E	Palermo
21,10	D	Venezia
21,40	E	Siracusa
21,50	R	Milano
21,55	D	Cuneo
21,58	D	Aosta
22,03	D	Parigi
22,15	E	Roma
22,25	D	Piacenza
22,35	D	Trieste
22,40	E	Parigi-Calais
22,45	L	Chivasso
23,05	L	Cuneo
23,10	D	Roma
23,20	L	Mondovì F
23,26	L	Bra (1)
23,30	L	Asti
23,30	L	Chieri F
23,58	L	Mondovì

PARTENZE DA PORTA SUSA PER:

Ora	Tipo	Destinazione
5,55	L	Castell., Pont
6,41	D	Mortara
6,44	L	Torino Dora F
7,16	L	Vercelli F
7,34	L	Castell., Pont
8,15	L	Castell., Pont
9,30	L	Novara
11,39	L	Castell., Pont
12,11	D	Casale
13,10	L	Castell., Pont F
13,28	D	Asti
13,50	L	Castell., Pont (5)
14,36	L	Castell., Pont
15,20	L	Ivrea-Santhià
15,41	L	Castell., Pont
15,48	L	Chivasso
16,50	L	Mondovì (1)
17,25	L	Vercelli
17,40	L	Castell., Pont
17,43	L	Casale
18,18	L	Castell., Pont F
18,26	L	Bussoleno (1)
18,52	L	Montiglio
18,55	L	Casale
18,58	L	Ceva, v. Bra F
19,01	L	Castell., Pont
19,38	L	Castell., Pont F
19,54	L	Santhià (1)
20,07	L	Rivarolo F
20,07	L	Castell., Pont F
22,15	L	Rivarolo F

ARRIVI A PORTA NUOVA DA:

Ora	Tipo	Provenienza
0,03	D	Firenze, v. Bol.
0,14	L	Milano
0,35	R	Roma
1,05	L	Alessandria
1,27	E	Milano
2,35	E	Parigi
4,24	E	Parigi-Calais
4,48	L	Mondovì
5,00	L	Susa F
5,00	L	Bussoleno F
5,02	L	Torre Pell. F
5,08	L	Bra
5,13	L	Asti
5,20	L	Mondovì F
5,27	L	Torre Pell. F
5,31	L	Bra
5,38	L	Asti
5,47	L	Bussoleno F
6,13	L	Cuneo
6,21	L	Torre Pell. F
6,30	L	Asti
6,40	L	Novara
6,54	L	Bra
6,56	L	Bardonecchia
7,00	L	Torre Pell.
7,12	L	Savona, v. Foss.
7,14	L	Ivrea
7,17	D	Alessandria
7,20	L	Bussoleno F
7,33	L	Bra F
7,29	D	Parigi
7,36	L	Alessandria
7,37	R	Pré-St-Didier
7,40	L	Torre Pell.
7,48	D	Roma
7,48	D	Alba
7,52	D	Santhià
7,57	E	Lecce
7,59	L	Bussoleno
8,05	L	Cuneo
8,09	E	Roma
8,14	D	Limone
8,14	D	Trieste
8,35	R	Milano
8,37	L	Torre Pell.
8,41	E	Bari (5)
8,42	L	Modane
8,44	L	Ceva (v. Bra)
8,49	E	Palermo
8,52	D	Cuneo (v. Airasca)
8,57	D	Aosta
9,02	D	Savona (v. Fossano)
9,07	R	Biella
9,14	E	Reggio Cal.
9,16	D	Domodossola (v. Romagn.)
9,24	D	Domodossola (v. Novara)
10,00	D	Milano
10,10	E	Bologna
10,31	E	Cuneo
10,45	D	Savona (v. Fossano)
10,49	D	Napoli
10,55	L	Pinerolo
11,03	L	Ceva (v. Bra)
11,06	D	Venezia
11,10	E	Siracusa
11,34	R	Venezia
11,51	L	Alessandria
11,53	D	Pré-St-Didier
12,25	E	Firenze (v. Genova)
12,35	R	Savona (v. Fossano)
12,43	E	Milano
12,55	D	Lione
13,05	L	Chivasso
13,25	D	Arona
13,30	L	Fossano
13,34	R	Biella
13,38	D	Limone
13,39	L	Susa
13,47	L	Ivrea
13,53	L	Torre Pell.
13,56	E	Milano
13,57	L	Chieri F
14,03	L	Savona (v. Bra)
14,08	L	Alessandria
14,13	L	Casale
14,15	D	Genova
14,38	L	Savona (v. Fossano)
14,57	E	Cuneo
14,58	D	Aosta
15,07	L	Modane
15,10	R	Roma
15,15	L	Torre Pell.
15,19	D	Savona (v. Fossano)
15,20	D	Trapani
15,27	D	Alba (v. Cavallerm.)
15,54	E	Aosta
16,10	D	Arona
16,20	E	Venezia
16,36	D	Aosta
16,44	D	Roma
17,03	L	Bra S
17,18	D	Venezia
17,20	D	Limone
17,40	D	Roma
17,57	L	Casale
17,58	L	Savona (v. Fossano)
18,02	E	Milano
18,10	E	Parigi
18,18	L	Genova
18,22	D	Bologna
18,26	R	Ventimiglia
18,30	L	Susa
18,41	L	Torre Pell.
18,46	L	Ceva (v. Bra)
18,56	E	Milano
18,57	D	Alessandria
19,15	E	Genova
19,30	D	Casale
19,40	L	Aosta
19,46	L	Torre Pell.
19,55	L	Novara
19,57	L	Limone
19,59	L	Modane
20,05	E	Roma
20,08	D	Biella
20,12	L	Bardonecch. F
20,15	L	Alessandria
20,18	D	Milano
20,24	R	Milano
20,33	D	Savona (v. Fossano)
20,47	D	Aosta
20,50	L	Casale
21,08	L	Ceva (v. Bra)
21,13	E	Venezia
21,18	L	Modane
21,25	L	Savona (v. Fossano)
21,30	L	Torre Pell.
21,30	L	Aosta
21,35	D	Limone
21,40	D	Pré S. Didier
21,43	L	Alessandria
21,46	E	Roma
21,47	R	Lione
21,51	D	Savona (v. Fossano)
22,00	L	Torre Pell. F
22,05	D	Sestri Lev. F
22,14	L	Chieri F
22,15	D	Trieste
22,21	E	Roma
22,23	D	Casale
22,28	L	Bra (1)
22,38	R	Ventimiglia F
23,05	D	Piacenza
23,22	R	Savona (v. Fossano)
23,25	D	Arona
23,32	L	Savona (v. Bra)
23,37	E	Venezia F
23,45	E	Venezia
23,47	D	Napoli

ARRIVI A PORTA SUSA DA:

Ora	Tipo	Provenienza
4,52	L	[illegible] F
4,52	L	Chivasso F
5,03	L	Ivrea F
5,16	L	Santhià F
5,51	L	Casale
5,58	L	Ivrea
6,12	L	Rivarolo F
6,31	L	Susa F
6,46	L	Castell., Pont
6,47	L	Ceva, v. Bra F
6,53	L	Casale
7,09	L	Castell., Pont F
7,20	L	Novara
7,33	L	Castell., Pont
7,38	D	Casale
7,38	L	Aosta
9,25	L	Castell., Pont
11,30	D	Mortara
13,08	D	Asti
13,35	L	Castell., Pont
14,31	L	Castell., Pont
14,43	L	Novara
16,44	L	Torino Dora (1)
17,17	L	Castell., Pont
17,34	L	Vercelli F
18,05	L	Chivasso
18,30	L	Castell., Pont
18,41	L	Torino Dora F
19,18	L	Castell., Pont F
20,31	L	Castell., Pont F
21,15	L	Castell., Pont

NOTE: L = locale (accelerato) - D = diretto - E = espresso (direttissimo) - R = rapido - F = festivo - f = feriale - (1) = feriale, non al sabato - Sf = sabato feriale - (1) = sospeso il giorno seguente i festivi - (2) = sospeso al sabato - (3) = prefestivi e festivi, gli altri giorni fino a Savona - (4) = venerdì e sabato - (5) = domenica e lunedì.

AEREI

PARTENZE DA CASELLE: 7,10 Roma; 7,15 Pisa, Napoli, Catania; 7,20 Bologna, Cagliari; 8,00 Parigi; 8,45 Roma; 9,00 Milano, Francoforte; 10,40 Roma; 14,05 Ginevra; 14,10 Roma; 14,55 Genova, Alghero, Cagliari; 15,15 Londra (solo lunedì, venerdì, domenica); 18,25 Bologna, Roma; 19,35 Parigi (non domenica); 18,15 Roma; 18,25 Francoforte (non sabato e domenica).

ARRIVI A CASELLE: 1,30 Roma (non lunedì); 10,00 Roma; 13,10 Bologna, Roma; 13,30 Roma; 14,10 Genova, Alghero, Cagliari; 14,25 Londra (solo lunedì, venerdì, domenica); 15,55 Ginevra; 16,35 Parigi (non domenica); 17,35 Roma; 17,45 Francoforte (non sabato e domenica); 19,15 Parigi; 20,00 Milano, Francoforte; 21,25 Roma; 22,10 Pisa, Napoli, Catania; 22,25 Bologna, Cagliari; 22,55 Roma.

Dibattito del Comitato del "10 Maggio,,

Alessandria: la strage poteva essere evitata?

Il senatore Branca, ex presidente della Corte Costituzionale: "Gravi responsabilità"

Alessandria, 10 maggio 1974: la rivolta al carcere è conclusa, gli agenti arrestano uno dei ribelli accerchiato dalla folla

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, 15 febbraio.

Sette morti, una quindicina di feriti, una città lacerata. Nove mesi fa, nel carcere di Alessandria polizia e carabinieri facevano irruzione per domare una rivolta e liberare gli ostaggi dei detenuti.

Su quei due giorni non è stata detta ancora l'ultima parola: un processo sarà celebrato a Genova, per legittima suspicione, nei confronti di Evandro Levrero, uno dei rivoltosi, e di un secondo complice. Forse in questo processo verranno alla luce cose nuove. Intanto si è costituito ad Alessandria un «Comitato del 10 maggio».

Ieri sera il comitato ha organizzato una conferenza: «Nel carcere di Alessandria: doveri, omissioni e responsabilità». *La sala del teatro era affollata. Si è trattato di un processo più che di una conferenza. Dopo una breve introduzione sull'argomento del sindaco Borgoglio, ha parlato il senatore Giuseppe Branca, già presidente della Corte costituzionale:* «I responsabili sono due: il regime, che non ha saputo attuare la riforma carceraria, e quel signore con tre nomi, venuto da Torino».

Chiara l'allusione di Branca al Procuratore generale di Torino, Reviglio della Veneria, il magistrato che assunse la grave ma indilazionabile responsabilità di ordinare l'attacco ai locali in cui erano asserragliati i tre ribelli con gli ostaggi.

La decisione di Della Veneria è rimasta, per tutta la sera, al centro delle polemiche. E' stata il bersaglio degli oratori. Quando nel carcere c'erano già cinque morti, il Procuratore generale disse: «E' stata un'azione meravigliosa, condotta in modo magistrale». *Branca ironizza:* «Si sarà anche fregato le mani per la contentezza?».

s. c.

IN BREVE

○ **ALESSANDRIA - Madre denunciata**
Rifiutava di mandare il figlio a scuola protestando di «non avere tempo» ed è stata denunciata. La signora Elda Toso ved. Piccinini, all'inizio dell'anno scolastico non aveva inviato alle elementari il figlio Giuseppe, di 6 anni, ed è stata invitata dalle competenti autorità a provvedere a far impartire al piccolo la dovuta istruzione. La donna, però, s'è rifiutata categoricamente di mandare il bimbo a scuola asserendo che le mancava il tempo «per certe cose». Nessuno è riuscito a farla desistere, per cui ora è stata denunciata.

○ **OVADA - Meningite: scuole chiuse**
Le scuole medie ed elementari di Molare, su ordinanza dell'ufficiale sanitario, dott. Giovanni Leva, sono da ieri chiuse per un caso di meningite verificatosi su uno studente di seconda media, Franco Ravera, di 14 anni. Stamane i locali verranno sottoposti a disinfezione.

○ **LAVENO - Crisi dura alla R. Ginori**
La situazione alla Richard Ginori si è aggravata. Infatti, dopo aver ridotto a quattro giornate settimanali l'orario di lavoro nello stabilimento Lago, la direzione della società ha annunciato ieri sera che dalla prossima settimana anche i 480 dipendenti dello stabilimento Ponte, sempre a Laveno, verranno posti in Cassa integrazione, metà a 32, metà a 24 ore settimanali. Rappresentanti delle segreterie nazionali sindacali di categoria e dell'azienda s'incontreranno mercoledì 19 a Firenze per un esame della situazione del gruppo.

In Val d'Aosta

Dirigente inquina la Dora: denunciato

Aosta, 15 febbraio.

(g. g.) Il direttore dello stabilimento Sadea di Verrès, ing. Ettore Torchio, 54 anni, ha ricevuto un avviso di reato. Pare che la comunicazione giudiziaria si riferisca all'inquinamento delle acque della Dora, rilevato dalle guardie del Consorzio regionale della pesca l'11 gennaio di quest'anno. L'inquinamento causò la morte di parecchie migliaia di pesci, in un tratto di tre chilometri a valle di Verrès.

Le indagini svolte dal pretore di Donnas, avrebbero portato all'accertamento delle responsabilità dell'azienda metallurgica. Il Consorzio regionale pesca si costituirà parte civile per il risarcimento dei danni.

Verbania vince al quiz della Tv svizzera

Verbania, 15 febbraio.

(a. c.) Sia pure con l'intervento del «padrino», lo scrittore Alberto Bevilacqua, parmigiano, il prof. Emilio Guido Bellardi di Verbania ha superato ieri sera la prima delle quattro prove della trasmissione quiz «Personaggi in fiera» che la tv svizzera manda in onda a colori il venerdì sera, condotta da Mike Bongiorno.

Dodici persone rinchiuse a San Vittore

Broglia fu sequestrato da una famiglia intera

Il sopralluogo nella casa di Mosso S. Maria non lascia dubbi sul luogo dove il ragazzo venne tenuto alla catena per 23 giorni

CORRISPONDENTE

Milano, 15 febbraio.

Il «caso Broglia» è alle ultime battute. Squadra Mobile e Criminalpol hanno fermato i componenti della banda responsabile del sequestro del giovane casalese: 12 persone. Sono rinchiuse a San Vittore. Si tratta di Pietro Amendola, 37 anni, pugliese, proprietario nel Biellese, di una casa in frazione Gili di Mosso S. Maria (la prigione di Broglia); di suo cognato Antonio Pezzuto, 34 anni, di San Severo di Foggia; delle sorelle Maria Falco, 38 anni, moglie dell'Amendola, e Rosa Falco, 30 anni, moglie del Pezzuto. Inoltre sono stati fermati i gemelli Pompeo e Orazio Pezzuto, 28 anni, fratelli di Antonio. I due gemelli furono denunciati a suo tempo dalla Squadra Mobile perché sospettati di essere stati gli autori della clamorosa rapina di buste paga all'Alfa Romeo (140 milioni). Durante l'istruttoria vennero prosciolti per scarsità di indizi.

I quattro uomini sono stati denunciati per sequestro di persona a scopo di estorsione; le due donne per favoreggiamento nello stesso reato. Secondo gli inquirenti, i quattro sarebbero i «cervelli» di una anonima sequestri che opera a vasto raggio nell'Italia del Nord.

Delle altre sei persone gli inquirenti non vogliono per ora rivelare le generalità. Sono tutte a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Fabio Tonincelli, che conduce l'inchiesta.

Adesso è possibile ricostruire i movimenti di Broglia (riscatto: 100 milioni). Rapito a Milano, fu tenuto per 23 giorni (fino a martedì scorso) nella casa dell'Amendola, appunto a Gili, villaggio poco frequentato, altitudine 680 metri.

All'Epifania nella casa ci fu una festa. Amendola aveva invitato una quindicina di persone. Poi l'edificio divenne un carcere. E davvero viene voglia di gridare alla pazzia pura: un rapitore che nasconde il rapito in una sua proprietà. E in un paese in cui è molto conosciuto. A Gili è addirittura apprezzato dai 20 abitanti. «Amendola? E' un uomo gioviale, simpatico, ci ha perfino venduto a buoni prezzi macchine saldatrici elettriche».

Ieri, sopralluogo nella casa. Arrivano gli agenti da Milano, invitano il ragazzo a seguirli. Ci saranno anche il padre medico e il fratello dodicenne. L'operazione si svolge nel pomeriggio. Benché, durante il sequestro, fosse bendato, Fabio riconosce tutto. Come fa? Esattamente come i ciechi: ricorda rumori, odori, sensazioni. Si rammenta del pianto di una bimba, un pianto insistente. La bimba è Ombretta Pezzuto, ha due anni e mezzo, abita nella parte opposta della casa. Aveva detto Fabio in una delle prime deposizioni: «Vicino alla casa c'erano delle galline». Tutto esatto, anche le galline vengono trovate.

Ma chi lo teneva prigioniero? Due persone, durante il sequestro, si alternavano nella casa. Almeno questo ricordano gli abitanti di Gili. Dei due misteriosi personaggi sanno solo i nomi: Antonio e Alessandro. Il primo dovrebbe avere 25 anni, piccolo, con barba. Il secondo, sui 35, alto, magrissimo, tant'è che, con prontezza tipica degli abitanti di paese, fu subito soprannominato "fedayn".

Il primo a raggiungere la casa fu Alessandro. Disse che aveva un esaurimento nervoso, che aveva bisogno di riposo, per questo aveva subaffittato la casa in quel posto tranquillo. Quieto certo, ma non esageriamo. Perché la cosa che colpì gli abitanti fu l'abitudine dei due a non uscire quasi mai, se non per rapidissime compere. E un esaurito, si sa, ha bisogno invece di prendere aria.

Restarono a Gili il tempo corrispondente alla prigionia di Fabio; il giorno della liberazione anche loro sparirono. E oggi la cosa acquista un particolare significato. Sembra che i due non siano a San Vittore. Ma i 12 che li hanno preceduti forse non sapranno tacere e gli ex custodi di Fabio saranno tra breve, anche loro, degli zelanti secondini.

r. s.

Fabio Broglia durante il sopralluogo di ieri pomeriggio

I coniugi milanesi uccisi a Centallo

Sbandò per un colpo di tosse il camionista ma è condannato

Cuneo, 15 febbraio.

(g. d. m.) Un colpo di tosse secco e improvviso e l'autocarro guidato da Domenico Marchisio, di 45 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, sbandò sulla sinistra andandosi a scontrare frontalmente con una «Alfa Romeo» con a bordo due coniugi milanesi che rimasero uccisi sul colpo.

Il protagonista di questo tragico quanto insolito incidente stradale, avvenuto il 7 giugno 1969 sulla statale n. 20 del Colle di Tenda e di Valle Roja, poco oltre Centallo, è stato processato ieri in tribunale e condannato a 2 anni di carcere.

Nello spaventoso urto tra vettura ed autocarro avevano perso la vita Italo Pelan, 58 anni e la moglie Libera Bevilacqua di 60, residenti a Milano in via Pier Capponi 5. Fin dal primo momento quando fu interrogato dalla polizia stradale il Marchisio aveva parlato del colpo di tosse che gli aveva appannato per qualche istante la vista facendogli perdere il controllo della guida.

Questa insolita tesi difensiva è stata suffragata da una perizia medica che riconosce l'autista affetto da bronchite asmatica. Secondo i giudici cuneesi, però il malanno di cui soffriva il Marchisio non è motivo valido per proscioglierlo dalla grave accusa di duplice omicidio colposo, semmai visto che le sue condizioni di salute erano precarie non doveva più guidare il camion.

Di qui la condanna inflittagli a 2 anni di carcere, pena proposta anche dal p.m. al termine della sua requisitoria.

Il difensore avv. Olivero aveva invece chiesto l'assoluzione del suo cliente. Questi intende ora appellarsi alla corte di Torino, sperando che la tesi venga presa in qualche considerazione.

Di 62 miliardi il bilancio in Val d'Aosta

Aosta, 15 febbraio.

(f. g.) E' di 62 miliardi di lire il bilancio di previsione l'anno 1975 della Regione autonoma della Valle d'Aosta: 10 miliardi in più dello scorso anno. L'aumento è dovuto al maggior gettito delle entrate tributarie, che quest'anno sono pari a 33 miliardi di lire, all'avanzo di sette miliardi della gestione precedente.

STASERA TV

Ornella Vanoni contro la Jobert

PRIMO CANALE: lo show con la cantante e Luigi Proietti "Fatti e fattacci" - SECONDO CANALE: l'attrice francese per le inchieste di Georges Simenon

SUL PRIMO CANALE

18,30 **Sapere** (Monografie)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,40 Ornella Vanoni e Luigi Proietti **Fatti e fattacci**

Nuovo di zecca FATTI E FATTACCI, lo show del sabato ideato e diretto da Antonello Falqui che, con le sue quattro puntate (intervallate tra la seconda e la terza dal Festival di Sanremo), promette d'accompagnarci alle soglie della primavera con una quaresima non troppo austera e mortificata. Ornella Vanoni e Gigi Proietti, rispettivamente cantante-attrice ed attore cantante, sono i protagonisti di questo che si definisce «spettacolo in piazza», impersonando i capocomici d'una compagnia di teatranti che si esibisce ogni volta in una città diversa, spostandosi su di un carrozzone che entra ogni volta, a marcia ingranata, nello «studio uno» opportunamente truccato da prato di periferia.

Stasera vedremo il carnevale romano, Pasquino e Rugantino in una fantasia sulla Roma più genuinamente popolare, ma ascolteremo anche le smargiassate del Capitano Spaventa ed il celebre monologo sul naso di Cirano di Bergerac.

Il pubblico dello spettacolo nello spettacolo ed il resto della «troupe» vagabonda sono raffigurati dai componenti il balletto della trasmissione, agli ordini di Gino Landi. Le scene sono di Cesarini da Senigallia ed i costumi di Colabucci. Suona l'orchestra di Bruno Canfora.

21,50 **A-Z: un fatto, come e perché**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

15— Cervinia: **Sport invernali.** Campionato mondiale di bob a 2.
18,30 **Insegnare oggi**
19— **Dribbling** (Settimanale sportivo) - **Telegiornale sport**
20— **Concerto della sera.** Pianista Sergio Cafaro. Musiche di W. A. Mozart e F. Mendelssohn-Bartholdy
20,30 **Telegiornale**
21— **Le grandi orchestre straniere.**
21,50 **Le inchieste dell'agenzia «O»:** La gabbia d'Emile (telefilm)

Marlène Jobert per la serie giallo-rosa di Simenon

Gli appassionati dei polizieschi di Georges Simenon saranno accontentati per cinque settimane da altrettanti telefilm gialli ricavati dalla raccolta di novelle «Les dossiers de l'agence O», scritte nel 1938 ma che l'editore Gallimard pubblicò soltanto nel 1943, sotto l'occupazione tedesca mentre l'autore, sfollato in Vandea, si preparava a morire di angina pectoris. Per fortuna sua e nostra i medici avevano sbagliato diagnosi e Simenon tornò ai suoi romanzi: quelli di Maigret (egli aveva deciso di far morire anche il famoso commissario), e gli altri. Qui, invece, Maigret non c'è, sostituito nelle indagini dall'ispettore Torrence, suo ex-collaboratore e titolare di un'agenzia di polizia privata, e dal giovane Emile, che si fa passare per il suo assistente ma in realtà è il vero padrone e la mente dell'organizzazione. Li affiancano Barbet, un vecchio ladro redento e la signorina Berthe, segretaria fedele e coraggiosa.

Il ciclo, che s'intitola LE INCHIESTE DELL'AGENZIA O, è di produzione francese e lo ha diretto il giovane regista Marc Simenon, figlio dello scrittore. Il «cast» fisso è formato da Pierre Tornade (Torrence), Jean-Pierre Moulin (Emile), Michel Robin (Barbet) e, nella parte di Berthe, dalla bella lentigginosa Marlène Jobert, nota attrice di cinema, non nuova ai polizieschi: «Ultimo domicilio conosciuto», «L'uomo venuto dalla pioggia», «Il segreto», ecc.

La prima delle indagini che s'intitola LA GABBIA D'EMILE ed ha fra gli interpreti attori di nome come Mylène Demongeot e Noël Roquevert, fa anche da introduzione ai racconti. Nella sede dell'agenzia O, Emile occupa un suo piccolo ufficio, la cosiddetta «gabbia», dal quale con un sistema di vetro-specchio e di magnetofono è in grado di vedere e udire tutto quanto accade nell'ufficio di Torrence, senza naturalmente essere visto. La mattina successiva a tre rapine in tre eleganti gioiellerie che hanno fruttato al ladro (un misterioso «blouson noir» in motocicletta) trecentomila franchi di preziosi, Torrence arriva in ufficio con un oggetto misterioso che ha trovato sul luogo d'uno dei «colpi».

Subito dopo giunge una cliente, affascinante bionda che con una serie di astute finte e bugie riesce a rubare a Torrence l'oggetto (ma Emile vede tutto dalla sua «gabbia») ed a fuggire. Con l'aiuto di Barbet che l'ha pedinata Emile ritrova la bionda e passa un'intera giornata con lei cercando di scoprire la sua identità e di stabilire se è lei il ladro di gioielli. Alla fine la ragazza riesce a «seminarlo». Emile però l'identifica: è Milène Holga, famosa donna pilota.

d. g.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,10 **Per i giovani: Ora G.** (Replica)
18— **Pop hot**
18,25 **Storie senza parole**
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazioni del Lotto**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20— **Scacciapensieri** (disegni animati)
20,45 **Telegiornale**
21— **«Sopra di noi il mare»** (film)
22,35 **Sabato sport**
23,25 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14, 15, 17, 19, 21, 22,40
15,10 Gran Varietà
17— Estrazione del Lotto
17,10 Operazione musica
18— Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 «Lucia di Lammermoore»
22,20 La voce di Murolo
22,35 C'è modo e modo
23— I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,20 Gli strumenti della musica
15,35 Il quadro senza un lato
17,25 Estrazione del Lotto
17,50 Radiomatente
18,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoli
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 «Il franco cacciatore»
16,45 Musiche di A. Vivaldi
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Lo specchio magico
18,05 Parliamo di...
18,10 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 I concerti di Roma
21,30 Filomusica

DOMENICA TV

KOLOSSAL

PRIMO CANALE: esordisce "Orlando furioso" di Luca Ronconi con tanti "divi" ★ SECONDO: "show" del cantante Mino Reitano

Marilù Tolo è «Alcina» per l'«Orlando» di Ronconi

ORLANDO FURIOSO (1° canale, ore 20,30) — Si inizia questa sera il «kolossal» di Ludovico Ariosto nella riduzione che Edoardo Sanguineti e il regista Luca Ronconi hanno curato per la televisione, filmando le prodigiose avventure dei paladini di Francia in una chiave estremamente fantasiosa, il più aderente possibile al ritmo, al genere letterario e al gusto rinascimentale dell'opera. Nella produzione, che vedremo in sei puntate, sono illustrati soltanto alcuni degli episodi del poema, gli stessi che figuravano in una riduzione teatrale che Luca Ronconi presentò nel 1969 al Festival di Spoleto e poi con un successo crescente in una lunghissima «tournée» in Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Stati Uniti. In particolare, lo spettacolo si svolgeva in un grande spazio aperto, con quattro piccoli palcoscenici, con varie azioni simultanee in luoghi diversi ed un contatto ravvicinato tra attori e spettatori. Tutto ciò non era possibile in televisione e così Ronconi ha immaginato di far rappresentare la meravigliosa storia di Orlando dai rinascimentali abitatori di un grande palazzo dell'epoca, cioè presentando tutte le azioni nella scenografia delle sale e degli affreschi di un palazzo del Cinquecento. Fra i numerosi attori che hanno preso parte alla lavorazione ricordiamo, tra gli altri: Edmonda Aldini, Ottavia Piccolo, Orazio Costa, Marilù Tolo.

Nel primo episodio l'insieme delle vicende si svolge in un fantasticato medioevo carolingio, durante la guerra del re dei Mori Agramante contro Carlo Magno re dei Franchi, e reggitore del Sacro Romano Impero. Bradamante, sorella del paladino Rinaldo dei Chiaromonte di Montalbano, preferendo i piaceri d'amore ai suoi doveri politici, si avventura alla ricerca del suo Ruggiero, duca di Calabria. Il maganzese Pinabello (i Maganza sono nemici dei Chiaromonte) prima le rivela che Ruggiero è prigioniero del castello di Atlante, poi — per liberarsene — la precipita a tradimento nella spelonca del profeta Merlino. Qui la maga Melissa le dà l'anello che rende invisibili, l'unica arma vincente contro gli incantesimi di Atlante. Bradamante libera Ruggiero, che infaustamente l'ippogrifo trasporterà — sorvolando l'Atlantico — in una isola di seducenti malìe, dove spadroneggia con procace autorità la smagliante Alcina, strega adescatrice, sorella della Fata Morgana. Il paladino Astolfo, già vittima di Alcina, avverte Ruggiero a non farsi irretire dalle insinuanti trame della lasciva maga. Sarà ancora la provvidenziale Melissa a sottrarre l'indifeso Ruggiero e il prigioniero Astolfo ai sortilegi amorosi dell'avvenente strega.

PRIMO CANALE

11— **Santa Messa**
12— **Domenica ore 12**
12,15 **A - Come agricoltura**
12,55 **Oggi disegni animati**
13,30 **Telegiornale**
14— **Come si fa**
15— **La figlia del capitano** (VI ed ultima puntata - Replica)
16— **La Tv dei ragazzi** Il recupero del relitto (telefilm)
17— **Telegiornale**
17,15 **Prossimamente**
17,30 **90° minuto**
18— **Sceriffo a New York:** «Rodeo» (telefilm)
19— **Campionato italiano di calcio - Che tempo fa**
20— **Telegiornale**
20,30 **Orlando Furioso** (1 episodio)
21,35 **La domenica sportiva**
22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

15— **Cervinia: Sport invernali.** Campionato mondiale di bob a due
18,15 **Campionato italiano di calcio**
19— **Ritmo do Brasil** (III ed ultima puntata): «Dopo la bossa nova» (Replica)
19,50 **Telegiornale sport**
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Calabria mia,** con Mino Reitano
22— **Settimo giorno**
22,45 **Prossimamente**

TV SVIZZERA

9— Eurovisione: **Cervinia: Campionati Mondiali di bob a 2**
13,30 **Telegiornale**
13,35 **Telerama**
14— **Amichevolmente**
15,15 **Corteo di Carnevale**
16,20 **«Gli ultimi dominatori del mare»** (documentario)
16,50 Eurovisione: **Londra: Circo Billy Smart per bambini**
17,50 **Telegiornale**
17,55 **Domenica sport**
18— **«Il vecchio cacciatore»**, Telefilm serie «I Monroes»
18,50 **Giovani concertisti**
19,30 **Telegiornale**
19,40 **La parola del Signore**
19,50 **Incontri**
20,15 **Il mondo in cui viviamo**
20,45 **Telegiornale**
21— **«L'ora, il luogo, il movente»**, Sceneggiato (II puntata)
22— **La domenica sportiva**
23— **Telegiornale**

UGO BUZZOLAN / Sette sere alla tv

BUCCELLA bentornata

Il varietà del sabato scorso, IO NON C'ENTRO, ha avuto un vivo successo. Giustamente la rivistina era veloce, guizzante, densa di trovate.

Qualcuno ha detto con rammarico:

— Assurdo che uno spettacolo così divertente, così spiritoso si esaurisca in una sola puntata...

No, non è assurdo. Anzi, la rivistina era veloce, frizzante, densa di trovate ecc. ecc. proprio perché era in una sola puntata. Fosse stata in quattro o cinque puntate, gli autori non si sarebbero salvati dalle ripetizioni e dalle lungaggini, e il pubblico non si sarebbe salvato dalla noia. Alla terza settimana Montesano sarebbe uscito dagli occhi e dalle orecchie, e pure Maria Grazia Buccella...

Ah, no. La Buccella no. A giudicare da alcune infiammate lettere di spettatori (che bello che ci sia gente che scrive ancora lettere del genere), la signorina o signora Buccella non avrebbe mai stancato. «Altro che la Vanoni, la Zanicchi e via discorrendo — tuona un focoso lettore di Genova —, sono tipi come la Buccella che vanno magnificamente in rivista perché sanno vestirsi e sanno spogliarsi... naturalmente quelli della tv non hanno capito un tubo e hanno impostato l'intero show su Montesano che sarà anche bravo ma dopo un po' esagera, e hanno messo in sott'ordine la Buccella... meriterebbero di farsela portare via dalla televisione svizzera!».

Da più parti ci hanno chiesto il curriculum della signora o signorina. La ricordiamo ovviamente in cinema, sempre piccante, graziosa e maliziosa: citiamo, di dieci anni fa, «Una vergine per il principe» e nel '66 o '67 «Ti ho sposato per allegria» dove era un'indimenticabile camerierina che tutti vorrebbero avere almeno a mezzo servizio. Di recente abbiamo l'impressione che produttori e registi l'abbiano un po' dimenticata. Ora sta facendo del cabaret a Roma, pare assai bene.

Era al suo debutto televisivo? Ecco un'altra domanda di parecchi lettori. Il suo debutto no, perché dev'essere comparsa qualche anno fa ospite d'onore in una «Canzonissima» o «Teatro 10» o qualcosa di simile. Non ha mai avuto, certamente, uno spettacolo suo. Quanto all'esordio, risale a diverso tempo fa: in «Carosello», assieme, se non andiamo errati, a Nino Taranto che faceva il salumiere e reclamizzava burri e caciotte: e lei, la Buccella, era una formosa adolescente, sedeva alla cassa e quando, verso la fine dello sketch, ne usciva fuori, mostrava un floridissimo petto, tale da lasciare senza fiato gli spettatori di allora afflitti da censura perenne.

★ ★

E' finita DIAGNOSI e l'Italia respira. Se continuava ancora per un po', nessuno sarebbe sfuggito, causa l'implacabile suggestione, ad una trombosi cerebrale o a emorroidi giganti o alla gotta o al ballo di San Vito... E' finita, è finita, l'abbiamo scampata bella.

★ ★

Credevamo che il Sud Africa fosse un paese leggermente razzista. Niente vero! Una inchiesta appassionata e zelante — tanto zelante da sembrare una pubblicità — è venuta dal rotocalco REPORTER della tv svizzera. In Sud Africa i negri sono amati, rispettati, riveriti, coccolati, hanno una assistenza medica che noi manco ce la sogniamo, studiano a più non posso, si laureano a tutta birra... Insomma, laggiù è la pacchia per i negri, è un paradiso cascato sulla terra. Ragazzi, tingiamoci la faccia e corriamo in Sud Africa!

★ ★

Carissimo don Eduardo De Filippo, voi vi siete congedato dalla prosa del venerdì e ci avete lasciato un gran vuoto. Come lo colmeremo? Cosa ci toccherà vedere? Tornate presto, vi prego.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Io non c'entro	7
Mamma Elisabeth	6 —
Diagnosi	5
Alba dell'uomo	7 —
SECONDO CANALE	
Orfeo nove	6 +
Da me stasera	6
Il mondo è bello	6
Teatro di Eduardo	8

DOVE ANDIAMO STASERA

La cantante Nella Nardozzi si esibisce in un récital stasera per gli amici del jazz allo «Swing Club» di via Botero

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Nemico del popolo» di Henrik Ibsen. Compagnia di Franco Fino Buazzelli. Regia di Edmo Fenoglio. Tel. 538.342-538.351-535.440.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 ... in «Aculie Ciebusio ...». Biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultime 3 recite.
GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5): oggi ore 16 «Peter Pan».
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Schweyk nella seconda guerra mondiale», di Bertolt Brecht. Regia Gruppo della Rocca. Tel. 538.342 - 538.351.
ERBA: questa sera ore 21,15 «I galli di Vicolo Miracoli» in «Quando nuovi occhi». Pren. 890.467. Ultimi 2 giorni.
TEATRO DELL'ANGOLO (v. Parini 14 ang. c. Matteotti): ore 16,15, giuochi teatrali per ragazzi.

ALCIONE: «Sex etudiante e varietà» Con Tiffany and Jalen. Valore Ramon. Pza. G. Liboni V. 18. Or. 16,15-21,30.
SWING (Botero 15, t. 553.792): jazz. Nella Nardozzi cantante blues con Trio S. Sandrini.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.
QUARTIERE MIRAFIORI SUD - SALONE SAN LUCA - Teatro Stabile: ore 21 «L'imbecille», di L. Pirandello. Gruppo T.S.T.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21): 21

AL FLORIDA (p. Solferino - tel. 542.822): ore 21 I Alph.
ARLECCHINO: ore 21 Dino Nevara.
BELLE ARTI: 21 Gaj Campagnoli.
CASTELLINO: ore 21 orch. Reviene.
CLUB 84: ore 21 orch. Davila.
DU PARC: ore 16-21 Accordi.
EDEN: ore 16-21 Boccaccio 71.
FORTINO: 21 Leonetto e I Favoriti.
GAY SALA: 16-21 La Carovana.
IMPERIAL: ore 16-21 I Mudel.
LA GROTTA DANZE, RISTORANTE (v. S. Tommaso ang. Barbaroux, 543.207).
LA PERLA: ore 16-21 I Puzzi.
LE ROI: ore 21 Stoni Group.
MASSAUA: 21 La Dira d'acciaio.
NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Primavera.
REPOSI: ore 21 Les Premieres.
TROCADERO: ore 21 Carlo Dey.

MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO - VALENTINO - Ristorante Dancing orchestra I Vocalmente.
SHAKER - Piano Bar (c. Raimondi 3).

BABY - LA CLOCHE - Ris. 884.317.
GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 521): 21.
KR (v. Pont 12 - Tel. 887.231): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
PACO CLUB DISCOTECA (str. S. Mauro - Piscina del sole - Tel. 521.888).
WEST-END NIGHT CLUB: alle ore 24 Attrazioni. Telefono 880.030.
WHISKY NOTTE (t. 661.565): ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) La pupa del gangster, di Giorgio Capitani, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Maccione, Pierre Brice (Italia - Colori) — Bella prosperosa milanese è obbligata a fingersi un'altra per creare un alibi a chi ha ucciso. ★ Commedia drammatica. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1500.

ARCO-I.N.C. (c. Principe Oddone 31, tel. 484.031) Jimi Hendrix - Live Concert at Band Bryant (Usa - Colori) — Il grande concertista negro-... [illegible]

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: L'uomo dalle due ombre.
AMBRA: Pasqualino Cammarata.
CORSO: Macchie solari.
CRISTALLO: Non perdona ... mondo.
GALLERIA: Corruzione al Palazzo di giustizia.
MODERNO: Il segno del potere.

ACQUI
ARISTON: Provocazione.
CRISTALLO: L'anticristo.
GARIBALDI: Rapsodia.
ITALIA: La pazienza ha un limite.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Gruppo di famiglia in un interno.
NUOVO: Le sensazioni di Cristina.
POLITEAMA: Il lumacone.
VITTORIA: Porgi l'altra guancia.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Pasqualino Cammarata capitano di fregata.
ISIS: Donna, è bello.
ITALIA: L'uomo dalla pistola d'oro.
MODERNO: Il fantasma della libertà.

OVADA
LUX: Emmanuelle.
MODERNO: L'esibizione.
TORRIELLI: Pappalina e Co.

SERRAVALLE SCRIVIA
LABA: Travolti da un insolito destino.

AOSTA

CORSO: Ora la città.
GIACOSA: L'assassinio.
LUX: Là dove batte il sole.

ASTI

VITTORIA: Perché si uccide un magistrato.
SALONE: I figli di Zanna Bianca.
POLITEAMA: L'uomo dalle due ombre.
LUX: Donna, è bello.
SPLENDOR: Il cittadino della foresta.

CANELLI
BALBO: L'uomo che uccise ...
BAGNO D'ORO: L'uomo dalla pistola d'oro.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Anche gli angeli tirano di destro.

CUNEO

CORSO: Chinatown.
FIAMMA: Il bianco, il giallo, il nero.
ITALIA: Ciak si muore.
LANTERI: Il maggiolino sempre più matto.
NAZIONALE: L'esorcismo.

ALBA
CORINO: La chiamata.
EDEN: Anche gli angeli tirano di destro.

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

Film del giorno

Fantapolitica

"Perché un assassinio" di Pakula

PERCHE' UN ASSASSINIO («The Parallax View»), di Alan J. Pakula, con Warren Beatty, Paula Prentiss, Hume Cronyn. Americano, drammatico, panavision a colori (Cinema Ariston).

TRAMA — A Seattle, in occasione dell'Indipendence Day, si festeggia il senatore Carroll, politico d'alto rango, futuro candidato alla Casa Bianca. D'un tratto egli s'abbatte fulminato da una rivoltellata. Un giornalista indaga sull'assassinio e si trova intrigato, con rischio personale, in una avventura ovviamente fantapolitica nella quale i morti sono parecchi (la sciagura non è mostrata, ma attraverso la colonna sonora si sente l'esplosione d'un Jumbo jet). Lasciamo allo spettatore di vedere con i propri occhi, senza narrargliele prima, come si scioglierà il grosso nodo drammatico.

GIUDIZIO — Presentato al Festival di San Sebastiano dell'autunno scorso, in omaggio al nome del produttore-regista (che anni addietro aveva firmato con *Pookie* e *Una squillo per l'ispettore Klute* due film notevoli, specie il primo), questa trascrizione d'un romanzo di Loren Singer ha un'ottima sequenza prima dei titoli di testa (l'uccisione di Carroll durante la festa che si svolge in un locale panoramico posto in cima a un'altissima torre-belvedere), poi si fa confuso più avanti, con l'eccezione dell'episodio ampio e teso a bordo dell'aereo, e si conclude in modo poco convincente. Nella parte del giornalista Warren Beatty non manca di efficacia anche se meno in forma di altre volte. Si ritrovano in ruoli di fianco Paula Prentiss e l'ormai anziano Hume Cronyn.

a. vald.

Concerto d'organo — Oggi pomeriggio (ore 18) all'Auditorium, secondo concerto della musiche integrali per organo di Bach. Arturo Sacchetti esegue composizioni del periodo di Arnstadt (1703-1707), tra cui due «Fantasie» e la nota «Pastorale» in fa. Ingresso libero.

Piccolo Regio — Questa sera alle 21,15, al Piccolo Regio, replica di «Pantagleize» di M. de Ghelderode.

Alessandria — Al teatro di via Vescovado questa sera la compagnia del Collettivo presenta lo spettacolo «Il figlio di Pulcinella» di Eduardo De Filippo.

Ricatto a bordo

"Juggernaut" di Richard Lester con Richard Harris e Omar Sharif

JUGGERNAUT di Richard Lester con Richard Harris, Omar Sharif, David Hemmings. Drammatico, inglese, a colori. (Cinema Vittoria).

TRAMA — Si chiama Juggernaut quel pazzo esperto in esplosivi che piazza 7 bombe a tempo sul transatlantico Britannic (1200 a bordo). O 500 mila sterline o è la strage. Corsa dannata per tentare l'impossibile. Entra in scena Tony, provetto artificiere, con la sua squadra. La nave è in mezzo all'oceano in tempesta. Qualche bomba scoppia. A Londra è un affannarsi per trovare il maledetto ricattatore di genio: sa tutto di quegli ordigni. Tony lavora per scoprire il segreto delle bombe e disinnescarle. I passeggeri fingono di ignorare il pericolo. Ma sul Britannic incombe l'ombra della morte.

GIUDIZIO — Lester, che firma il film, viene dalla tv, fu regista dei Beatles, è un uomo di fantasia. Qui sviluppa un soggetto di moda (i disastri sul mare), e di attualità (ricatto con bombe). Si accontenta di fare un film di tensione, certamente, però conosce bene il suo mestiere. Alcuni pezzi, costruiti con stile di documentario, sono ottimi. Si pensi alla partenza della nave, raccontata con un secco taglio giornalistico. La virtù di Lester è di non lasciarsi travolgere da vicende patetiche (sarebbe facile, con 1200 condannati a morire) e di servirsi di agile montaggio. Indulge in qualche annotazione scenografica vistosa (poca roba) e inutile. Ma la cronaca ha una struttura meccanicamente ineccepibile e formalmente buono. Anche la recitazione è sobria, da Harris a Sharif, attraverso un Hemmings che si accontenta della parte di contorno.

e. rz.

Per famiglie

Al CENTRALE «Il monello» e «Ricchi e vagabondi» (antologia chapliniana); al REPOSI «C'era una volta Hollywood» (kolossal musicale); al COLOSSEO e FORTINO «Porgi l'altra guancia» (con la coppia Hill-Spencer); all'ABC, STATUTO e S. PAOLO «Robin Hood» (disegni animati Disney); all'ERBA «Herbie il maggiolino sempre più matto» (bizzarre avventure automobilistiche, solo al pomeriggio); all'AURORA «Altrimenti ci arrabbiamo» (Hill-Spencer); all'OROPA «Dudù il maggiolino a tutto gas» (avventure automobilistiche); al CUORE «Il richiamo della foresta» (avventure).

In Tv il 22 marzo

Diciannove Paesi all'Eurofestival

Roma, 15 febbraio.

Diciannove paesi parteciperanno il 22 marzo a Stoccolma all'edizione 1975 dell'«Eurofestival», la tradizionale gara canora europea.

A rappresentare l'Italia ci saranno i vincitori di «Canzonissima»: Wess e Dori Ghezzi, che non hanno ancora scelto il titolo della canzone per la manifestazione europea, che sarà trasmessa in diretta in tv sul programma nazionale alle 21. Commentatore per l'Italia sarà Silvio Noto.

Concerto di ieri all'Auditorium

Trionfo russo

Serata russa, ieri all'Auditorium della Rai illuminato a festa per la ripresa televisiva. Nella prima parte il Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra di Prokofiev, che procurò all'autore, allora giovane, il dispiacere di accoglienze tempestosamente ostili: oggi invece il lavoro forse spaventa solamente i pianisti che devono affrontare le difficoltà di cui è costellato. La composizione non rappresenta comunque un capolavoro, nonostante le sincere intenzioni di Prokofiev di riferirsi ad un'opulenza barbarica, appena attenuata da uno stralunato lirismo. La solista Laura De Fusco ha affrontato con bella sicurezza Concerto, dispiegando sulla tastiera un'energia tutta mascolina prediletta dalle pianiste, ma in questo caso quanto mai appropriata.

Nella seconda parte un'insolita versione della celebre Notte sul Monte Calvo di Mussorgski, prodotto d'una serie di elaborazioni culminate in una strumentazione di Vissarion Sebalin che comprende l'impiego del coro e d'una voce solista di basso. Lunga la storia della genesi del notissimo brano, e delle sue successive peripezie, ma sempre fascinosa la prorompente musica, rimpolpata o meno dai revisori. Accoglienze calorose al maestro Juri Aronovitch, al basso Boris Carmeli e al Coro diretto da Fulvio Angius.

Finale con la suite dell'Uccello di fuoco di Stravinsky, una delle poche composizioni moderne ammesse dai fautori del tradizionalismo ad oltranza. L'incantevole orchestra da fiaba è stata ieri sera guidata da Aronovitch con un senso veramente raro della scioltezza sonora, della sfumatura timbrica scavata fino all'osso, dell'impasto cercato con puntigliosa distribuzione equilibratrice. Fragorosi gli applausi all'ottimo direttore, che, oltre a concedere quale bis il finale del capolavoro stravinskiano, ha voluto condividere gli applausi con quasi metà degli strumentisti dell'orchestra, chiamandoli alla ribalta.

r. v.

Concerto domani al Conservatorio

I "VENETI,, PER TARTINI

Claudio Scimone dirige per l'Unione Musicale

Domani pomeriggio (ore 17) al Conservatorio I Solisti Veneti eseguono, per l'Unione Musicale (serie pari), quattro «Concerti» per violino e un «Concerto» per violoncello di G. Tartini.

Il nome di Giuseppe Tartini (1692-1770) compare sui programmi concertistici quasi unicamente per il *Trillo del diavolo*, che il violinista istriano dichiarò d'aver scritto sotto l'impressione di un sogno, in cui l'avrebbe ascoltato eseguito dal diavolo stesso. Ma la figura del musicista ebbe un grande rilievo nel secolo XVIII, in tutti i suoi quattro aspetti di violinista, di compositore, di docente e di scienziato.

Come violinista egli raccolse i più grandi lavori in Italia e all'estero, per le sue straordinarie doti tecniche ed espressive e per la purezza, la bellezza e la perfezione del suono, ottenute anche con opportune innovazioni dell'uso e della forma dell'arco. Come compositore scrisse, tra l'altro, circa 180 sonate e più di 120 concerti per violino, in cui sviluppò la forma vivaldiana, sostanziandola con particolare vigore di pensiero. Come didatta, stabilita la sua residenza a Padova dopo avventurose vicende, aprì nel 1728 una scuola a cui convennero allievi da ogni parte d'Europa; inoltre, scrisse interessanti opere teoriche tra cui, particolarmente nota è *L'arte dell'arco*; e sua è la significativa dichiarazione che «per ben sonare bisogna ben cantare». A Tartini si deve pure la scoperta (1714) della legge fisico-acustica del «terzo suono», prodotto dalle risonanze simultanee di due suoni, e le cui vibrazioni sono la differenza del numero di vibrazioni dei due suoni. Questo suono fu denominato «di combinazione», o «differenziale» o «di Tartini».

Da tutto ciò risulta il vivo interesse dell'iniziativa dei Solisti Veneti, diretti da Scimone, di far conoscere poco note composizioni tartiniane, molte delle quali giacciono ancora manoscritte nell'archivio della Cappella del Santo a Padova.

l. c.

Torna il campionato, le polemiche sono ancora vive

Contano i fatti non le parole

« Tiremm innanz ». Il campionato di calcio continua, purtroppo nel generale malessere. Di chi lo disputa, di chi lo guarda, di chi lo giudica. La dura sentenza che punisce la esplosione di follia a San Siro, non placa certo gli animi. Semmai, e giornalmente i colpiti offrono conferma, esaspera i caratteri della rabbia, origina altri livori, alimenta sentimenti di rivincita, provoca altre lacerazioni.

A che cosa serve che le società corrano ai ripari per salvaguardare l'incolumità dei propri giocatori, mentre alle loro spalle si sviluppano, sottili e dannose, campagne che sono un chiaro invito all'eccitazione e alla esasperazione degli animi? I moralisti di ieri, cioè dell'indomani del fattaccio di San Siro, sono gli istigatori di oggi, si mordono la coda velenosa dopo aver lacrimato sul vilipendio della « Scala » calcistica ed essersi vergognati delle canagliate viste prima, durante e dopo la partita Milan-Juventus. Il gioco delle parti, anziché riportarsi entro i confini della realtà sportiva, sconfina nella terra dell'odio.

Il governo del calcio intanto tace. Si rifugia in trincee di comodo, lancia inutili appelli di salvezza, perdona tutto: accuse di mafia, accenni di sporcizia, pettegolezzi di favoritismi. Perdona perché è imbelle, debole, non ha volontà e mezzi per recidere i rami cancerosi che si innestano spavaldi sul suo albero malaticcio.

« Tiremm innanz » perché il calcio dovrebbe essere un gioco, perché andare alla partita la domenica non dovrebbe essere come andare alla guerra, perché dovremmo tutti divertirci, sebbene la passione a volte proponga qualche sofferenza, perché ciò che dovrebbe contare sarebbero i fatti sul campo e non i fiumi di parole velleitarie che precedono e seguono puntualmente il gioco. Dovremmo, purtroppo, ma raramente ciò accade. Speriamo che accada domani e in futuro.

Fulvio Cinti

Bettega: continua il suo momento magico (Stampa Sera)

LA JUVENTUS VA IN "QUARTA,,

Contro il Varese la prima di 4 partite "facili,, Atteso il gol di Anastasi - Misure di sicurezza

Domani è un'altra domenica, per fortuna. Speriamo di dimenticare il chiasso, le polemiche, i fuochi cosiddetti d'artificio di San Siro, le squalifiche, le minacce, i deferimenti alla Commissione disciplinare, con una disintossicante giornata di calcio. Ne hanno bisogno anche i nostri colleghi milanesi che a forza di dar battaglia alla Juventus si ritrovano sacrificati e logori come Giagnoni al quale perdipiù spetterà una punizione. Un giocatore bianconero ieri ci diceva: « E' un uomo simpatico, il "Giagno", bravo anche, ma la Juventus lo fa diventare matto. Adesso non può neanche più consolarsi con i derbies che qualche volta vinceva. Quest'anno ci ha affrontati due volte e per lui sono state due sconfitte ».

Zoff invita alla prudenza

Invece di gridare all'ingiustizia per un calcio di rigore discutibile, l'allenatore rossonero avrebbe dovuto imprecare contro la sua squadra che quando vinceva uno a zero non ha trovato la strada per infliggere il colpo del k.o. alla Juventus che poi si è ripresa ed ha vinto. Giustificare se stessi rinfacciando agli altri la fortuna non era di Giagnoni. L'aria di Milano non gli fa bene e ci spiace perché noi lo stimiamo ancora molto. Più corretto, ad esempio, è stato Chinaglia il quale senza andare inutilmente ad accusare la Juventus di favoritismi, unendosi alla platea, ha rinfacciato alla sua Lazio colpe precise per questa classifica che ovviamente non gli piace.

C'è una degna antagonista della Juventus? Un uomo preciso e sereno come Zoff dice che c'è. « Non illudiamoci — spiega il portiere — Lazio, Torino, Inter, ancora il Milan, non sono da prendere sotto gamba e stanno lì in agguato pronte ad approfittare dei nostri passi falsi. Noi, però, a questo punto abbiamo il momento favorevole. In un mese ci giochiamo lo scudetto. Voglio dire che possiamo vincerlo e possiamo perderlo ».

Guardiamo il calendario. Domani la Juventus gioca contro il Varese, poi va ad Ascoli, quindi affronta in casa la Sampdoria e il Cesena. Partite facili?

«Teoricamente — dice Zoff — sono partite più facili di altre ma è proprio qui che bisogna stare attenti. Se son facili non vanno affrontate a cuor leggero. Da domani e per un mese dobbiamo spingere al massimo sull'acceleratore. Se le vinciamo tutte e quattro, indipendentemente da ciò che fanno gli altri inseguitori, poi non mancherà molto allo scudetto. Come essere in discesa dopo una salita. Visto che la strada è più agevole bisogna spingere, spingere per mantenere il vantaggio. Non so se mi spiego».

Si spiega e anche bene. Però, dopo il chiasso di San Siro, le accuse di essere favorita dagli arbitri, il compito sarà anche più arduo per la Juventus. Al prossimo rigore chissà che roba! Ma Zoff del fatto non si preoccupa: «Io ho stima dell'arbitro. Polemiche o no, sono sicuro che in partita i giornali vengono dimenticati, ignorati e non c'è preconcetto. Se c'è un calcio di rigore a nostro favore ci verrà riconosciuto, naturalmente non è sui calci di rigore che dobbiamo impostare le nostre partite. Non l'abbiamo mai fatto, d'altronde ».

Parola non ha problemi di formazione. Scontato il recupero di Furino, la squadra è quella del primo tempo di San Siro, con Piloni, Altafini e Viola in panchina. Longobucco domani è in castigo anche se questa faccenda non bisogna farla più lunga di quella che è. Giocheranno, quindi: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello e Bettega. Occhio ad Anastasi che domani dovrebbe trovare il gol dopo un'astinenza di tre mesi.

Il Varese, sarà bene ricordarlo, aveva già reso la vita difficile alla Juventus nella partita di andata inchiodandola sullo 0-0. In quella occasione c'erano state polemiche per il gioco duro praticato dalla squadra lombarda. Adesso, d'altronde, illudersi che le pericolanti stiano a guardare è utopistico. Ne sa qualcosa il Torino che contro l'Ascoli ha perso Santin. E Zoff, dell'Ascoli quando aveva giocato contro la Juventus a novembre, ricorda: «Contro di noi si era esibito in colpi di tacco e gioco vellutato. Ma i tempi sono cambiati perché adesso si gioca sul serio per sopravvivere. Se ne accorgerà pure la Juventus».

Domani, misure di emergenza, considerato il momento... teppistico. Con la collaborazione di alcuni volontari tifosi, in tutte le porte di accesso allo stadio verranno effettuati rigorosi controlli sugli spettatori perché non introducano manganelli, coltelli e armi del genere. Ci sarà anche un controllo costante sugli spalti nel corso della partita e chi sarà sorpreso a sparare mortaretti o a creare incidenti verrà denunciato. Entrerà anche in funzione il sottopassaggio metallico più lungo del solito all'ingresso delle squadre in campo. La Juventus sta attenta, insomma, anche perché da certa gente c'è da aspettarsi qualsiasi tipo di vendetta.

Franco Costa

Domani alle 15

Serie A

CAGLIARI - TERNANA
arbitro: Michelotti
CESENA - TORINO
arbitro: Serafino
FIORENTINA - MILAN
arbitro: R. Lattanzi
INTER - ASCOLI
arbitro: Reggiani
JUVENTUS - VARESE
arbitro: Panzino
VICENZA - NAPOLI
arbitro: Lazzaroni
ROMA - BOLOGNA
arbitro: Gussoni
SAMPDORIA - LAZIO
arbitro: Casarin

Serie B

Alessandria - Como; Arezzo - Genoa; Brescia-Brindisi; Foggia-Catanzaro; Novara-Parma; Palermo-Pescara; Reggiana-Perugia; Spal-Sambenedettese; Taranto-Avellino; Verona-Atalanta.

CLASSIFICA: Perugia p. 28; Verona 26; Brescia e Novara 23; Palermo e Catanzaro 22; Como 21; Pescara 20; Avellino, Foggia Sambenedettese 19; Atalanta, Alessandria e Genoa 18; Parma 17; Taranto 15; Spal 14; Reggiana e Arezzo 13; Brindisi 12.

Serie C

GIRONE A: Bolzano-Mantova; Cremonese-Seregno; Lecco-Udinese; Legnano-Venezia; Mestrina-Clodia; Monza-Piacenza; Padova-Solbiatese; Pro Vercelli-Belluno; S. Angelo-Trento; Vigevano-Juniorcasale.

CLASSIFICA: Piacenza p. 30; Seregno 27; Udinese 25; Mantova 25; Trento 24; Cremonese, Monza e Venezia 23; S. Angelo 22; Clodia e Vigevano 21; Padova 20; Belluno e Juniorcasale 19; Lecco 18; Pro Vercelli, Solbiatese e Bolzano 17; Mestrina e Legnano 14.

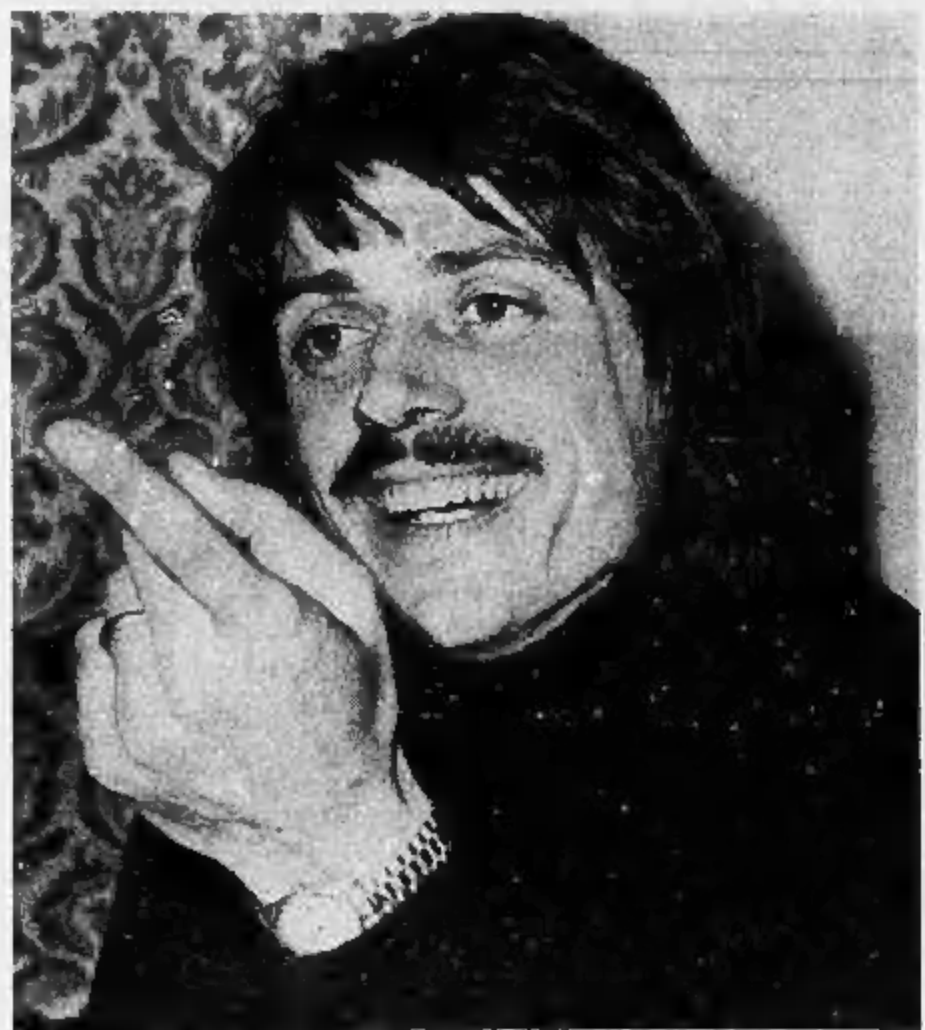
Serie D

GIRONE A: Aosta-Borgosesia; Borgomanero-Ivrea; Canelli-Acqui; Castellamonte-Sestri Lev.; Cossatese-Omegna; Entella-Albese; Savona-Imperia. Oggi: Int. Sociale-Asti; Levante G.-Sarzanese.

CLASSIFICA: Albese p. 31; Omegna 27; Asti 26; Borgosesia e Canelli 22; Imperia e Entella 21; Aosta e Sarzanese 20; Borgomanero e Cossatese 19; Acqui, Castellamonte e Sestri Levante 17; Savona e Ivrea 16; Int. Sociale 14; Levante G. 12.

A Cesena sinora hanno vinto soltanto i bianconeri

TORINO, "copiare i cugini,,

(ormai è certo, gioca Agroppi)

Agroppi ha atteso con tranquillità, lavorando. Forse è tornato il suo turno

DALL'INVIATO

Forlì, 15 febbraio.

Il Torino cerca il « poker » a Cesena. Dopo la crisi e la contestazione, la squadra si è ripresa ed ha infilato tre vittorie consecutive, tutte con il punteggio di 1-0. Il tifoso esigente potrà non essere pienamente soddisfatto del gioco sviluppato dai granata ma, alla resa dei conti, sono i punti in classifica che contano. E la classifica del Torino è ricca di promesse: la squadra di Fabbri è terza, preceduta di una lunghezza dalla Lazio e di quattro dalla Juventus.

Nelle ultime tre giornate, il Torino è l'unica compagine che sia riuscita a rosicchiare un punto alla capolista. D'accordo, non è molto, ma non bisogna dimenticare che i granata, da quattro settimane, non dispongono di Paolino Pulici, un « bomber » che tutte le squadre invidiano al Torino; sono riusciti a sopperire all'assenza del cannoniere con il giovane Rossi. Vale la pena di ricordare che nessun'altra squadra di serie A ha subito la serie di infortuni toccata al Torino: a turno Castellini, Lombardo, Mascetti, Zaccarelli, Sala, Pulici ed ora Santin, sono stati i clienti più assidui dell'infermeria granata. Eppure, nonostante tutto, il Torino è sempre in corsa: ciò significa che la « rosa » è valida, che i ricambi ci sono.

Domani Fabbri, oltre a Pulici ed a Santin, dovrà rinunciare a Ferrini. Il « capitano » non è nelle migliori condizioni: al suo posto dovrebbe esserci Agroppi, in ballottaggio con Salvadori, ma la « regia » agirà Mascetti. Ancora una volta il Torino non potrà presentare la formazione-tipo ma la squadra, tonificata moralmente dai recenti risultati, ha riacquistato fiducia nei propri mezzi e giocherà a Cesena per vincere. La Juventus, che sembra inafferrabile, dovrà ancora lottare e soffrire prima di approdare al traguardo finale. I granata lo sanno e cercheranno di non perdere ulteriore terreno: arrivare al derby con lo stesso distacco è il loro obiettivo; battendo la Juventus e dimezzando il divario, potrebbero imprimere una svolta decisiva nella corsa al titolo.

Fare programmi o tabelle non serve: il Torino vive alla giornata. Domani gioca su un campo che, sinora, ha conosciuto una sola sconfitta: con la Juventus. Un risultato che i juventini strapparono in « extremis » con un tiro di Causio in modo non proprio limpido. Alla « Fiorita », il Cesena fa poche concessioni: ha conquistato ben undici dei quattordici punti che ha all'attivo. Il Milan ha perso e la Lazio ha rimediato uno stentato pareggio. Insomma, il Torino sa benissimo di dover sudare, tuttavia le caratteristiche dell'avversario combaciano con le qualità peculiari dei granata: difesa elastica e contropiede.

Il Torino, probabilmente, dovrà subire la pressione dei bianconeri di Bersellini — che in casa giocano a tutto campo, con un gran movimento — ma dovrà cercare di respingerla in centrocampo, in modo da tagliare i rifornimenti per Toschi, Bertarelli e Orlandi. Toschi verrà preso in consegna da Lombardo che rientra in squadra dopo tre settimane di assenza per una distorsione alla caviglia rimediata in allenamento. Lombardo e Cultioni cercheranno di non far rimpiangere Santin. Toschi è un « ex » animato da intenzioni bellicose ma Lombardo conosce bene il « topo » e non dovrebbe trovarsi in difficoltà. Mozzini si occuperà di Bertarelli mentre Cultioni seguirà il « tornante » Orlandi. Non mancherà il lavoro per Cereser e Castellini.

A centrocampo Zaccarelli, Mascetti e Agroppi (che agirà su Rognoni) faranno diga e trampolino di lancio per Graziani e Rossi che verranno appoggiati, sul filo e a fondo », da Sala. A Claudio si chiede di confermare la bella prova di Roma dove non solo risultò il « matchwinner » segnando il gol decisivo, ma si adoprò in funzione della squadra. Sinora, in trasferta, il Torino ha vinto a Bologna e all'Olimpico, contro squadre che erano sulla cresta dell'onda. Se viene aggredito il Torino va a nozze. Il Cesena non dovrebbe fare eccezione a meno che Bersellini ordini ai suoi uomini di graduare il « forcing ».

Sugli spalti ci sarà una folta rappresentanza di sostenitori granata i quali da domani riprendono a seguire il Torino anche in trasferta. Fabbri, poi, avrà una « claque » personale: in Romagna, dove è nato, conta molti amici. Il tecnico ha diretto stamane, sul campo del Forlì, l'ultimo allenamento a cui ha preso parte anche Ferrini. Il recupero di Ferrini è rimandato a domenica prossima. Al suo posto, salvo ripensamenti, ci sarà Agroppi. Il mediano è pronto a fare il suo rientro dopo una lunga anticamera che dura da quattro settimane.

« E' stata un'esperienza positiva — dice Agroppi — anche se non fa piacere rimanere fuori squadra. Mi ha insegnato a essere uomo. Il mestiere del calciatore è fatto di alti e bassi. Bisogna saper attendere, senza fare drammi. Nonostante tutto io rimarrei al Torino tutta la vita ».

Bruno Bernardi

Trofeo Stampa Sera e Club Méditerranée

"Gigante,, a Sportinia

Domani si disputa a Sauze d'Oulx lo slalom gigante organizzato dal Club Méditerranée in collaborazione con « Stampa Sera ». Il primo degli oltre 120 iscritti prenderà il via alle ore 10,30 sulla pista 12 che dal Triplex scende a Sportinia.

La prova è valida per l'assegnazione del « Trofeo Stampa Sera-Club Méditerranée », biennale non consecutivo. I concorrenti sono stati suddivisi in categoria bambini (unica fino a 12 anni) femminile, maschile (suddivisa in tre subcategorie: ragazzi, veterani e classificati). Al vincitore assoluto non classificato andrà il primo premio, un soggiorno di 15 giorni nel villaggio del Club di Kusadasi, in Turchia. Per tutti gli altri meglio classificati coppe e premi.

Faranno da apripista di eccezione due azzurri, i fratelli Giuliano e Carlo Besson. La preparazione della pista è curata dallo Sci Club Sportinia. La premiazione verrà effettuata dopo la gara, nel pomeriggio, all'hotel Miramonti.

BASKET — Stasera nella palestra di via Braccini (ore 21,15) il Cus Torino affronterà l'Acli di Sestri Levante per il campionato femminile di serie C.

TORINO — Si disputa domattina (ore 10,30) l'incontro Torino-Monza per il campionato Primavera; i granata sono primi in classifica.

CUS TORINO - CESENATICO

Pallavolo al Palasport

Riprende la trionfale marcia in campionato del Cus Torino. Dopo la splendida prova che gli universitari torinesi hanno offerto martedì sera contro i bulgari del Levski di Sofia, questa sera (inizio ore 18) incontrano al Palasport i romagnoli del Denicotin Cesenatico, formazione neo promossa, che si è ben comportata nella prima parte del campionato.

Per l'allenatore torinese Leone non ci sono problemi: verrà confermato il sestetto base con Kasse, Pilotti, Borgna, Lanfranco, Forlani e Pelissero. Il Cus per mantenere il ritmo attuale, che gli ha permesso di raggiungere il vertice della classifica, e per rinvigorire le sue speranze di scudetto, non può commettere passi falsi.

Il Denicotin, pur essendo una formazione prettamente giovane, dispone già di una certa esperienza e di uomini di valore. Su tutti il gigante Barbieri anziano, ma sempre valido atleticamente.

Referendum

Gratis allo stadio

L'ultimo sorteggio tra coloro che hanno partecipato al nostro referendum sul formato « piccolo » (tabloid) o « grande » di « Stampa Sera - Sport del lunedì », ha assegnato i cinque biglietti gratuiti per la partita di calcio in programma domani a Torino, tra la Juventus e il Varese. Questi i fortunati: Salvatore Pepe, via Maroncelli 61, Torino; Dario Ghia, corso Vinzaglio 192, Torino; Grazia Bonetto, strada San Michele 1, Piossasco; Alfredo Macchieraldo, via Circonvallazione 15, Ivrea; Clara Vigna, via Napione 36 bis, Torino.

Donate sangue COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TRASFUSIONALE - via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni, feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
— Sabato 15: Mercato di Piazza della Repubblica. In provincia Bruzolo (con visite controllo).
— Domenica 16: Chiesa di Maria Ausiliatrice e Stimmate di S. Francesco (piazza Umbria). In provincia: Lanzo, Nole, Racconigi, Villar Focchiardo, Viù (con visite controllo).
— Martedì 18: Mercato di via Salabertano ang. via N. Bianchi. Visite di controllo in Piazza Carlo Felice (Porta Nuova).
Presentarsi a digiuno per le donazioni.

CERVINIA, via ai "mondiali,, di bob

ALVERA' E PERRUQUET SONO GIA' AL COMANDO

"Italia 1,, ha vinto le due manches di stamane

DALL'INVIATO

Cervinia, 15 febbraio.

Sorpresa sulla pista del Lago Blu: Giorgio Alverà e Franco Perruquet a bordo di «Italia 1» sono in testa dopo le prime due manche del campionato mondiale di bob. Gli azzurri, confermando una invidiabile condizione atletica, hanno realizzato il miglior tempo in entrambe le discese. Nella prima Alverà ha fatto fermare i cronometri in 1'11"21 con un risultato che si avvicina notevolmente al record della pista detenuto da Enzo Vicario, che nei campionati italiani del '71 ottenne 1'10"95.

Abbiamo anzi visto il bob azzurro sbandare paurosamente proprio nella dirittura che porta alla curva di arrivo. Confrontando i tempi e i distacchi che Alverà aveva inflitto nella prima parte del tracciato agli avversari, si può supporre che l'errore finale sia costato all'equipaggio italiano una ventina di centesimi.

Il risultato, comunque eccellente, è stato poi ripetuto nella seconda batteria. «Italia 1» ha ottenuto 1'11"95 portandosi nettamente al comando con un totale di 2'23"16.

In seconda posizione troviamo i tedeschi di «Germania 2», Heibl e Ohlwarter (2'23"68) che con due discese molto regolari si sono presentati come i rivali più difficili per Alverà e Perruquet. Ottimo anche il comportamento del due bob della Germania Est, Schonau e Nehmer si sono piazzati rispettivamente al terzo e al quarto posto. Deludente invece la prova del campione del mondo in carica, Wolfgang Zimmerer, che non è mai stato in lotta per le prime posizioni.

A favore di «Italia 1» ha giocato di sicuro l'esperienza acquisita nell'ultimo mese e mezzo trascorso tutto a Cervinia e culminato con la conquista del titolo italiano un paio di settimane fa. Un poco al di sotto delle aspettative purtroppo ci è sembrato Enzo Vicario che non è andato oltre l'undicesimo posto nella prima manche e al quattordicesimo nella successiva. Ora Vicario si trova in dodicesima posizione e non può sperare che di migliorare il piazzamento domani. Moderato comunque anche l'entusiasmo di Alverà e soci: ci sono ancora due prove da disputare e non si vuole fare una festa troppo grande per mezza vittoria.

E' chiaro che se domani «Italia 1» saprà confermare il primo posto e conquistare la medaglia d'oro, esploderà nel clan degli azzurri una grande gioia: era da troppo tempo, dagli allori di Eugenio Monti e Nevio De Zordo che ci si doveva accontentare di qualche risultato mediocre. Ci sono 52 centesimi di secondi da difendere su «Germania 2» di Heibl e un secondo e 42 su Germania Est di Schonau. Un compito che non è troppo agevole poiché in questo sport da brivido basta un attimo per perdere una gara ma che comunque non dovrebbe risultare troppo difficile per un Alverà che attraversa un grande momento di grazia.

«Non voglio fare pronostici — ha affermato il trentaduenne pilota cortinese dopo le due gare — *per scaramanzia. Io posso soltanto dire che metterò tutto me stesso per conquistare il titolo. Con Perruquet ho raggiunto una intesa pressoché perfetta e penso che sia questo il segreto dei risultati di oggi, insieme alla preparazione che è stata veramente molto accurata».*

Cristiano Chiavegato

PRIMA MANCHE: 1) Italia I 1'11"21; 2) Germania II 1'11"46; 3) Germania Est I 1'12"21; 4) Svizzera I 1'12"23; 5) Germania I 1'12"27.

SECONDA MANCHE: 1) Italia I 1'11"95; 2) Germania II 1'12"22; 3) Austria I 1'12"28; 4) Germania I 1'12"33; 5) Germania Est II 1'12"34.

CLASSIFICA FINALE: 1) Italia I (Alverà-Perruquet) 2'23"16; 2) Germania II (Heibl-Ohlwarter) 2'23"68; 3) Germania Est I (Schonau-Bernhardt) 2'24"38; 4) Germania Est II (Nehmer-Germeshausen) 2'24"61; 5) Svizzera I (Ludi-Haselli) 2'24"68; 6) Germania I (Zimmerer-Utzschneider) 2'24"71.

I fuoriclasse tedeschi Zimmerer ed Utzschneider: nella prima manche hanno deluso ma ci sono ancora tre prove

Waldegaard in testa nel Rally di Svezia

La Stratos sfida i trenta sotto zero

Blomqvist rischia la squalifica: la Beta al secondo posto?

CORRISPONDENTE

Karlstad, 15 febbraio.

Il Rallye di Svezia sta per concludersi. Mancano solo quattro prove speciali, su un totale di trentotto, e le posizioni non accennano a mutare. Conduce sempre Waldegaard, sulla brillantissima «Stratos», mentre Blomqvist è in seconda posizione, alla caccia disperata di secondi, nella speranza di un cedimento dei nervi dell'avversario. Waldegaard, in ogni caso, non cede, appare tranquillo e sicuro di sé. Controlla i tempi di Blomqvist e si regola in conseguenza, forzando solo di tanto in tanto quanto la distanza di sicurezza appare in pericolo. Dietro i due protagonisti principali c'è Lampinen, che si limita a controllare la «Saab» di Eklund. Seguono le due Fiat di Karlsson e Alen; poi il resto.

La notte è stata terribile per il freddo. I meccanici della Lancia e della Fiat, in attesa nei boschi per i servizi alle vetture, hanno riscontrato temperature sui —35°. Lavorare in quelle condizioni è stato difficilissimo e pesante, spesso una vera tortura. Ogni volta che un meccanico toccava un pezzo di metallo gli si spaccava la pelle delle mani. Gli uomini hanno in ogni caso lavorato benissimo, dimostrando una efficienza perfetta.

Alle 10 di stamane ho parlato al telefono con Waldegaard, durante una breve sosta dei rallisti nella cittadina di Torsby. Waldegaard mi ha detto: *«Tutto va benissimo. Sono tranquillo. Mi è stato dato l'ordine di non forzare, e mi limito a viaggiare sul sicuro. L'ultima delle prove speciali, sulla pista gelata dell'Ippodromo di Karlstad, mi dovrebbe essere favorevole, data la potenza della Stratos. In pratica, preferisco lasciare l'iniziativa a Blomqvist piuttosto che rischiare una uscita di strada».*

Nessun problema nemmeno per Lampinen (Lancia Beta) e Karlsson e Alen con le Fiat. Le loro vetture vanno benissimo, e i piloti si sono stabiliti su posizioni di sicurezza. Se non succederà niente di sensazionale proprio in queste ultimissime ore, il Rallye di Svezia si concluderà con il trionfo delle vetture italiane: quattro nei primi sei posti. Risultato che potrà ancora divenire migliore se Blomqvist verrà squalificato, come prevede il regolamento. Infatti ieri il pilota della Saab è stato spinto al traguardo da un compagno di squadra ed ha passato un controllo a motore spento. Appare strano che gli sia stato permesso di proseguire.

Stamane diversi giornali svedesi hanno fatto rilevare l'irregolarità della posizione di Blomqvist, precisando che le regole prevedono la squalifica del concorrente che viene trainato o spinto sul percorso. Solo il direttore di gara può concedere l'autorizzazione a far spostare la vettura, a mezzo di un carro attrezzi, altrimenti la macchina ferma dev'essere spinta al margine della strada, in modo da non costituire un pericolo, e poi abbandonata. Blomqvist, invece, è stato spinto al traguardo da un'altra «Saab», ed ha unicamente subito una penalizzazione, anche se abbondante (500 secondi).

Walter Rosboch

Le posizioni alle ore 11 erano queste:

1. Waldegaard, su Lancia Stratos; 2. Blomqvist, su Saab, a 2'30"; 3. Lampinen, su Lancia Beta, a 10'20"; 4. Eklund, su Saab, a 11'15"; 5. Karlsson, su Fiat 124, a 18'55"; 6. Alen, su Fiat 124, a 28'10".

SCI - Campionati dei vigili urbani

Brogliatto "civic,, campione

Si stanno svolgendo a Trento-Monte Bondone i campionati italiani di sci per vigili urbani. I «civic» torinesi stanno dominando le gare. Nello slalom gigante sulla pista Topolino (lunghezza metri 1100) ha trionfato Mario Brogliatto che si è imposto per il quinto anno consecutivo, seguito dal bolzanese Ortler, e da Hochkofler sempre di Bolzano. Nella classifica a squadre Bolzano precede Torino e Merano. Oggi si corre la discesa libera sulla pista «Tre-3». Oltre al favorito Brogliatto prenderanno parte in rappresentanza dei vigili torinesi Casalis, Fornacca e Badino.

Sempre al Monte Bondone si sta disputando il «3° Trofeo europeo Ambassador» per polizia del traffico. Anche qui dominio assoluto di Brogliatto, mentre l'Italia conduce anche la speciale classifica a squadre seguita dalla Germania e dalla Gran Bretagna.

BOXE — Adinolfi e lo spagnolo Oscar Galvez si affronteranno il 28 febbraio a Torino per il titolo europeo dei mediomassimi; nella stessa riunione combatterà anche Elvino Arcari contro un avversario da designare.

BASKET - Non c'è solo il Saclà

La Ginnastica verso la finale

Il basket dei big, con il Saclà in trasferta a Chieti contro il Moretti, lascia il posto questa settimana agli attori delle serie minori, non per questo però meno meritevoli. Tanto la serie B maschile quanto la A femminile possono tranquillamente tenere banco domenica con le due partite in programma nel palazzetto di via Guala: alle 17 le ragazze del Fiat affronteranno le campionesse d'Italia del Geas, e alle 18.45 la Ginnastica dovrà vedersela invece con il Patriarca Gorizia, che guida la classifica del girone. Dunque due «prime della classe», una dopo l'altra, per la gioia degli appassionati.

Proibitivo appare il compito del Fiat contro il Geas. La squadra di Sesto è in pratica la nazionale italiana. Le componenti del quintetto base infatti sono attualmente tutte azzurre, mentre le torinesi, a simile livello, possono vantare soltanto Donatella Treviel.

Discorso più equilibrato, invece, tra Ginnastica e Patriarca. I torinesi di Maulo, in questa seconda fase della serie B per l'accesso alle finali che promuoveranno due squadre all'«A 2», hanno perso una sola volta: proprio a Gorizia contro gli uomini di Salas, ma per soli due punti. E' chiaro, dunque, che puntano a prendersi una rivincita che permetterebbe oltretutto loro di raggiungere la quasi certezza dell'ingresso nella poule finale.

In casa, nella palestra di viale Dogali, gioca pure il Nissa Rallt (serie B femminile) contro l'Ausonia, mentre invece il Brillfur sarà impegnato a Como, contro la Ginnastica Comense.

Giorgio Barberis

BOXE

Il coraggio non basta

Traversaro ha messo al tappeto Feligioni

Milano, 15 febbraio.

La breve avventura di Franco Feligioni è finita male. L'idraulico di Ponte San Giovanni se ne torna in Umbria a riparare rubinetti sotto il peso d'un indiscutibile k.o. inflittogli da Aldo Traversaro. Il pugile ligure ha difeso ieri sera a Milano per la quarta volta il titolo italiano dei mediomassimi e per lui l'impresa è stata senz'altro più facile che non contro Crespan, Cometti e Aimanzo.

La differenza di mestiere e di classe fra i due contendenti è apparsa ben presto evidente dopo i primi due round nei quali Traversaro se ne era stato sulle sue accontentandosi di studiare un avversario che per lui, come per la maggioranza degli addetti ai lavori, era una specie di oggetto sconosciuto. Quando il campione d'Italia è uscito dal suo iniziale riserbo, dando maggiore scioltezza alla sua boxe, Franco Feligioni è rimasto ben presto armato solo d'un commovente coraggio, che non riusciva certo a mascherare le molte pecche d'una boxe ancora molto grezza. Il pugile umbro ha bisogno di ripassare e ripassare ancora in palestra sempre la stessa lezione. Franco ha doti fisiche eccellenti, un pugno abbastanza secco ed un notevole temperamento, ma per difetto di mestiere è portato a disunirsi quando è attaccato.

Traversaro, che invece porta con naturalezza colpi corti e stretti, soprattutto il montante sinistro, ha costruito la sua vittoria proprio nelle fasi in cui apparentemente Feligioni sembrava dominare. Lo sfidante avanzava scaricando i suoi larghi colpi in gran parte bloccati dall'avversario, Traversaro pedalava all'indietro, ma pur arretrando metteva sempre a segno pugni secchi e precisi che hanno progressivamente sgretolato la resistenza del rivale. Feligioni, al termine della quarta ripresa, durissima per lui, era ormai assai provato, anche se il temperamento lo portava ad osare spavaldamente il tutto per tutto. Nel quinto round Traversaro ha fermato un attacco del rivale con un montante sinistro alla mascella in seguito al quale Feligioni è scivolato a terra subendo un conteggio di 8 secondi. Appena ripresa la lotta, Traversaro ha completato la sua opera di demolizione con una scarica di colpi conclusa da un uno-due alla mascella che ha significato per Feligioni un crudele ma inevitabile k.o.

Gianni Pignata

Il "dodici,, in pista

1-2 - BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Allev. Nuova Verona (tr.: L. 2.480.000, m 1700; 9 part.). Violante (gr. 1) è oggetto di particolari favori; bene in corsa Kalemil (gr. 2).

1-2 - MILANO (S. Siro). Premio Cortona (tr.: L. 2.040.000, m 1600; 11 part.). La regolare Aquitania (gr. 1) può ben figurare: da notare anche Tolstoi di Jesolo (gr. 2).

X-2 - FIRENZE (Mulina). Premio S. Giuliano (tr.: L. 2.040.000, m 1660; 14 part.). Qualche preferenza a Salisbury (gr. X) ed a Cedy (gr. 2).

1-2 - ROMA (Tor di Valle). Premio Carini (tr.: L. 1.980.000, m 1600; 8 part.). I maggiori favori a Zabbio (gr. 1) ed a Zandonai (gr. 2).

1-2 - ROMA (Tor di Valle). Premio Codrano (tr.: L. 1.740.000, m 1600; 10 part.). Selezione non facile; potiamo Tortola (gr. 1) e Satto (gr. 2).

1-2 - TRIESTE (Montebello). Premio delle Muse (tr.: L. un milione 480.000, m 1700; 9 part.). Attenzioni per Rio D'Orco (gr. 1) e per Lauso (gr. 2).

A TORINO

Regate sul Po

In gara a cronometro ottantadue equipaggi

L'anno scorso Palma e Ioppi (due spilungoni torinesi alti più di un metro e novanta, con muscoli d'acciaio) si misero a vogare insieme quasi per caso — uno è dell'Esperia, l'altro del Fiat — e dopo una sola settimana di allenamenti erano già vice-campioni del mondo juniores nel «due senza», una delle specialità più dure del canottaggio. Palma ha diciannove anni, Ioppi diciotto: se in pochi giorni hanno fatto tanto, quanto potranno fare se si alleneranno seriamente insieme per tutta la stagione?

Saranno proprio loro, Palma e Ioppi, i protagonisti della regata sul Po che domani mattina apriranno la stagione. Correranno di nuovo sul «due senza», la barca che li portò vicini al titolo mondiale. Vinceranno ancora, questo è certo, anche se ora sono passati tra i «senior», dove la concorrenza è più dura. E sarà un «test» molto importante per il futuro di questo equipaggio.

Domenica tornerà alle gare l'ex campione d'Italia Piccardo, che aveva deciso di ritirarsi lo scorso anno per dedicare più tempo ai suoi studi di medicina. Ma poi ci ha ripensato, dal Po non riusciva a stare lontano. E saranno in lizza, fra gli altri, Bertoglio, terzo assoluto ai campionati juniores, ed i fratelli Zeppegno: Giuseppe gareggerà nel singolo, mentre Piergiorgio solcherà le acque assieme a Carosso sul «due senza». Ci sarà anche il singolista Venesia, che domenica scorsa si era trasformato in podista vincendo la corsa campestre del Valentino. Tanti campioni, insomma, per una riunione ricca di interesse.

Saranno in lizza rappresentanti di tutte e cinque le società torinesi, più alcuni atleti del Rowing Club Mergozzo: complessivamente ottantadue equipaggi (divisi nelle varie categorie, dai 14 anni in su), per un totale di circa duecento partecipanti, tra canottieri e canoisti. Gli allievi ed i ragazzi gareggeranno sui duemila metri, i juniores sui cinquemila, i seniores e gli élite sui settemila. E sette chilometri in barca a ritmo di gara sembra che non finiscano mai.

Le gare cominceranno alle ore 9 e gli arrivi sono fissati davanti all'Esperia. Sono regate a cronometro: gli equipaggi partiranno distanziati di due minuti. Una specie di caccia alla lepre sull'acqua, insomma.

Maurizio Caravella

BORSA

Progressi l'indice risale del 6,6%

Milano, 15 febbraio.

La Borsa ha iniziato la settimana con intonazione abbastanza positiva, ma senza mostrare, nei primi due giorni, grande euforia. Si è avuto qualche spunto, ma si trattava di operazioni isolate ed in genere gli operatori hanno mostrato una certa prudenza in vista delle imminenti scadenze tecniche. L'attività è stata, sia lunedì che martedì, alquanto ridotta.

Tuttavia già verso la fine della seduta di martedì il mercato ha però dato qualche segno di maggiore dinamismo, con particolare interessamento per la Snia Viscosa, in seguito a voci che prevedono per la società positivi risultati nell'esercizio 1974 e che hanno messo in moto acquisti speculativi e ricoperture.

Tra mercoledì e giovedì il mercato ha messo a segno diffusi progressi e l'indice ha guadagnato nelle due sedute quasi il 4 per cento complessivamente. I compratori sono stati incoraggiati ad intervenire prima dalla previsione e dall'annuncio della drastica riduzione dei tassi passivi di interesse che gli istituti bancari corrisponderanno sui depositi a partire dal 1° marzo. Questa notizia, giunta in un momento in cui il mercato era già abbastanza ben disposto e proprio in coincidenza con le scadenze tecniche — giovedì era in calendario la risposta premi e venerdì i riporti — ha reso più complesse le operazioni di chiusura dei conti e costretto ad affrettate ricoperture. L'attività è notevolmente aumentata e giovedì sono stati scambiati oltre 11 milioni di titoli, più del doppio dei quantitativi delle prime due giornate.

La risposta premi ha registrato una larga prevalenza di ritiri, stimati intorno al 90 per cento dei contratti in scadenza, mentre ieri, nell'ultima seduta, s'è avuta ancora qualche spinta al rialzo; però alcuni assestamenti finali sull'Immobiliare Roma e su altri titoli a più largo mercato hanno ridotto i progressi della giornata, limitati alla fine all'1,4 per cento. Nel complesso, la settimana si conclude con l'indice che guadagna il 6,6 per cento, da 52,38 a 55,89.

In occasione dei riporti s'è notata una frazionale diminuzione dei tassi; solo per Snia Viscosa e Molini Certosa è stato applicato un deporto. Anche ieri l'attività è stata intensa e gli scambi si sono protratti fino a tardi, anche perché i locali della Borsa erano stati sgomberati per oltre un'ora dopo che una telefonata aveva preannunciato lo scoppio d'una bomba.

Nella settimana, quasi tutti i titoli del listino migliorano le loro posizioni, ma le Montefibre sono state ancora oggetto di realizzi e recuperano soltanto una piccola parte delle perdite precedenti. Ancora in evidenza i bancari e gli assicurativi. Migliori i telefonici, dopo la conferma che verranno aumentate le tariffe. In tensione le Immobiliare Roma, che hanno superato nell'ultima seduta quota 350. Nel mercato ristretto del mercoledì, buoni progressi tra i titoli bancari.

Renato Cantoni

Sembrano imminenti nuovi combattimenti all'Asmara

ERITREA: RINFORZI GOVERNATIVI I MORTI SAREBBERO GIA' 4 MILA

I ribelli sono riusciti a liberare oltre un migliaio di loro compagni rinchiusi in due prigioni

Roma. L'arrivo a Ciampino dei profughi italiani dall'Eritrea. Si tratta, in prevalenza, di donne e bambini

Asmara, 15 febbraio.

I guerriglieri secessionisti eritrei hanno liberato ieri oltre 1000 loro commilitoni prigionieri degli etiopici, in due incruente evasioni in massa in altrettante città.

Le fughe sono state favorite da alcune delle guardie carcerarie che sono passate dalla parte dei secessionisti.

Asmara, intanto, è rimasta tranquilla, ma i suoi 200.000 abitanti sono sempre sul chi vive, attendendosi una ripresa dei sanguinosi scontri fra le truppe del governo di Addis Abeba ed i guerriglieri ribelli.

Mentre il governo etiopico non fa parola delle evasioni, si apprende che 350 ribelli, loro simpatizzanti civili e prigionieri politici da molto tempo in carcere, sono stati liberati dalla prigione di Adiquala, una cinquantina di chilometri a Sud di Asmara. Altri 700 prigionieri sono fuggiti dal carcere annesso al quartier generale della polizia che si trova a quattro chilometri dal centro di Asmara. Secondo altre notizie, alcuni dei guerriglieri che hanno partecipato alla liberazione degli evasi indossavano divise del governo etiopico.

Da Addis Abeba sono partiti altri rinforzi verso l'Eritrea. Intorno e all'interno della città di Asmara il governo militare etiopico ha già ammassato 20.000 soldati, all'incirca il 45 per cento delle forze armate del Paese. Sembra che i ribelli ricevano armamenti da governi arabi.

Dall'inizio dell'offensiva dei secessionisti si calcola che almeno 4000 persone, fra soldati governativi, ribelli e civili, siano rimaste uccise, o disperse. Tutte le vie di terra che conducono alla città sono state tagliate, provocando così penuria di generi alimentari, che si aggiunge a quella di acqua e di corrente elettrica. (Associated Press)

PUNTO DI VISTA

Economia un carico di rabbia

Roma, 15 febbraio.

Che accadrà di noi in questo 1975? Ce lo dicono gli economisti del Comitato scientifico per la programmazione. Avremo un tenore di consumi nazionali uguali a quello del 1973. Però, con qualche turista estero di più a mangiare nei nostri alberghi; con qualche ex emigrato tornato a casa, a mangiare nel suo e nostro territorio; con un aumento di popolazione superiore all'1 per cento.

Il calcolo dice che, per ogni testa, ci sarà un consumo diminuito del 2 per cento almeno. Ma quella indicata è una media: alcune famiglie non ne risentiranno per nulla, dati i loro livelli di guadagno; per molte altre, invece, la «caduta» sarà notevole.

L'Italia del '73 era certamente un Paese assai più ricco del pur non lontano 1950. Perciò l'Italia mostra di saper resistere all'attuale congiuntura. Ma nel '73, comunque, l'Italia raggiungeva appena un livello di consumi prossimo a quello medio europeo. Prossimo, ma inferiore. Se a questo si pensa, come si deve pensare, allora si vede che per molti italiani questo '75 sarà un anno molto difficile.

Non dimentichiamo che la media italiana è formata da alcuni milioni di cittadini abbienti che ancora evadono le tasse (sia l'Iva che quelle personali), mentre altri e molto più numerosi milioni di cittadini, ormai le pagano tutte, e a livello europeo.

Vale la pena tener presente queste cose che abbiamo dette, prima di passare al successivo esame. Consumeremo come nel '73 e produrremo uguale. Ma produrremo uguale con un minor numero di ore di lavoro: molto numerose infatti le ore integrate dalla Cassa per i salari. Dunque vuol dire che mentre alcuni staranno a casa, altri produrranno anche per loro, cioè con una maggiore resa unitaria del lavoro.

Non basta, se produrremo in ugual misura con un minor numero di ore di lavoro, vuol dire che non ci saranno nuove assunzioni. Tutta una nuova leva di 400 mila giovani si affaccerà al mondo della produzione e ne sarà respinta.

Quattrocentomila giovani che hanno passato dieci e quindici anni a prepararsi al lavoro studiando e poi il lavoro per loro non c'è. Dieci o quindici anni passati dai genitori a mantenere un figlio agli studi perché poi trovi un lavoro migliore del loro. E invece non c'è lavoro migliore, non c'è neppure un lavoro peggiore. Semplicemente non c'è.

Di rabbia in rabbia. Avere ben lavorato tutta la vita e poi trovarsi, quest'anno, a dover passare intere settimane a casa perché la nostra fabbrica non sa per chi produrre e a chi vendere e deve fermare le sue macchine. Starsene allora a casa, avere tempo per girare e per vedere. Vedere fiumi inquinati, terre incolte, colline in abbandono che franano, boschi mai più ripiantati, strade, in certe città, prive di fogne o città prive di buone strade, di scuole, di parchi, persino di cimiteri.

Ecco: molti tra noi quest'anno staranno le ore, i giorni, le settimane intere senza far nulla in un Paese che ha tanto bisogno di lavori di pubblica utilità. E cresce la rabbia.

Giulio Mazzocchi

Il suo nome in una confidenza registrata

Croupier arrestato a Sanremo per le vincite fasulle al Casinò

Probabili fermi a Milano di alcuni clienti "beneficiati" illegalmente

Sanremo, 15 febbraio.

Nel corso delle indagini sulle bobine del Casinò municipale, su mandato del giudice istruttore Giuseppe Squizzato, i carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato ieri sera nella sua abitazione (via Borgo Ponente) il croupier Bernardo Lovera, 44 anni; altri carabinieri, al comando del maresciallo Lerio, sono partiti stamane per Milano per «fermare» dei clienti della casa da gioco sanremese che risulterebbero complici del Lovera e di alcuni altri croupiers.

Sembra che l'imputazione nei confronti del Lovera sia di furto e associazione per delinquere. Non si conoscono i nomi dei clienti del Casinò sui quali pende il mandato di cattura del giudice Squizzato. E' possibile tuttavia ricordare che lo stesso giudice, nei giorni scorsi, aveva informato il Comune di Sanremo che gestisce direttamente la casa da gioco, di aver emesso avviso di procedimento penale anche nei confronti dei giocatori Mario Mussini, Carlo Allegrini e Giuseppe Bresson, tutti residenti nel capoluogo lombardo.

Si tratta dei primi arresti scaturiti dall'inchiesta in corso che ha tratto origine dalla «confidenza» di un cliente del casinò fatta nel '72 al presidente di allora della commissione amministratrice, prefetto Gaetano Fusco, e incise su nastro. Secondo le sue accuse, alcuni croupiers in combutta con dei clienti rubavano ai tavoli verdi — soprattutto a quelli delle roulettes — mediante il sistema del pagamento delle vincite «fasulle». Egli avrebbe vuotato il sacco ignorando che le sue «confidenze» venivano registrate.

Il giochetto posto in atto tra croupier e cliente era piuttosto semplice: con una indubbia abilità il croupier, nel rastrellare le fiches perdenti, spostava con la punta dell'attrezzo le puntate dei complici clienti sul numero vincente, provvedendo poi a pagare regolarmente la vincita, che veniva successivamente spartita tra i due, a sale chiuse, in alcuni bar cittadini.

Renato Olivieri

E' lasciato morente da un "pirata"

Voghera, 15 febbraio.

(e.p.) Un automezzo rimasto sconosciuto ha investito ieri sera, sulla provinciale Voghera-Casei Gerola, l'operaio Domenico Sigitti, di 34 anni, abitante a Casei, che stava rincasando dal lavoro in ciclomotore. L'uomo ha avuto entrambe le gambe fratturate ed ha inoltre riportato un trauma cranico con emorragia destra. E' stato ricoverato all'Ospedale civile di Voghera con prognosi riservata.

Dopo i colloqui con Hussein

Kissinger oggi con re Feisal

Ultima tappa del viaggio del segretario di Stato in Medio Oriente

Henry Kissinger

Riyadh, 15 febbraio.

Proveniente da Aqaba, il segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto stamane a Riyadh dove avrà colloqui con re Feisal e con i maggiori esponenti del governo dell'Arabia Saudita.

Alla partenza da Aqaba, dove era stato salutato dal primo ministro e ministro degli Esteri giordano, Zeid Rifai, Kissinger aveva sottolineato la bontà delle relazioni tra i due Paesi ed aveva annunciato che tornerà in Giordania il mese prossimo nel quadro di una nuova missione nel Medio Oriente.

Rifai ha riferito ai giornalisti che Hussein ha esortato gli Stati Uniti a premere più energicamente su Israele perché si ritiri dai territori occupati e si adoperi per una ripresa dei colloqui di Ginevra con la partecipazione dei Palestinesi. Hussein ha inoltre ribadito l'impegno a lasciare che l'organizzazione per la liberazione della Palestina rappresenti i palestinesi in Cisgiordania.

Secondo Rifai, il sovrano ha anche detto a Kissinger che la Giordania parteciperebbe alla conferenza di Ginevra *«solo per ottenere il ritiro israeliano non per rappresentare i palestinesi»*.

Hussein ha accettato l'invito del presidente Ford, trasmessogli da Kissinger, a recarsi nuovamente in visita negli Stati Uniti.

Intanto a Beirut il giornale *An Nahar* scrive oggi che re Feisal d'Arabia Saudita sta attualmente conducendo negoziati con gli Stati arabi, in vista della convocazione di una conferenza al «vertice» dei Paesi arabi del «confronto» con Israele.

Il giornale, che cita fonti diplomatiche arabe, precisa che il vertice sarà tenuto a Riyadh, prima del prossimo viaggio nel Medio Oriente del segretario di Stato americano Kissinger, previsto il mese prossimo.

Per *An Nahar* scopi del vertice sarebbero quelli di rafforzare la solidarietà araba. *(Associated press)*

Genova: il "giallo" dell'annegato

Chi gettò in acqua il morto portato dal mare a Cogoleto?

Genova, 15 febbraio.

(g.b.) Un primo passo è stato compiuto per risolvere il «giallo» di Cogoleto, dove il 30 gennaio scorso, sulla battigia venne rinvenuto il cadavere di un uomo: attraverso le impronte digitali, rilevate con il «guanto di paraffina» e confrontate con quelle del casellario speciale del ministero dell'Interno, si è accertata l'identità del morto. E' Ettore Grillo, 59 anni, marittimo, nato a Imperia, ma da tempo residente a Napoli, dove vive un suo fratello, Mario, occupato presso la base Nato.

Grillo aveva precedenti penali per furto e ricettazione, per questo le sue impronte digitali erano conservate al casellario del ministero; inoltre, nel 1952, era stato colpito da foglio di via obbligatorio ed aveva dovuto lasciare Genova. Le sue tracce, per la polizia, si perdono a quell'epoca, oltre 22 anni fa, e ricompaiono solamente a fine gennaio di quest'anno: dal 24 al 26 del mese scorso, infatti, Grillo prese alloggio in una pensione nei pressi della stazione Principe, che lasciò poi per ignota destinazione. Quattro giorni dopo il suo cadavere venne ritrovato sulla spiaggia di Cogoleto. Il corpo era disteso bocconi sulla sabbia, ancora vestito, ma senza alcun documento addosso. Sulla spiaggia, nessuna traccia, nessun indizio. Il medico legale appurò soltanto che il cadavere non presentava alcuna ferita, e che la morte, forse per annegamento, risaliva a non più di 36-40 ore.

Disgrazia, suicidio, oppure delitto? Una indicazione precisa gli inquirenti potranno averla dai risultati dell'autopsia, alla quale si procederà non appena il cadavere sarà ufficialmente riconosciuto dai parenti, attesi in giornata da Napoli.

Il «giallo», secondo alcuni, potrebbe essere collegato a un'altra morte misteriosa e violenta, quella dello jugoslavo Drugutin Jurac, il cui cadavere era stato trascinato dalle correnti sulla spiaggia di Cogoleto nel settembre 1971. Jurac, che viveva a Marsiglia, scomparve misteriosamente a Genova mentre, dalla Jugoslavia, stava tornando in Francia. Del suo omicidio vennero accusati altri jugoslavi, che però recentemente sono stati assolti dalla Corte d'assise. Vi è un collegamento tra le morti di Jurac e di Grillo? Una traccia, un indizio potrebbero venire dal mondo del contrabbando, piuttosto fiorente nella Riviera di Ponente. Grillo e Jurac forse erano legati a questo mondo, forse la loro morte (anche se per Grillo le cause devono ancora essere accertate) è stata decretata perché avevano cercato di ribellarsi a ben precise regole della malavita.

Per la morte di un ricoverato

Genova: processo a otto medici

CORRISPONDENTE

Genova, 15 febbraio.

(g.b.) Otto medici e un infermiere hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio colposo: sarebbero corresponsabili nella morte, avvenuta nel 1970, di un degente nella Casa di cura «Villa Salus», Angelo Conticini. Alcuni dottori sarebbero responsabili di aver consigliato il ricovero, in una clinica privata di un loro collega che provocò la morte del Conticini; gli altri di non aver sorvegliato a dovere il paziente-medico che soffriva di esaurimento nervoso.

Il paziente-medico esercitava la professione a bordo di navi. Sofferente di nervi, si fece visitare all'ospedale di Sestri Ponente; i colleghi lo fecero ricoverare alla clinica «Villa Salus». Una sera, al termine dello spettacolo televisivo al quale aveva assistito con altri ricoverati, il medico dette in escandescenze e ruppe il televisore: una scheggia del video ferì Angelo Conticini che, nonostante un intervento chirurgico, morì qualche ora dopo.

Una prima inchiesta giudiziaria si concluse con l'assoluzione del paziente-medico che nel frattempo, guarito, era tornato a navigare. Ma la sentenza istruttoria venne appellata dal p.m. Sossi, che allargò l'accusa (concorso in omicidio colposo) ai medici di turno quella sera a «Villa Salus» e, successivamente, ai sanitari dell'ospedale di Sestri, che avrebbero fatto ricoverare il collega senza segnalarne la pericolosità.

Il giudice istruttore, Bonetto, su conforme richiesta di Sossi, ha emesso le comunicazioni giudiziarie, e si appresta ora a chiudere l'istruttoria. Il dottor Sossi, secondo quanto si è appreso, ha chiesto il rinvio a giudizio di tutti gli incriminati.

La famiglia Rossi di Mosalisco, Selmela e Marco di Lavinan partecipano con dolore la scomparsa del

COMM. DOTT.

Cesare Martini

a cui furono legati da lunghi anni di sincera amicizia.
— Torino, 14 febbraio 1975.

La Martini & Rossi S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Cesare Martini

padre del suo procuratore ing. Alessandro Martini.
— Torino, 14 febbraio 1975.

Ispettori, Produttori ed Impiegati dell'Ufficio Vendite Torino e provincia della Martini & Rossi S.p.A. partecipano al dolore del rag. Alessandro Martini per la morte del padre

COMM. DOTT.

Cesare Martini

— Torino, 14 febbraio 1975.

Partecipano al lutto di Sandro e della famiglia i colleghi:
Felice Ambrosione
Luigi Arnisone
Romolo Basselli
Francesco Berta
Alfredo Bianchetti
Luigi Biasi
Sergio Brezza
Piero Cerutti
Liliana Code Kis
Giuseppe Copliero
Giorgio De Stefanis
Niccolò Di Susi
Gastone Fava
Dino Filippetti
Giorgio Giustina
Giovanna Greta
Teodorico Guerreri
Renzo Isnardi
Gianfranco Lamo
Bruno Manzone
Piero Mascaro
Mario Morosi
Giuliana Negro
Ada Notario
Enrico Pederzini
Guido Peraccolo
Angela Perasso
Mario Pignatta
Lorenzo Reforti
Quirino Rinaldi
Carlo Roncaglia
Franco Taliento
Vittorio Trailano
Emilio Vianelli
Licia Villasa
Marilena Vettaro.
— Torino, 14 febbraio 1975.

I nipoti Ferraris, Frascaia, Marcati, Martelli, Pistone ricordano il caro zio

Cesare Martini

— Torino, 14 febbraio 1975.

Il G.S. Cavagnolese partecipa commosso al dolore di Sandro per la perdita del caro papà

COMM. DOTT.

Cesare Martini

— Cavagnolo, 15 febbraio 1975.

Si associano al lutto del dott. Giuseppe Masante per la scomparsa del papà

cav. Giorgio Masante

Giuseppe Castilla Bonatesta
Michele Antonella Calamo
Giovanni Debilalde Tuscano
Mario Vanna Dal Pont
Enrico Giovanna Enrico
Aldo Ianesi
Giuseppe Enrica Ortolano
Enzo Maddalena Revelli
Agostino Renza Trinisi
Edoardo Vernet
Armando Annamaria Viale.
— Saluzzo, 14 febbraio 1975.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Santa Croce partecipano al lutto del dott. Natalino De Benedictis per la scomparsa del suocero

cav. Giorgio Masante

— Cuneo, 14 febbraio 1975.

La Sezione Provinciale di Cuneo dell'Associazione Nazionale Aiuti ed Assistenti ospedalieri partecipa al grave lutto che ha colpito il vicesegretario provinciale, dott. Natalino De Benedictis, per la perdita del suocero

cav. Giorgio Masante

— Cuneo, 14 febbraio 1975.

I Colleghi ed Amici del Servizio di Cardiologia con le loro famiglie partecipano al lutto del dott. De Benedictis per la morte del suocero

cav. Giorgio Masante

— Cuneo, 14 febbraio 1975.

Partecipano al grave lutto di Nella e Lino:
Giovanni, Gianfranco Terra
Rosetta, Dino Cossolino.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Rosa Angela Bracco in Basilico

Addolorati lo annunciano il marito Gaetano, la figlia Rosalba con il marito dott. Lucio Formigaro e gli adorati nipoti Ceo e Ivo, i fratelli Giuseppe, Ernesto con la sorella Nora e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 corr., alle ore 9,15 muovendo da via Govone 1. Verrà celebrata un ufficio funebre giovedì 20 alle ore 8.
— Livorno, 14 febbraio 1975.

Partecipano al lutto il dott. Giuseppe Formigaro con Edda e Lalla; la dottoressa Licia Formigaro Vignoli con Lorenzo, Sandro e Angelo; Lelia e Gabriel De Lisle Paula; Bruno, Roberta Monguzzi e famiglia; Elsa Monguzzi e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

Giulia Griva

Addolorati lo annunciano il nipote Giulio e i familiari. Funerali sabato a Cumiana ore 11, partenza da Torino alle 14. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Torino, 14 febbraio 1975.

E' mancata la nostra cara mamma

Angiolina Cabiale ved. Perrone

anni 85

Lo annunciano figlia, cognata, nipoti, pronipoti. Funerali sabato 15 corrente ore 14,30 nella parrocchia di S. Giulia.
— Torino, via Bonifica 2
14 febbraio 1975.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Margherita Giovine ved. Camilla

Ne danno il triste annuncio le figlie Carla, Nena con il marito Baldo Galliano, Giannetta con il marito Luciano Bianchi, la sorella Rina, i nipoti Bruno, Roberto con la piccola Ilaria, l'affezionata Grazia e parenti tutti. Un sincero ringraziamento al dottor Graziano per le premurose cure prestatele. Funerali sabato 15 ore 14,30 da via Sambuy 3.
— Torino, 14 febbraio 1975.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società Liquores Cosmetica prendono viva parte al dolore dei coniugi Bianchi per la scomparsa della loro mamma

Margherita Giovine vedova Camilla

— Torino, 14 febbraio 1975.

La famiglia Vanzella si unisce al dolore della famiglia Bianchi per la perdita della cara mamma

Margherita Giovine vedova Camilla

— Torino, 14 febbraio 1975.

Partecipano al dolore:
Bravo, Costanzi,
Gal, Guglielminetti,
Rinaldi.

Partecipano al lutto Rita e Gigi Giol-Vis.

La famiglia Valsane partecipa al dolore delle famiglie Galliano-Camilla e Bianchi.

Cristianamente è mancato

Natale Ernesto Coriasso

Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Carla, la moglie Tina, Luciano, Guido, Angiolina vedova Ventimiglia, Giuseppe e Marina, Elena con i nipoti Guido De Maria, Pierangelo e Franco, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 13 febbraio 1975.

Bepy e Gianlo Borsa partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro zio ERNESTO.

Barbara e Dario con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini ad Angiolina e congiunti per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al dolore di Angiolina le amiche: Bighetti, Coco, Formanelli, Gerelli, Rosi, Sacla.

Anna Perrotti, con Maria Teresa, Ferdinando, Riccardo e le rispettive famiglie partecipano al dolore della cara cugina Angiolina per la morte del PAPA'.

E' mancata improvvisamente

Mariella Girola

La piangono con tanto dolore: mamma e papà, gli zii Girola e gli zii Galliani, tutti i cugini e la fedelissima Teresina. Riposa nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 febbraio 1975.

Gli amici Aluana e Giusto piangono l'indimenticabile MARIELLA.

Carla Amiet e figli sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e Arnaldo.

Elisabetta Ferrero e Paolo Fiorio piangono la carissima MARIELLA.

Aline Rizzi e famiglia commossi partecipano al dolore immenso di Annamaria e Arnaldo per la tragica scomparsa di MARIELLA.

Piangono la carissima indimenticabile MARIELLA
Elvira Giuseppe Colli
Mariella Germano di Berneuo
Clotilde Riccardi

E' mancata ai suoi cari

Vita Arico in Lo Piccolo

Ne danno l'annuncio i figli Mariano, Antonino, Michele, Caterina, Maria, Angelica, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 da via Principessa Clotilde 79 al cimitero Sud. La presente è ringraziamento e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1975.

I Compagni del Centro Studi Piemonte partecipano con affetto al dolore di Mariano e Pietro.

Giuseppe e Duccio Lombardo si associano al dolore della famiglia.

Il giorno 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lilla Cirlotti ved. Zunino

Lo annunciano addolorati: la nuora Vera, la nipote Elisabetta con il marito Pier Luigi Fava e famiglia, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
— Asti, 15 febbraio 1975.

La famiglia Gaspardi ricorda con affetto la cara LILLA e partecipa commossa al dolore.

E' mancato il

COMANDANTE

Celestino Viglietti

L'annunciano la moglie Mariangela Monasteri, i figli Carlo con la moglie Emi, Paolo e Milena, il fratello padre Carlo, la sorella Pia, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cassine, domenica 16, alle ore 10.
— Cassine, 15 febbraio 1975.

Partecipano al dolore le famiglie Zavan e Fava.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Maddalena Naja in Monfisani

Ne danno il triste annuncio: il marito Antonio, la figlia Luciana con il marito Gianni e il figlio Giorgio, Miranda con la figlia Sibil congiuntamente al marito Tino, i nipoti ed i parenti tutti. La tumulazione avverrà in Trevenzuolo Vercellese nella tomba di famiglia.
— Roma, 15 febbraio 1975.

E' mancato

Claudio Serra

anni 90

cav. Vittorio Veneto
ex brigadiere Vigili urbani

L'annunciano con dolore i figli Giuseppe, Adriana, Roberto, nuore, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Istituto di riposo, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 15 febbraio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Maria Serra in Fausone

La piangono, il marito Giuseppe, la figlia Luigina col marito Everisto e gli adorati nipoti, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Boccaferra 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1975.

Si unisce al cordoglio la famiglia Fornasero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casanova ved. Lotti

Lo annunciano i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Delmonte e a tutto il personale infermieristico per le premurose assistenze. Funerali oggi ore 15,45 all'ospedale Mauriziano, via Magellano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1975.

Cristianamente è mancata

Maria Ferrero

Addolorati lo annunciano Maria e Angelo Giani, i figli Gian Luigi e Lucetta con il marito Gian Luca Giani. I funerali da v. Sempione 138, lunedì 17-2-75 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Civera

anni 83

Addolorati l'annunciano: la mamma, i figli Luigi e Bruno, sorella, amici, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 17 corrente partendo dall'ospedale S. Giovanni antica sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1975.

E' mancato

Giulio Rossetti

autiere FIAT

Lo annunciano moglie, figli, suocera, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Maria Provvidenza.
— Torino, 14 febbraio 1975.

E' mancato a 78 anni

Giovanni Contangelo

Lo annunciano la moglie Maria Teresa, generi e nipoti. Funerali a Carmagnola lunedì 17 ore 10.
— Carmagnola, 14 febbraio 1975.

L'Associazione Nazionale di Tutela e Protezione partecipa al lutto per la scomparsa del

comm. Emilio Aimerito

Presidente onorario della Categoria.
— Torino, 14 febbraio 1975.

Giuseppe Manesa, Annamaria Baldi Monaco e famiglia sono affettuosamente vicini ad Alfredo e Pietro per l'immatura scomparsa del caro

Tonino Giovannini

— Ferrara, 14 febbraio 1975.